ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al *Piccolo*, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale. Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Domenica 13 Marzo 1938, Anno XVI - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 * Nuova Serie N. 5676

Il Gran Consiglio considera gli eventi in Austria come l'aperta espressione della volontà di quel popolo

L'Italia aveva sconsigliato il plebiscito - Ripulsa a un'azione concertata proposta da Parigi - Ciano riferisce sul soddisfacente andamento dei negoziati con Londra: voti del Supremo Consesso per un accordo - Approvazione della relazione Starace e fervido saluto alla "Gil„

Il comunicato

ROMA, 12

Il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la terza riunione dell'anno XVI E. F., il 12 marzo alle ore 22, nel Palazzo Venezia, presenti:

Balbo, De Bono, De Vecchi, Federzoni, Ciano Costanzo, Ciano Galeazzo, Solmi, Di Revel, Bottai, Rossoni, Lantini, Alfieri, Buffarini, Volpi, Tringali, Marinelli, Grandi, Acerbo, Russo, De Stefani, Muzzarini, Cianetti, Angelini, Farinacci.

Segretario: il Segretario del Partito.

Il Gran Consiglio del Fascismo, dopo aver ascoltato la relazione fatta dal Ministro degli Esteri sugli avvenimenti austriaci, ed aver preso conoscenza degli ampi, diligenti rapporti inviati dai nostri rappresentanti all'estero in base ai quali ha potuto rendersi conto giorno per giorno dello sviluppo della situazione nei suoi più esatti particolari, rileva che il Governo federale austriaco non informò il Governo italiano dei risultati del convegno di Berchtesgaden e delle iniziative che lo hanno seguito, che a fatti compiuti. Comunque, da parte sua, il Governo italiano, era, per evidenti ragioni, deciso a non interferire in nessuna forma nella politica interna austriaca e negli sviluppi di un movimento di carattere nazionale di cui potevasi facilmente prevedere il logico epilogo.

Il Gran Consiglio rileva in maniera particolare che il plebiscito convocato improvvisamente dal Cancelliere Schuschnigg, non solo non fu suggerito, ma fu nettamente sconsigliato dal Governo italiano, non appena avutane conoscenza, sia per il modo che per la sostanza e per la forma.

Il Gran Consiglio considera quanto è avvenuto in Austria come il risultato di uno stato di fatto preesistente e l'aperta espressione dei sentimenti e della volontà del popolo austriaco, confermati in modo non equivoco dall'imponenza delle manifestazioni pubbliche con le quali gli avvenimenti sono stati salutati.

Il Gran Consiglio prende atto col più profondo interesse di una lettera che in data 11 marzo il Führer ha diretto al Duce concernente gli avvenimenti austriaci in relazione ai rapporti italo-germanici, lettera che sarà resa di pubblica ragione.

Il Gran Consiglio prende atto inoltre della ripulsa opposta dal Governo fascista all'invito francese per concertare un'azione, che per essere senza basi e senza scopo, sarebbe valsa soltanto a rendere più difficile la situazione internazionale, ed approva la linea di condotta adottata dal Governo fascista di fronte agli avvenimenti austriaci ispirata ad una realistica valutazione della situazione in rapporto agli interessi nazionali italiani.

Il Mnistro degli Esteri ha riferito sull'andamento soddisfacente dei due primi colloqui con l'Ambasciatore di Granbretagna a Roma.

Il Gran Consiglio ne ha preso atto, emettendo nel contempo il voto che ulteriori conversazioni conducano a realizzare un accordo conforme all'interesse dei due Paesi e tale da eliminare ogni motivo di contrasto fra loro.

Il Segretario del Partito ha svolto successivamente la sua relazione sull'attività del Partito e della G. I. L.

Hanno parlato Bottai, Farinacci, Alfieri, Ciano Galeazzo, Buffarini.

Il Duce ha riassunto la discussione.

Il Gran Consiglio del Fascismo ha quindi approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Gran Consiglio del Fascismo, udita la relazione Starace sull'attività del Partito e sull'inquadramento, il carattere, gli sviluppi della G. I. L., ne approva pienamente l'operato e saluta con entusiasmo i quadri e le masse della G. I. L., sicure forze al servizio della Rivoluzione fascista.»

La riunione ha avuto termine alle ore 1.30.

Il Gran Consiglio del Fascismo si riunirà nuovamente, alle ore 22, del 14 marzo XVI E. F.

L'atteggiamento italiano considerato in Germania con vivissima soddisfazione

BERLINO, 12

L'atteggiamento della stampa italiana e dei circoli politici italiani circa la vittoria del nazionalsocialismo in Austria viene salutato con vivissima soddisfazione in questi circoli politici tedeschi. L'Italia fascista — si afferma — mostra in quest'ora non soltanto una sua superiore avvedutezza politica, ma fornisce in questo istante la prova che essa, come difese per tanti secoli il suo diritto ad una unità nazionale, così riconosce nobilmente e generosamente anche al popolo tedesco un tale diritto. L'Italia di Mussolini e la stabilità dell'asse Berlino-Roma si sono rivelate anche in questi giorni un fattore della pace europea.

"Atto di legittima difesa nazionale„

La lettera del Führer al Duce recata in volo dal Principe d'Assia

ROMA, 12

I rappresentanti della stampa italiana e i giornalisti stranieri hanno avuto comunicazione dei due importanti documenti riguardanti gli avvenimenti austriaci, direttamente dal Ministro della Cultura Popolare. Mentre, infatti, si svolgeva la riunione del Gran Consiglio, i giornalisti italiani e stranieri convenivano a Palazzo Venezia e si riunivano nella Sala delle battaglie come nell'attigua Sala regia dove, schierati lungo le pareti, immobili, nelle loro nere uniformi, prestavano servizio i moschettieri del Duce. Alle ore 23 giungeva il Ministro Alfieri il quale, premesso che il Gran Consiglio era stato in questi giorni informato di ora in ora dello svolgimento degli avvenimenti in Austria, diede successivamente lettura della deliberazione adottata dal Supremo organo del Regime e della lettera inviata da Hitler a Mussolini. Al rapporto, al quale erano intervenuti 120 giornalisti italiani e corrispondenti delle agenzie e dei quotidiani di tutto il mondo, assistevano il segretario particolare del Capo del Governo S. E. Sebastiani, il capo di Gabinetto del Ministro della Cultura Popolare Prefetto Luciano, il direttore generale della Stampa italiana dott. Casini e il direttore generale della Stampa estera Ministro Rocco.

Comunicati i due documenti, S. E. Alfieri ritornava nella sala di riunione del Gran Consiglio del Fascismo e i giornalisti lasciavano Palazzo Venezia.

Ecco il testo della lettera del Führer al Duce portata ieri in volo da Berlino dal Principe d'Assia:

BERLINO, 11 marzo 1938

Eccellenza,

in un'ora carica di destini mi rivolgo a Lei, Eccellenza, per darLe notizia di una decisione, la quale appare imposta dalle circostanze ed è ormai immutabile.

Da anni i tedeschi dell'Austria vengono violentati e maltrattati da un regime privo di qualsiasi base legale. Le sofferenze di innumerevoli persone tormentate non hanno limite. La Germania ha accolto finora più di 40.000 fuggiaschi, i quali dovettero abbandonare il loro Paese, sebbene la stragrande maggioranza degli abitanti dell'Austria condivida pienamente la loro ideologia e le loro concezioni politiche.

Allo scopo di rimuovere una tensione che diveniva sempre più insopportabile, mi sono deciso a compiere un estremo tentativo col signor Schuschnigg, onde raggiungere un accordo per stabilire in modo definitivo la completa uguaglianza di tutti dinanzi alla legge.

In occasione del nostro colloquio di Berchtesgaden ho richiamato l'attenzione del signor Schuschnigg sul fatto che la Germania non può più a lungo tollerare che in Austria una sparuta minoranza maltratti la maggioranza che ha idee nazionali.

Io stesso sono un figlio di questa terra. L'Austria è il mio Paese e dagli ambienti dei miei propri familiari io so quali tribolazioni e quali sofferenze la stragrande maggioranza di questo popolo, che nutre idee nazionali, debba sopportare!

Ho attirato la sua attenzione sul fatto che è per una grande Potenza impossibile, posso anzi dire, essere questo l'unico caso al mondo, tollerare che genti dello stesso sangue, della stessa origine e partecipi di un comune passato storico, siano proprio per queste ragioni perseguitate, maltrattate e private dei loro diritti.

Inoltre ho messo il signor Schuschnigg al corrente che, nel caso non venisse ristabilita la parità di diritto di tutti i tedeschi dell'Austria, un giorno noi saremmo costretti ad assumere la protezione di questi fratelli abbandonti da tutti.

Le richieste da me avanzate erano più che moderate.

Infatti, secondo tutti i principii della ragione, del diritto e dell'equità e perfino secondo i principii di una formalistica democratica, il signor Schuschnigg avrebbe dovuto dare le dimissioni col suo Gabinetto, onde cedere il posto ad un Governo effettivamente sostenuto dalla fiducia di un popolo. Io non ho preteso ciò. Mi accontentai di una serie di assicurazioni che in avvenire, nel quadro delle leggi austriache — sia pure ingiustamente emanate, ma tuttavia esistenti nell'attuale momento — tutti gli abitanti di questo Paese, venissero ugualmente trattati, ugualmente favoriti e ugualmente svantaggiati e che infine nel campo militare si creasse una certa sicurezza.

Il signor Schuschnigg mi ha dato solenni assicurazioni ed ha concluso un accordo in tale senso.

Sin dal primo momento non ha rispettato questo accordo.

Oggi poi egli si è lasciato andare ad un nuovo colpo contro lo spirito di questo accordo, con l'indire una cosiddetta consultazione popolare, la quale rappresenta una vera derisione di qualsiasi plebiscito. Le conseguenze di questa nuova progettata violenza della maggioranza popolare sono quelle temute.

Il popolo austriaco insorge ora definitivamente contro la continuata oppressione, e da ciò risulta ineluttabilmente la necessità di nuove violenze. Di conseguenza i rappresentanti di questo popolo oppresso tanto nel Governo federale, quanto nelle altre Corporazioni, si sono ritirati. Da avantieri questo Paese si avvicina in modo crescente all'anarchia. Nella mia responsabilità di Führer e Cancelliere del Reich tedesco, ed anche come figlio di questa terra, non posso assistere più a lungo inerte a questo sviluppo degli avvenimenti.

Sono deciso a ristabilire ormai nel mio Paese ordine e tranquillità e dare alla volontà popolare la possibilità di decidere del proprio destino in modo inequivocabile, chiaro e aperto, a suo giudizio.

Che il popolo austriaco possa quindi forgiare da sè il proprio destino!

Qualunque sia il modo in cui tale voto debba realizzarsi, una cosa ora io desidero assicurare a Lei, Eccellenza, in modo solenne, a Lei, Duce dell'Italia Fascista:

1) Non scorga in questo atto altro che un atto di legittima difesa nazionale e quindi una azione, che ogni uomo di carattere al mio posto compirebbe nel medesimo modo, anche Lei, Eccellenza, non potrebbe compiere diversamente se fosse in giuoco il destino di italiani. Ed io, come Führer e come nazionalsocialista, non posso fare altrimenti.

2) In un'ora critica per l'Italia io Le ho dimostrato la fermezza dei miei sentimenti. Non dubiti che anche nell'avvenire, nulla sarà mutato a questo riguardo.

3) Qualunque possa essere la conseguenza dei prossimi avvenimenti, io ho tracciato una netta frontiera tedesca verso la Francia e ne traccio ora, una, altrettanto netta, verso l'Italia. E' il Brennero.

Questa decisione non verrà mai, nè messa in dubbio, nè intaccata. Questa decisione non l'ho presa nell'anno 1938, ma subito dopo la fine della grande guerra e non ne ho mai fatto un mistero.

Mi perdoni, La prego, Eccellenza, in primo luogo la fretta di questa lettera e la forma di questa comunicazione. Gli avvenimenti sono sopraggiunti inaspettati per tutti noi. Nessuno aveva sentore dell'ultimo passo del signor Schuschnigg, neppure i suoi colleghi di Governo ed io avevo sperato sempre fino ad oggi che forse all'ultimo momento fosse possibile un'altra soluzione.

Mi rammarico profondamente di non poterLe parlare personalmente in questi momenti per dirLe tutto ciò che sento. Con sempre uguale amicizia.

Suo f.to ADOLFO HITLER.

Ampio risalto nella stampa franchista

BURGOS, 12

La stampa nazionale spagnola dedica grande attenzione agli avvenimenti dell'Austria, pubblicando estese informazioni e commenti. I principali giornali riflettono l'opinione che gli avvenimenti attuali costituiscono lo sbocco logico di una situazione che andava maturando da tempo.

L'AUSTRIA ESULTANTE PER L'UNIONE TEDESCA

Hitler entra stamane a Vienna

Seyss Inquart gli porge a Linz il benvenuto e dichiara nullo l'articolo 88 sull'indipendenza

(Dal nostro inviato speciale)

VIENNA, 12

L'Austria è travolta da una ondata indescrivibile di entusiasmo nazionalsocialista. Hitler è già nel cuore del Paese, accolto ovunque da un delirio di popolo che ha obbligato la sua vettura a procedere a passo di uomo e domani sarà a Vienna, che gli preparerà un trionfo. Un primo gruppo di carri armati dell'esercito germanico ha raggiunto Vienna stasera, attraversando il Ring tra una pioggia di fiori e manifestazioni quali mai la capitale austriaca aveva finora veduto.

Meno di 24 ore sono bastate a mutare in modo che sbalordisce il volto di questo Paese, che ancora ieri nel pomeriggio echeggiava di appelli per l'imminente plebiscito antinazista. Trasformazione repentina, generale, stupefacente, svoltasi quasi senza incidenti fra l'esultanza di milioni di cuori, mentre esercito e polizia fraternizzano con i tutori dell'ordine nuovo. E' una rivelazione e insieme l'indice di una situazione da lungo tempo matura per questo rivolgimento.

Croci uncinate ovunque

Da un capo all'altro dello Stato la croce uncinata si è sostituita ad ogni altro simbolo.

Come per un prodigio di scenotecnica, fattasi la luce dopo un'oscura parentesi, il quadro appare radicalmente cambiato ed addirittura irriconoscibile. L'idea nazionalsocialista ha guadagnato la stragrande maggioranza del Paese, creando nei più vasti strati della popolazione la convinzione che era questa la via segnata dal destino. Non vi è altra spiegazione che possa giustificare quello che da ieri avviene nella capitale e in tutte senza distinzione le regioni dell'Austria.

Non già che più o meno in segreto tutti fossero nazisti; ma, a parte il fatto che moltissimi per convenienza nascondevano l'intimo sentimento, gli altri, sulle orme dei capi, al momento decisivo si sono eclissati. E nello smarrimento generale determinato dalle dimissioni del Cancelliere, dalla scomparsa dei suoi più vicini collaboratori e da ultimo dall'annuncio che le truppe tedesche stavano per varcare il confine, la massa ha decretato il suo favore ai vincitori e perfino i più accesi antinazisti si sono astenuti da ogni reazione. Sì che il trapasso di poteri è avvenuto senza conflitti o attriti di particolare rilievo, tra il prorompere di un generale tripudio di entusiasmo, come se il popolo austriaco avesse finalmente ritrovato se stesso.

Il consenso delle masse

Che attraverso al travaglio degli ultimi anni a questo si dovesse, presto o tardi, inevitabilmente venire, era ormai considerato nel campo delle possibilità. Ma questo improvviso precipitare degli eventi, maturato con ritmo febbrile e travolgente nel breve spazio di tempo che va dall'incontro di Berchtesgaden all'inatteso annuncio del plebiscito, non era certamente nelle previsioni di chi sentiva da lontano il laborioso e penoso evolversi della situazione.

In realtà la tensione inasprita dai recenti sviluppi delle relazioni austro-tedesche e soprattutto dal gesto imprudente del Cancelliere Schuschnigg, apparso come una sfida non poteva prolungarsi più oltre senza determinare una soluzione chiarificatrice. Ma quello che profondamente colpisce è l'immediato consenso che il nuovo stato di cose ha trovato tra le masse. Vi è in questo dramma dell'Austria, volto oggi a così fulminea conclusione con la vittoria del nazionalsocialismo, l'elemento che a torto è sempre sfuggito a gran parte dell'estero e a molti austriaci stessi. Elemento di natura sottilmente psicologica, il fatto cioè che Adolfo Hitler è austriaco di nascita.

Nella casa natale

Anche assurto al più alto grado del potere del Reich, il Führer mai ha cessato di guardare all'Austria come alla sua terra di origine con nostalgico senso di attaccamento alla casetta paterna che trova la sua più eloquente e fondamentale espressione nelle prime righe del suo credo tedesco e di uomo di Stato: il «Mein Kampf». Nel suo cuore Hitler mai ha scordato i vincoli che lo legano al suolo natio e in tutti i suoi atteggiamenti di condottiero del popolo tedesco e di capo supremo della nuova Germania è sempre stato palese l'accanito e gagliardo spirito di figlio della nazione, non meno fiero, memore e ardente il suo sentimento di austriaco. Basta leggere le parole con cui conclude il suo proclama di ieri alla Nazione: «Io stesso, Führer e Cancelliere del popolo tedesco sono felice di poter ritornare nuovamente come tedesco e come libero cittadino, nella mia terra che è anche la mia patria.

E' da Braunau presso Salisburgo, proprio sul confine che oggi è virtualmente abbattuto, egli ha iniziato stamane la sua visita all'Austria nazionalsocialista. Con un gesto di profonda umanità egli ha voluto portare il suo primo saluto alla casa paterna e al paesetto che lo ha visto nascere e che gelosamente conserva i teneri ricordi della sua infanzia e gli ardenti segni della giovinezza.

Scene di commozione e di entusiasmo indescrivibile hanno accompagnato la sua visita a Braunau donde in automobile il Führer ha proseguito in direzione di Linz proponendosi di giungere ancora in serata a Vienna.

Ma la frenesia delle manifestazioni con cui le popolazioni hanno salutato ovunque il suo passaggio hanno fatto procedere la vettura con tale lentezza che al tramonto il Führer era giunto appena a Linz dove, a quanto si afferma, pernotterà per dirigersi domani mattina alla volta di Vienna.

Il saluto di Seyss Inquart

Il più significativo episodio della giornata è il saluto di Seyss Inquart a Hitler nella città di Linz. In questo suo saluto Seyss Inquart dichiara a nome del popolo austriaco decaduto l'art. 88 del trattato di pace per cui l'indipendenza dell'Austria è inalienabile. Seyss Inquart ha detto:

«Mio Führer, in un momento importante per il popolo tedesco, e nelle sue ripercussioni per la storia europea, io saluto, e con me la patria tutta saluta lei, mio Führer e Cancelliere del Reich, di nuovo in Austria, per la prima volta. E' sorta l'ora in cui, malgrado la coercizione imposta dai trattati di pace, l'invidia e l'incomprensione di tutto il mondo, dei tedeschi si sono definitivamente ritrovati. Oggi il popolo tedesco sta unanime e per sempre unito per affrontare ogni atto ed ogni dolore come un popolo solo. La via è stata difficile e dura e piena di sacrifici ed è passata sulla più tremenda sconfitta del popolo tedesco, ma proprio da questa è nata là grande e magnifica idea dell'indivisibile solidarietà di destini e la coscienza di un popolo vivente, l'idea del nazionalsocialismo. Lei, mio Führer ha conosciuto, come figlio di questa terra di confine, cosa significhino dolori e miseria di un popolo. Da questa conoscenza nacque in lei la grande idea di compiere ogni sforzo per tirare il popolo tedesco fuori dalla più dura delle sue sconfitte. E vi è riuscito. Nella lotta per l'onore e la libertà e il diritto, lei è il Führer della Nazione tedesca. Ora noi austriaci, ci siamo professati per tutti i tempi, liberamente, apertamente, tedescamente e indipendentemente per questa guida e al tempo stesso dichiariamo in forma solenne l'art. 88 del trattato di pace decaduto. Il potente esercito del Reich avanza, fra il giubilo dell'Austria, nel nostro Paese. Soldati tedeschi salutano provincie austriache, non per sfidare, ma per confermare in modo chiaro e definitivo che il popolo tedesco si è schierato compatto per garantire il Reich tedesco di fronte a tutto il mondo e in eterno. Il Reich tedesco dell'ordine, della pace e della libertà dei popoli è il nostro obiettivo e noi siamo sulla soglia del suo avvento e Adolfo Hitler è il suo Führer.

Mio Führer! Noi austriaci la ringraziamo. Io da uomo semplice, ma interpretando il cuore di milioni di austriaci, posso soltanto dire: la ringraziamo. Noi abbiamo sempre combattuto con lei in questa terra di confine ed abbiamo resistito fino al limite estremo della pazienza. Io credo che la nostra lotta per ultimo è stata vittoriosa. Ora la salutiamo con giubilo da tutti i cuori tedeschi. Evviva il mio Führer».

La risposta del Führer

Hitler, nel rispondere al saluto rivoltogli ha detto:

«Compagni e compagne tedesche! signor Cancelliere federale La ringrazio del Suo saluto, ma soprattutto ringrazio voi qui riuniti e che date la vostra testimonianza che non è il desiderio di pochi a fondare questo grande Reich tedesco, bensì la volontà e il desiderio del popolo tedesco stesso.

Ben dovrebbero questa sera alcuni dei nostri noti studiosi internazionali della verità, non soltanto vedere la realtà, ma anche riconoscerla. Quando, a suo tempo, io lasciai questa città, portavo dentro di me esattamente la stessa credente fede che oggi mi anima.

Comprendete la mia commozione interna vedendo dopo tanti anni portata alla realizzazione questa fede credente. Se a suo tempo la provvidenza mi chiamò da questa città a guidare il Reich deve avermi con questo conferito una missione che non può essere stata che una: restituire la mia cara patria al Reich tedesco.

In tale missione io ho creduto, per essa ho vissuto e lottato e credo adesso di averla compiuta e voi siete liberi.

E voi tutti ne siete testimoni e garanti. Io non so in che giorno sarete chiamati. Spero che non sia un giorno lontano. E allora dovrete rispondere con la vostra professione di fede e credo che potrò davanti a tutto il resto del popolo tedesco additare con orgoglio la mia terra natia.

Il risultato dovrà dimostrare al mondo che ogni ulteriore tentativo di scindere questo popolo sarà vano. Così come voi sarete allora tenuti a dare il vostro contributo per questo avvenire tedesco, così l'intera Germania è pronta a dare il suo contributo e del resto lo dà già oggi.

Nei soldati tedeschi di tutte le provincie del Reich che in queste ore avanzano voi vedete combattenti pronti al sacrificio e desiderosi di sacrificio per l'unità del grandissimo popolo tedesco per la potenza del nostro Reich per la sua grandezza e la magnificenza: oggi e sempre vittoria e salute alla Germania!».

Quando Hitler ha terminato di parlare la folla ha intonato il «Deutschland Deutschland über alles» e canzoni nazionalsocialiste. Il Führer si è presentato ripetutamente al balcone municipale per ringraziare la massa acclamante.

Le prime fugaci impressioni di una corsa attraverso la Stiria e l'Austria inferiore, i primi contatti con la capitale trasfigurata dagli eventi, bastano a dare la sensazione che non si tratta questa volta di un rivolgimento ma di un capovolgimento radicale e definitivo della situazione politica che avrà per conseguenza ripercussioni incalcolabili in profondità nel campo economico e in quello culturale, chè nessun settore della vita austriaca ne sarà risparmiato.

Il giornalista che per suo singolare destino — come dice il «canuto monaco» del «Boris» — «Iddio ha chiamato a testimonio degli eventi», sente che non è più soltanto cronaca questa, ma che stiamo qui vivendo una pagina di storia.

Spettacolo di ordine

Dopo secoli di spesso gloriosa potenza, l'Austria chiude fatalmente il ciclo millenario della sua indipendenza sovrana e diviene un'appendice della più grande patria tedesca. Egli rammenta altri viaggi attraverso l'Austria in crisi: all'epoca della sanguinosa insurrezione rossa del 1927 e quando la tragica fine del Cancelliere Dollfuss sembrò scavare un abisso incolmabile fra le due terre tedesche. Allora il Paese era in fermento e oscuri giorni si profilavano per il piccolo Stato. Al passaggio della frontiera il disordine si annunciava con sintomi poco incoraggianti per il viaggiatore che aveva fretta di raggiungere Vienna.

Nel 1927 erano i rossi che per brevi ore sembravano avere il sopravvento e, interrotte le comunicazioni, spadroneggiavano nei distretti industriali della Stiria e della capitale. Nel 1934 erano insorti i nazisti che, improvvisate trincee lungo le scarpate delle ferrovie carinziane e stiriane, tenevano sotto il fuoco delle mitragliatrici i treni e facevano saltare i ponti.

Oggi invece alla frontiera austriaca con la Jugoslavia si presenta un quadro affatto diverso di ordine, di disciplina, si sarebbe quasi tentati di dire di normalità. I treni funzionano con perfetta regolarità. Nessuna molestia ai viaggiatori. A cominciare da Spielfeld tutte le stazioni sono imbandierate con vessilli hitleriani. Lungo i binari qualche giovane delle organizzazioni volontarie è armato di fucile. Tutti hanno il bracciale hitleriano: funzionari, ferrovieri, facchini, perfino la donnetta che fa la pulizia delle vetture. Prime divise brune delle S. A. e delle S. S.

Si incrocia fra il treno e le persone ferme alle stazioni, tra i cittadini che si incontrano il «Heil Hitler», ma non più sussurrato all'orecchio o a fior di labbra, bensì francamente e festosamente gridato, mentre le braccia si levano interamente nel saluto fascista. Fieri e sereni i giovani che prestano servizio. Sensazione generale di ordine, di disciplina.

Attraverso la Stiria

Poi come si procede verso Graz, borgate, cittadine e villaggi appaiono ornati di vessilli rossi con la croce uncinata: una tale profusione di bandiere che certamente non hanno potuto essere confezionate nella notte, ma rivelano alla loro volta come tutto fosse da tempo preparato.

La Stiria partecipa con tutto il suo fervore di culla e rifugio più convinto e acceso del nazional socialismo austriaco. Ancora ieri, alla vigilia dell'infausto plebiscito nelle regioni alpine si erano svolte quelle animose e irriducibili manifestazioni naziste che dall'incontro di Berchtesgaden erano all'ordine del giorno e procurarono tanti imbarazzi al Governo di Vienna.

E' dalle regioni alpine, infatti, ove ha radice il nazismo, che il movimento ha conquistato la capitale. Anzichè irradiarsi da essa, si può ben dire, che l'idea

nazionalsocialista è stata dalle Provincie imposta a Vienna.

La capitale del rivolgimento è stata Graz e dalla forte città stiriana è stata data veramente la spinta decisiva onde è legittimo il tripudio che anche oggi la trasfigura. Sulla storica torre dell'orologio come in ogni via e nei più lontani sobborghi c'è un mare di bandiere hitleriane. Perdura negli animi della popolazione l'entusiasmo con cui ieri sera sono state accolte le notizie della vittoria. Da allora si può dire che le dimostrazioni di popolo non hanno avuto interruzioni.

All'apparire delle quadrate formazioni S. A. e S. S. improvvisamente venute alla luce, l'esultanza non aveva più limiti. La gente si abbracciava in un tumulto di gioia. Quando poi dal Comando della divisione ufficiali e soldati avevano risposto con il saluto hitleriano al passaggio dei cortei, l'entusiasmo non aveva più avuto freni. Acclamati passavano i vessilli rosso-uncinati sfuggiti alle perquisizioni e ai sequestri di cinque anni.

Il passato è lontano

Anche la Storia industriale con i suoi importanti centri operai partecipa a questa esplosione di gioia. Le fabbriche hanno fatto festa pagando la giornata alle maestranze. Le scuole hanno fatto vacanza. Nei cinematografi si proiettano i film di propaganda hitleriana finora proibiti e tenuti in serbo anche essi per l'occasione. I giornali che ieri ancora facevano la propaganda ordinata per il plebiscito, oggi, sciolto il bavaglio, scendono in fervide esaltazioni dell'evento.

A pensare che il Paese era ancora ieri sera inondato di manifesti, di appelli e di incitamenti di ogni sorta, lanciati perfino dagli aeroplani, non sembra vero. Come appare già lontano tutto ciò: ne sembra quasi svanito il ricordo.

A Vienna poi ci attende una visione fantastica. Tutte le arterie principali sono percorse da una massa incalcolabile di popolo con fiaccole, bande e bandiere e un gridìo gioioso si leva senza posa verso quell'imponente flusso umano. Con le automobili è impossibile avvicinarsi al centro.

Si ritiene che le forze entrate in Austria siano composte del 7.o e di parte del 13.o Corpo d'Armata, per un totale di circa 25.000 uomini, e che i contingenti in complesso ascendano finora a circa 50 mila uomini.

Il procedere di queste truppe è lento a causa delle accoglienze entusiastiche della popolazione. Domattina grossi contingenti, giunti alle 22 nei sobborghi, entreranno a Vienna e si aggiungeranno al battaglione di 500 uomini giunto per via aerea con 120 apparecchi, che poi hanno lungamente volato sulla capitale austriaca lanciando manifestini. E' pure giunto il Comandante dell'Aeronautica tedesca gen. Milch.

Il Consiglio dei Ministri austriaco, per accentuare l'affratellamento fra i due eserciti, ha deciso che truppe austriache passino in Baviera. Frattanto Schuschnigg è guardato a vista nella sua abitazione. A Salisburgo il Vescovo è stato arrestato insieme ad altre personalità. Si apprende che nei più importanti uffici governativi austriaci si procederà presto al collocamento in pensione dei funzionari non di pura razza tedesca.

"Liberazione,,

L'annuncio che Hitler è già a Linz e che domani giungerà alla capitale, ha elettrizzato letteralmente la moltitudine. E' già la mezzanotte e sul Ring e nelle altre vie del centro la folla non si stanca di cantare e di acclamare. Caratteristica la partecipazione della gioventù che malgrado gli inquadramenti del Fronte patriottico, era già tutta conquistata all'idea nazista, per quel romanticismo che è sempre alla base dei movimenti nazionali e sui giovani esercita un fascino irresistibile. Si conferma stasera che Seyss Inquart ha dichiarato sciolto il Fronte patriottico.

Innumerevoli sono i ritratti di Hitler, tutti infiorati e dinanzi ai quali migliaia di persone passano salutando col braccio levato, [illegible] la Nazione tedesca.

L'avvenimento è insomma celebrato in tutto il Paese come un trionfo del pensiero nazionale, [illegible] dell'inquietudine, dell'instabilità.

MARIO NORDIO

Le prime truppe tedesche sono entrate a Vienna
La Piazza del Municipio dedicata a Hitler

VIENNA, 12

L'avanguardia delle truppe tedesche è entrata a mezzanotte a Vienna. La piazza del Municipio è stata battezzata piazza Adolfo Hitler.

Tripudio dell'intera Germania
Hitler spiega in un messaggio al popolo perchè si decise a tagliare il nodo gordiano

BERLINO, 12

Abbiamo vissuto in Germania ore di drammatica attesa. Durante tutta la giornata e tutta la notte di ieri le notizie più contraddittorie e le voci più allarmanti hanno continuato a succedersi in un ritmo crescente. Ma ormai la fulminea azione tedesca, determinata dall'atteggiamento di Hitler, è in pieno corso e in pieno sviluppo. Un entusiasmo folle domina nell'intera Germania. La capitale e tutte le città sono imbandierate. Musiche e cortei ne percorrono le vie.

Il velo è caduto

Edizioni speciali si susseguono e, per mezzo della radio, il popolo ha avuto la possibilità di seguire le grandiose accoglienze delle popolazioni austriache di confine e della città di Linz ad Adolfo Hitler, che per la prima volta oggi, dopo tanti anni, varca i confini della Patria.

Gli inviati speciali della stampa tedesca scrivono ampiamente lo svolgersi del trionfale viaggio. Sulla portata e lo sviluppo degli avvenimenti si è perfettamente in chiaro solo stamane, poichè ancora durante la notte si era continuato a smentire recisamente dalle autorità che le truppe tedesche avessero varcato la frontiera dell'Austria. I giornalisti esteri convocati stamane alle ore 11 dal dott. Göbbels al Ministero per la Stampa e Propaganda apprendevano da lui che soltanto alle 6.30 di stamane le Divisioni motorizzate dell'esercito e le formazioni militari del partito erano penetrate nel territorio austriaco lungo tutte le frontiere, mentre poderose squadriglie di aeroplani da bombardamento e da caccia si incrociavano nel cielo dell'Austria.

Hitler stesso, accompagnato dal suo seguito, partiva in aeroplano scortato da diecine e diecine di apparecchi militari pochi minuti dopo le otto dal campo di Tempelhof di Berlino atterrando, verso le 10.30 a Monaco.

La via che Hitler consigliò

Si può dire che tutta la popolazione lo attendeva schierata per le vie della capitale bavarese; mai forse Hitler ha visto un simile trionfo che lo ha accompagnato poi da Monaco fino a Braunau, la località dov'egli è entrato in Austria. Mentre le forze armate tedesche procedevano all'occupazione dell'Austria il Führer nel messaggio che segue, letto a mezzogiorno alla radio da Göbbels spiegava al popolo e all'Austria le ragioni che hanno indotto la Germania a tagliare corto.

«Mentre in Germania la nazione, grazie alla vittoria dell'ideale nazionalsocialista, trovò la via per giungere ad una fiera consapevolezza, l'Austria dovette provare amare sofferenze. Un regime cui mancava ogni fondamento legale, tentò di sopraffare la grande maggioranza del popolo austriaco con i mezzi brutali del terrore e della distruzione. Noi, dice Hitler, abbiamo dovuto assistere all'oppressione di sei milioni di tedeschi, morale ed economica. Chi poteva negare a questi infelici confratelli il diritto di rivolgere il loro sguardo verso il Reich?

In questi ultimi anni, continua il Führer, io ho cercato più volte di invitare i dirigenti austriaci ad abbandonare la via da essi presa. Solo un pazzo potè credere di staccare questi tedeschi dal loro popolo originario mediante l'oppressione ed il terrore. La storia europea, invece, ha sempre dimostrato che in casi simili non si fa che provocare un maggiore fanatismo. Io ho cercato ripetutamente, aggiunge Hitler, di convincere [illegible]

L'autodecisione

[illegible] adempimento del trattato dell'undici luglio 1936. Poche settimane dopo però noi abbiamo dovuto, purtroppo, constatare che gli uomini del Governo austriaco non pensavano affatto ad adempiere gli obblighi dell'accordo. Per potér crearsi un alibi per le continue violazioni da essi compiute fu ideato un plebiscito fatto per screditare definitivamente la maggioranza del popolo austriaco.

Qui Hitler, nel proclama, fa la critica delle modalità del plebiscito e ricorda che quando egli fu chiamato da Hindenburg a dirigere il Governo in Germania, egli era il capo del partito più numeroso del Reich. E continua: Contro il tentativo di eseguire un simile plebiscito il popolo tedesco in Austria si è levato a protestare. Il Reich non può però sopportare che in un territorio tedesco dei tedeschi vengano perseguitati soltanto perchè appartengono alla nostra Nazione.

La Nazione tedesca vuole la pace e l'ordine. Pertanto io mi sono deciso a mettere a disposizione dei milioni di tedeschi che vivono in Austria l'aiuto del Reich. Da questa mattina su tutti i punti delle frontiere tra l'Austria e la Germania marciano i soldati dell'esercito tedesco. Truppe motorizzate, divisioni di fanteria e reparti delle S. S., assieme all'aviazione, chiamati a posta dal nuovo Governo nazionalsocialista di Vienna saranno garanti che sia data al popolo austriaco finalmente in brevissimo tempo la possibilità di compiere con un vero ed autentico plebiscito per decidere sul suo avvenire.

Dietro questi reparti dell'esercito sta la volontà e la decisione di tutta la Germania.

Io stesso, come Führer e Cancelliere del popolo tedesco, sarò felice di poter rientrare come cittadino tedesco e come libero cittadino in quel Paese che è anche la mia patria. [illegible]

Viva il Reich Nazionalsocialista! Viva l'Austria tedesca nazionalsocialista!».

19 anni

Come si vede, il documento riflette esattamente la versione data in Germania fino a ieri sera sulle origini e lo svolgimento della drammatica crisi austriaca. Ma non si comprenderebbero appieno oggi gli avvenimenti se non si considerassero in una veduta d'insieme le relazioni austro-tedesche dalla fine della guerra in qua. Smembratasi la monarchia absburghese il Consiglio nazionale dell'Austria nel 1919 votò all'unanimità l'annessione al Reich.

In quelle tragiche giornate parvero per sempre assopiti gli antichi astii rimasti dalla lunga lotta tra Absburgo e Hohenzollern per la preponderanza nel mondo germanico.

I socialisti governavano a Berlino e i socialisti governavano a Vienna, [illegible] le comuni ideologie del regime univano i due Paesi. [illegible] Germania ed Austria non cessarono mai dal rivendicare il diritto. [illegible] durò nei due Paesi il regime democratico, [illegible] Germania e in Austria non mancarono tentativi per giungere a qualche passo concreto. A partire [illegible] concretata ai tempi di Curtius e di Schober e [illegible] trattati della Corte Internazionale dell'Aja, [illegible] anni anteriori si era giunti ad un processo di eguagliamento di ordinamenti e di istituzioni.

L'inasprimento che ebbe momenti così preoccupanti e tragici nelle relazioni austro-tedesche, si iniziò con l'avvento del nazionalsocialismo al potere in Germania. Ma poteva un movimento così formidabile e travolgente, animato da tanto ardore pangermanista, rimanere senza eco nella vicina Austria, Stato tedesco come la Prussia, la Baviera, la Sassonia e tutti gli altri Paesi che il genio di Bismark aveva riunito nel 1870 in un unico Impero? Certo no.

Quale era la proporzione delle forze?

Il nazionalsocialismo ebbe subito in Austria i suoi seguaci altrettanto entusiasti e combattivi come quelli del Reich. Non solo le ragioni ideologiche e i sentimenti pangermanisti avevano fatto presa, ma anche le ragioni economiche. A torto o a ragione gli austriaci si lamentavano sempre delle scarse possibilità offerte dal loro Paese e la definizione dell'Austria «capo senza tronco» era diventata, come spesso accade a certe espressioni facilone, una convinzione radicata nelle masse.

D'altra parte è indubitabile che se l'idea nazional-socialista aveva conquistato vasti tratti della popolazione austriaca, specie nelle provincie, le correnti decisamente favorevoli a un'Austria indipendente e fedele alle sue tradizioni secolari, determinate principalmente da un fervido cattolicesimo, erano anche forti e ad esse si erano aggiunte di recente altre correnti avverse al nazionalsocialismo per ragioni ideologiche.

Quale la proporzione delle forze nell'uno e nell'altro campo? Impossibile o quasi una valutazione. Conviene anche osservare che questa proporzione di forze non sarebbe stata rivelata dal progettato plebiscito indetto da Schuschnigg, come non si rivelerà per un complesso di ovvie ragioni nella prossima consultazione popolare. In ogni modo, che Schuschnigg avesse contro di sè una maggioranza o una forte minoranza, la sua situazione non era a lungo sostenibile.

L'unione è già avvenuta

Quali le intenzioni del Governo del Reich? Si contenterà Berlino che l'Austria conservi le apparenze di uno Stato indipendente? O realizzerà l'annessione? Per quanto la marcia delle truppe tedesche in Austria e la presenza in territorio austriaco dello stesso Führer abbiano tutta l'aria di una regolare presa di possesso (i discorsi pronunciati oggi a Linz non lasciano neppure dubbi), i commenti della stampa e gli ambienti governativi sono guardinghi nelle previsioni. Si tiene anzi a dire che sarebbe prematuro parlare di annessione. Ma è naturale che queste riserve vanno prese con un grano di sale. L'Europa farà bene a non abbandonarsi a delle illusioni. Il regime non abbandonerà tuttavia neppure questa volta il principio da esso osservato delle consultazioni popolari. Il plebiscito che il Cancelliere Schuschnigg aveva voluto indire si svolgerà sotto il nuovo Governo, naturalmente con ben altre modalità. Quando questo plebiscito avrà luogo non è possibile prevedere nè si possono prevedere le condizioni in cui si effettuerà. Naturalmente le truppe tedesche occuperanno anche in quel giorno l'Austria. Si deve presumere poi che il Führer non vorrà perdere tempo. La situazione esige di essere totalmente chiarita nel più breve lasso di tempo possibile. Neppure si può dire su quale questione il popolo austriaco sarà chiamato a pronunciarsi. Comunque, sull'esito della consultazione popolare, non possono esistere dubbi

L'Europa spettatrice
La protesta anglo-francese respinta da Berlino - Praga e la P. I. non si muoveranno

BERLINO, 12

Il D. N. B. comunica: In seguito a talune informazioni che erano loro pervenute da Vienna i Governi francese e inglese, per il tramite dei loro rispettivi Ambasciatori a Berlino, avevano fatto presso il Governo del Reich una «protesta» per le pretese coercizioni che il Reich avrebbe svolto sullo sviluppo della situazione in Austria. Il Governo del Reich ha respinto questa «protesta» come inammissibile e nel tempo stesso ha rettificato le false informazioni che erano giunte ai due Governi.

Parigi si preoccupa dell'indipendenza cecoslovacca

PARIGI, 12

Una nota ufficiosa sugli avvenimenti d'Austria, dopo aver rilevato l'emozione che essi hanno provocato a Parigi, definisce l'interpretazione che in questi circoli autorizzati si è voluta dar loro. Certamente si è lontani dal sottovalutare l'importanza storica del fatto che il Reich ha investito l'Austria, la cui popolazione sarà chiamata tra poco a pronunziarsi per l'Anschluss sotto la pressione di armi straniere; ma l'atteggiamento stesso del Governo austriaco rende difficile un intervento. Infatti è Seyss Inquart, nella sua qualità di Cancelliere federale, che ha fatto appello tanto alle truppe germaniche che all'esercito austriaco. In questa circostanza, anche un ricorso al Consiglio della S. d. N. è reso impossibile, in quanto lo stesso Governo austriaco negherebbe di essere stato vittima di una aggressione.

Le considerazioni si portano piuttosto sull'avvenire. Dopo l'Austria, la Cecoslovacchia potrebbe essere oggetto dello stesso procedimento da parte della Germania. La preoccupazione maggiore è quella ormai di premunire questo Paese contro simili tentativi e di organizzare una resistenza, nel caso che questi tentativi si realizzassero. Questa sarà l'opinione del prossimo Governo francese, qualunque esso sia. Il Patto franco-cecoslovacco non prevede, come tutti i Trattati del genere, che il caso di una aggressione territoriale caratterizzata. Si pensa pertanto in questo momento a precisarne la portata, allo scopo di reagire a qualsiasi procedimento d'aggressione, anche se mascherato. La nota conclude affermando che indubbiamente anche un accordo per un atto preventivo come quello contemplato troverà, sotto una forma o un'altra, l'Inghilterra vigilante al fianco della Francia, al mantenimento dell'integrità territoriale e dell'indipendenza politica della Cecoslovacchia.

La neutralità di Praga dichiarata dal Governo

PRAGA, 12

Negli ambienti competenti cecoslovacchi si constata oggi una certa calma, anche in seguito ad assicurazioni fornite dal Governo del Reich, che non sarà toccata la sovranità cecoslovacca. I giornali pubblicano edizioni straordinarie per seguire il corso degli avvenimenti in Austria. Salvo lunghi servizi d'informazioni, si continua a osservare riserva, di modo che scarsi sono i commenti. Quei pochi apparsi stasera affermano che si tratta di avvenimenti riguardanti la Nazione tedesca e che pertanto la Cecoslovacchia non ha nulla da dire.

In un'intervista concessa al corrispondente del *Paris Soir* da Praga, il Ministro degli Esteri cecoslovacco Krofta, parlando degli avvenimenti austriaci, ha tenuto a dichiarare che non è affatto il caso di parlare di una politica immediata per la Cecoslovacchia. Egli spera dunque che si riuscirà a trovare un «modus vivendi» suscettibile di garantire la stabilità della Europa centrale. Krofta ha poi smentito categoricamente le voci che il Governo di Praga intenderebbe mobilitare o concentrare truppe lungo la frontiera germanica.

In un comunicato trasmesso a Berlino dal *D.N.B.* da Praga, si conferma l'atteggiamento neutrale della Cecoslovacchia con il seguente comunicato: «Nei circoli ufficiali si apprende che il Governo cecoslovacco considera l'entrata delle truppe germaniche in Austria come un atto che ha avuto luogo su invito del Governo austriaco».

La Piccola Intesa non reagirà

BUCAREST, 12

In seguito allo scambio di vedute fra Belgrado, Bucarest e Praga la P. I. sarebbe del parere che non sia il caso di assumere nessun atteggiamento speciale nei riguardi della questione austriaca.

Il Governo romeno di fronte agli avvenimenti che si svolgono in Austria ha deciso di chiudere con oggi le frontiere con la Jugoslavia, l'Ungheria e la Cecoslovacchia. Tale provvedimento ha lo scopo di impedire agli ebrei che fuggono dall'Austria di rifugiarsi in Romania.

"Non ci sarà guerra,,
Assicurazioni della stampa all'opinione pubblica inglese

LONDRA, 12

Mentre la maggior parte del pubblico riteneva che von Ribbentrop fosse ritornato fin da ieri sera in Germania, si è invece appreso quest'oggi ch'egli non era affatto partito e si sa ora che è ancora qui. Si dice che von Ribbentrop abbia deciso di rimanere qui per consiglio dello stesso Hitler e che sia quasi interamente di suo pugno la redazione di una lunga nota emessa oggi dall'Ambasciata tedesca a Londra, per spiegare gli avvenimenti e cercare di mettere a posto le cose. Nella sua sostanza questa nota riassume le note dichiarazioni ufficiali sulle cause che precipitarono gli avvenimenti stessi e l'invito di Seyss Inquart d'intervento per l'ordine, a cui Hitler aderì per evitare il caos.

Questa nota è pubblicata quasi interamente dalla stampa inglese di questa sera, la quale, desiderosa innanzitutto di rassicurare l'opinione pubblica, si sforza di affermare che, qualunque cosa avvenga, non vi sarà una guerra.

Von Ribbentrop è rimasto oggi all'Ambasciata tedesca e si è tenuto in costante contatto telefonico con lord Halifax e con il Primo Ministro Chamberlain.

Alla fine del Consiglio dei Ministri è stato diramato il seguente comunicato: «Il Consiglio dei Ministri ha discusso gli avvenimenti austriaci. Lord Halifax ha riferito sull'invio di una vibratissima protesta a Berlino. Il Primo Ministro e il Ministro degli Esteri avevano precedentemente fatta una analoga comunicazione al sig. von Ribbentrop. Il Governo ritiene che l'azione intrapresa dal Governo tedesco non possa fare a meno di esercitare i suoi effetti sui rapporti anglo-tedeschi e sul senso di fiducia in tutta l'Europa. Il Governo britannico si mantiene in intimo contatto col Governo francese.»

Il sig. Chamberlain, si è recato ai Chequers. Lunedì egli farà una dichiarazione sugli avvenimenti austriaci alla Camera dei Comuni.

Misure svizzere di polizia

BERNA, 12

Il Consiglio federale ha tenuto oggi una seduta straordinaria per occuparsi della situazione creata dagli avvenimenti in Austria. Esso ha constatato che per ora non v'è alcuna ragione di preoccupazione e di inquietudine. Il Dipartimento di polizia ha tuttavia ordinato una severa vigilanza al confine, affinchè sia evitata qualunque occasione d'incidenti e sia consentito l'ingresso nella Confederazione soltanto a chi è in possesso di regolare passaporto.

Anche le frontiere ceche e ungheresi chiuse al transito

VIENNA, 12

La Cecoslovacchia e l'Ungheria, per arginare eventuali afflussi di emigrati, hanno sbarrato le frontiere. Il Ministro plenipotenziario Hornborstel, direttore della sezione occidentale del Ministero degli Esteri, si trova in istato di arresto.

Cameratesco saluto alla frontiera del Brennero

BRENNERO, 12

Alle ore 13.45 cinque camioncini di soldati e doganieri, al comando di un tenente colonnello germanico, sono giunti alla frontiera del Brennero, ove il comandante ha preso contatto colle nostre autorità politiche e militari. L'ufficiale superiore germanico si è incontrato col capitano Protta delle guardie di frontiera e comandante del Presidio del Brennero, e gli ha rivolto in italiano le seguenti parole:

«Vi porgo il saluto della Nazione germanica e l'espressione dell'ammirazione per il vostro Capo».

Il capitano Protta ha ringraziato e rivolto parole di simpatia alla Germania ed al Führer. Il contatto fra i due ufficiali ha avuto carattere cordiale e cameratesco.

Dopo due ore di permanenza nel posto di frontiera il reparto germanico è ritornato ad Innsbruck. Sono rimasti sul posto un sottufficiale ed alcuni uomini di truppa per i servizi di polizia.

Amicizia inalterabile
Scambio di telegrammi fra Ciano e Wilhelm Wolf

ROMA, 12

Il dott. Wilhelm Wolf Ministro federale degli Esteri d'Austria ha diretto al conte Ciano il seguente telegramma:

«In qualità di Ministro federale degli Affari Esteri d'Austria prego V. E. di ricevere le espressioni sincere di profonda stima e simpatia, insieme alla assicurazione della volontà del Governo austriaco di continuare col Governo di S. M. il Re Imperatore le relazioni di intima amicizia così felicemente esistenti».

Il conte Ciano ha così risposto al dott. Wolf:

«Ringrazio V. E. del cortese telegramma col quale si annunzia di aver assunto la carica di Ministro federale degli Esteri d'Austria e nel ricambiare le espressioni di profonda stima e simpatia assicuro che è anche volontà del Governo italiano di continuare col Governo federale d'Austria le relazioni di cordiale amicizia che felicemente esistono. - f.to: Ciano».

I negoziati italo-inglesi proseguono
Un secondo colloquio fra il conte Ciano e lord Perth

ROMA, 12

Stamane, alle ore 11, ha avuto luogo il secondo colloquio fra l'Ambasciatore di Granbretagna Lord Perth e il Ministro degli Esteri conte Ciano.

Vane trattative di Blum per un Governo di unione nazionale
Ostilità contro la partecipazione comunista

PARIGI, 12

La terza giornata della crisi si è aperta con la riunione, alle 10, del Consiglio nazionale socialista. Ma il Consiglio nazionale è stato assai breve: in 90 minuti tutto era terminato. Con 6575 voti, contro 1684, era dato a Blum un «mandato illimitato» per «costituire un Governo di raggruppamento nazionale intorno al Fronte popolare».

Le condizioni delle destre

Terminato il Consiglio nazionale, Blum, accompagnato da Dormoy, ritornava al suo domicilio al Quai Bourbon dove, poco dopo, giungeva Daladier. Il presidente del partito radicale non ha fatto che una breve visita. Alle 11.50 giungevano al Quai Bourbon Vincent Auriol, seguito poco dopo da Paul Reynaud.

Intanto i presidenti o rappresentanti di tutti i gruppi delle minoranze si erano in mattinata riuniti alla Camera dei deputati. In un comunicato diramato dopo la riunione essi accettavano un Governo di unione nazionale soltanto con la esclusione dei comunisti.

«Di fronte alla gravità della situazione esterna e interna — diceva il comunicato — i presenti rappresentanti dei gruppi delle minoranze hanno constatato il loro accordo e hanno deciso di adottare un atteggiamento comune. Essi si dichiarano pronti a partecipare, o a dare il loro appoggio, a un Governo di unione e di salute pubblica su un programma il cui contenuto però è sembrato loro incompatibile con la partecipazione comunista».

Intanto al Quay Bourbon le visite continuavano. Leone Blum per un momento lasciò i suoi ospiti per pronunciare alla radio una locuzione nella quale, tra l'altro, è detto: «Il Consiglio nazionale del partito socialista ha deciso di proporre a tutti i partiti repubblicani di raggrupparsi per la difesa della libertà pubblica nell'interesse vitale della Nazione e della pace. Incaricato dal rappresentante della Repubblica di costituire in un'ora così grave come mai, mi sono rivolto ai rappresentanti di tutte le forze democratiche repubblicane. Rivolgo ora lo stesso appello al Paese, di cui sono sicuro d'interpretare la volontà».

I nemici della Francia all'interno e all'estero

Alle 14.15 Blum lasciava il suo domicilio per recarsi all'Eliseo. Intanto la Confederazione generale del lavoro, riunitasi in mattinata, votava una risoluzione incoraggiante per Blum.

Il Gruppo parlamentare radicale si riuniva alle 14 sotto la presidenza di Daladier e prendeva conoscenza della proposta di collaborazione di Blum. «Pienamente cosciente della gravità della situazione — diceva un ordine del giorno — il partito repubblicano dà la sua intera approvazione alla formazione di un Governo di raggruppamento nazionale che riunisca tutte le forze vive del Paese. Esso rinnova al suo Presidente Daladier la sua totale fiducia». Quest'ordine del giorno fu votato all'unanimità meno dodici voti. Gli astenuti, numerosissimi, hanno spiegato le loro posizioni col rifiutare di sostenere ogni combinazione che comportasse la partecipazione comunista.

Contro questa partecipazione due personalità tra le più rappresentative del gruppo, Caillaux e Mistler, erano insorte vivamente. Per Mistler, come per Caillaux, la presenza dei comunisti nel prossimo Governo richiederebbe di far praticare alla Francia una «politica di tradimento all'estero e una politica di debolezza all'interno».

Alle 15.30 i gruppi della minoranza si riunivano di nuovo. Essi hanno fatto giungere a Blum una lista delle preoccupazioni delle minoranze. I gruppi delle minoranze tendono a conoscere: in politica estera l'atteggiamento del futuro Governo per quanto concerne gli avvenimenti austriaci e un qualsiasi intervento in favore della Spagna governativa; l'atteggiamento del Governo di fronte al riconoscimento dell'Impero etiopico e all'invio di un Ambasciatore a Roma presso il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia; in materia finanziaria la posizione del futuro Governo per quanto concerne il controllo dei cambi, la conversione forzosa e l'aumento della produzione.

L'avvicinamento a Roma chiesto dalle minoranze

Blum alle ore 18 si recò alla riunione dei gruppi della minoranza e alla presenza di 200 deputati e di 50 senatori ha difeso invano il principio della inclusione dei comunisti nel Ministero. Blum ha combattuto la tendenza a interpretare l'accesso dei comunisti al potere come un elemento dissolvente della Francia di fronte alla situazione internazionale, ha sostenuto che il veto di una Potenza straniera a questa inclusione dei comunisti costituirebbe un affronto che la Francia non potrebbe tollerare e ha giudicato come imprudente la domanda rivoltagli dalla destra se il futuro Governo fosse disposto a riconoscere l'Impero italiano in Etiopia. «Questa è la moneta di scambio dell'Inghilterra — ha detto Blum — nei suoi negoziati con l'Italia e sarebbe pericoloso impegnarsi in una situazione qualsiasi, mentre la scena cambia da un momento all'altro».

Tuttavia i Gruppi concludevano la riunione votando con 195 contro 5 l'esclusione dei comunisti dalla coalizione. Blum si vedeva allora costretto a fare dichiarazioni alla stampa con le quali modificava sostanzialmente la sua proposta, abbandonando l'idea dell'unione di tutti i partiti.

«Ho la coscienza di essere andato — ha detto Blum — all'estremo limite dello sforzo possibile per realizzare la forma di Governo che giudicavo indispensabile nell'interesse del Paese. Tutti i Gruppi della minoranza, salvo i democratici popolari, mi hanno risposto con un rifiuto. Non posso nascondere nè la sorpresa, nè la tristezza. Se fossi convinto che la formula di unione nazionale avrebbe successo con l'iniziativa di un'altra persona politica, sarei disposto a ritirarmi. Ma gli eventi della giornata forniscono la prova contraria. Continuo dunque il mio sforzo come rappresentante del Gruppo più numeroso della maggioranza repubblicana e ho il fermo proposito di realizzare rapidamente il mio mandato».

Tali parole erano interpretate come il desiderio di Blum di risolvere la crisi mediante una delle due formule seguenti: un Governo sociale-radicale, come fu il primo Governo di Fronte popolare, oppure un'unione nazionale con la esclusione dei comunisti.

I radicali, che dovevano riunirsi stasera, hanno rinviato la convocazione del loro Gruppo a domani. La terza giornata di crisi terminava così senza Governo.

Bollettino meteorologico

12 marzo

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste..	staz.	misto, ag.	+12	+ 8
Roma....	aum.	misto	+16	+ 6
Milano...	dim.	sereno	+16	+ 8
Torino...	staz.	sereno	+16	+ 7
Genova..	var.	ser., cal.	+18	+10
Sanremo	staz.	misto, cal.	+18	+11
Venezia.	—	—	—	—
Trento...	—	—	—	—
Bolzano.	aum.	sereno	+15	+ 5
Bologna	aum.	sereno	+16	+ 6
Firenze.	staz.	sereno	+17	+ 4
Rimini...	aum.	ser., m.	+12	+ 7
Ancona..	aum.	misto, ag.	+11	+ 9
Napoli...	staz.	ser., m.	+17	+ 9
Foggia..	aum.	misto	+12	+ 5
Bari......	staz.	misto, ag.	+12	+10
Lecce....	dim.	misto	+12	+ 9
Taranto.	aum.	cop., ag.	+12	+10
Messina.	dim.	cop., cal.	+15	+11
Palermo	—	—	—	—
Catania.	var.	misto, m.	+16	+ 7
Cagliari.	staz.	misto, cal.	+16	+ 6
Sassari..	dim.	misto	+17	+ 6
Tripoli..	dim.	cop., m.	+17	+ 8
Bengasi.	aum.	misto, m.	+17	+ 5
Rodi......	dim.	cop., cal.	+12	+12

Previsioni del tempo per il 13 marzo (Tre Venezie). Situazione anticiclonica. Venti quasi forti orientali con qualche raffica. Cielo nuvoloso. Mare mosso o agitato. (Assistaereo).

EPILOGO

La conquista hitleriana del potere a Vienna può essere serenamente considerata come la conclusione storica di una successione d'avvenimenti di cui era ormai quasi diventato possibile profetizzare la cronologia. Dal giorno in cui il Führer aveva praticamente posto il problema dell'unità ideologica della razza tedesca, doveva considerarsi finita la procrastinazione di un destino con il quale — negarlo oggi sarebbe vano e risibile — la Repubblica federale austriaca era nata.

Si può già parlare degli errori di Schuschnigg senza diminuire il valore morale della sua personalità. Mentre le colonne autocarrate dell'esercito tedesco riempiono di magiche visioni e di alti rombi le grandi arterie che dalla Baviera scendono nel cuore dell'Austria, non è difficile misurare gli sbagli di tattica che hanno favorito, al di là di ogni previsione, il precipitare degli eventi.

Dollfuss era stato un capo nel senso integrale della parola. Giunto al potere contro le forze sovversive dei sobborghi di Vienna, egli si era affrettato a disperdere sulle acque del Danubio la polvere dei vecchi tarlati simboli che per oltre cinque secoli avevano rappresentato l'orgoglio di un impero il cui carattere anazionale aveva posto fuori dell'attualità della nuova Europa. La politica della Repubblica federale — residuo troncone vitale di una quercia già morta prima di cadere sotto l'ascia delle offensive italiane — non era da lui considerata come un mandato di natura pietistica, che dovesse postulare ora a destra ora a manca appoggi e adesioni esterne, senza sottilizzare troppo nell'accettazione delle promesse e degli aiuti. Dollfuss, aveva, invece, intuito che accanto a un terzo Reich, compattamente fuso intorno a un capo, a un programma e a una mistica, era indispensabile dare vita a uno Stato non meno compatto intorno a un capo, a un programma e a una mistica. Certo nemmeno lui sarebbe riuscito a impedire l'ideale congiungimento dei popoli tedeschi che i trattati iniqui s'erano studiati di tenere divisi per l'eternità; forse ciò non era nemmeno nei suoi pensieri più segreti. Infatti, l'intima forza di propulsione che lo aveva retto in un'opera politica fra le più interessanti e più difficili del dopoguerra, non era che la spinta della sua fierezza tedesca.

Bisogna riconoscere che il dott. Schuschnigg si trovò improvvisamente con un cumulo di responsabilità sulle spalle, la cui grandezza si rivelò pari al peso della loro tragica origine. Egli avrebbe potuto perdere la sua partita prima ancora di entrare nel gioco. Invece manifestò un carattere morbido, una mente sottile, una preparazione vasta, un senso tattico pieno di risorse. In un Paese dove l'eloquenza non è una delle caratteristiche nazionali, egli s'impose come oratore pronto ed efficace, che sa conquistare le assemblee ed imporre la sua autorità.

Ma appunto in questo quadro in cui è riconoscibile la natura di un uomo che per molti aspetti può dirsi superiore, sono non meno riconoscibili le manchevolezze dell'uomo di Stato in rapporto alle incalzanti necessità che l'indipendenza della Repubblica federale poneva sul tappeto di mano in mano che la potenza morale, la riorganizzazione bellica e il disegno unitario del terzo Reich incombevano sull'Austria. Infatti, pur preoccupandosi di essere il fedele continuatore dello stile politico dollfussiano, egli si trovò ben presto sotto l'influenza della sua caratteristica mentalità di uomo legato a una tradizione, a un partito, a un circolo di uomini e di interessi che non rappresentavano nè programmi, nè fatti nuovi, ma il rimpannucciamento più o meno abile di programmi e di fatti vecchi. Natura squisitamente parlamentare, Schuschnigg fu coinvolto in quel gioco di equilibri politici che porta quasi sempre gli uomini di Governo a vivere in un mondo artificioso cui riesce impossibile accogliere ed interpretare il nuovo anelito dei popoli. Incapace, per cause anche estranee alla sua volontà, a crearsi nell'interno del Paese una situazione di forza, egli mostrò di appagarsi della inconsistente larva del Fronte patriottico; dedicò i suoi più acuti pensieri e le sue più meditate aspirazioni alla ricerca di appoggi e amicizie fuori del territorio federale, non disdegnando le lusinghe delle democrazie occidentali, sempre pronte alle promesse e agli incitamenti, ma condannate all'impotenza dalla loro più volte dimostrata inettitudine a compiere tempestivamente qualsiasi atto virile di solidarietà internazionale.

Un giorno si potrà misurare quanto sul destino di Schuschnigg abbiano influito i rapporti con Praga, cioè con quel centro infetto dell'Europa dove l'equivoco demo-liberale francese e l'impostura bolscevica continuano a consumare le loro infauste nozze. La prudenza ungherese ad assumere impegni, anche soltanto di natura morale, nella direzione della Repubblica cecoslovacca, da cui persino gli Stati della Piccola Intesa e dell'Intesa Balcanica erano venuti progressivamente staccandosi in forza dei nuovi orientamenti della politica mediterranea dell'Italia, doveva ammonire l'ex Cancelliere austriaco a non accentuare relazioni, nè a sollecitare accordi che in definitiva avrebbero fatto trovare la Cecoslovacchia inadempiente. L'inserimento della Repubblica federale nel movimento di rotazione della nuova Europa che si svolge intorno all'asse Roma-Berlino, poteva ispirare al Cancelliere quella evoluzione ideologica che avrebbe giustificato di fronte alla storia un suo distacco dalla ormai mummificata concezione cristiano-sociale della politica austriaca. La gioventù della nuova Austria dava già i segni di una preponderanza spirituale prossima a diventare preponderanza numerica. Il passo poteva, anzi doveva essere compiuto.

Gli ultimi atti del dott. Schuschnigg non aggiungono luce al suo quadro, anzi ne tolgono. La decisione di giungere al plebiscito è apparsa un atto precipitoso che l'Europa non prevedeva. Ora sappiamo per bocca del Führer che il plebiscito ci sarà egualmente.

Non sentiamo proprio alcun trasporto per questo ritorno al principio di autodecisione dei popoli, rudere senza gloria di quella metafisica wilsoniana che aveva lasciato all'Europa il miserando retaggio di una giustizia popolare senza equità e spinto l'ordine democratico delle democrazie vittoriose sino all'anarchia. La fretta nell'indire il plebiscito derivava soltanto da calcoli di carattere elettoralistico. Schuschnigg chiamava a raccolta intorno al proprio nome tutte le forze antihitleriane dell'Austria. Il Fronte patriottico correva così il rischio di diventare un fronte popolare di natura eterogenea, con l'intrusione di tutti quegli elementi di sinistra i quali, specialmente a Vienna, non avevano mai disarmato. Questi, imitando la commedia patriottica di tutti gli altri fronti popolari, già sbandieravano l'ideale di un'Austria indipendente, che, nel nesso omogeneo degli Stati danubiani e balcanici, direttamente o indirettamente aderenti all'asse Roma-Berlino, avrebbero finito col rappresentare la più paradossale delle assurdità.

Oggi il problema dell'Austria è posto nel suo realismo contingente e valutato nel suo inevitabile sviluppo. E' chiaro che la soluzione di esso appartiene più alla Germania che all'Austria. Diamo il plebiscito come avvenuto. La gioventù austriaca ha in mano il Paese e si sa qual'è il suo ideale. L'Anschluss — magica parola che come spada di Damocle fu per tanti anni sospesa sul capo dell'Europa centrale — cessa di esistere nel momento stesso in cui diventa un fatto compiuto.

Ma chi voglia guardare nella storia, che è pur sempre la forza motrice della vita umana in ogni secolo, per tutti i popoli e per tutti i regimi, deve necessariamente constatare che la posizione dell'Austria, rispetto all'unità del popolo tedesco, non è quella della Baviera, della Sassonia e degli altri Stati nel momento in cui il genio di Bismark li fuse, senza distruggerli, nella imponente architettura dell'impero tedesco. Un'Austria nazista potrebbe essere ancora uno Stato indipendente, anche se intimamente connessa al Reich. Salvando la indipendenza nazionalsocialista della Repubblica federale, forse verrebbe risparmiata la delusione che il popolo austriaco inevitabilmente proverebbe il giorno in cui dovesse vedersi costretto a considerare la sua storia come una vergogna da cancellare e trovarsi politicamente ed economicamente retrocesso al ruolo di «marca tedesca» sud-orientale, con una capitale svuotata di quell'importanza politica che, malgrado la caduta dell'Impero austro-ungarico, continuava ad esercitare sul mondo danubiano tutto il fascino di una metropoli immortale.

Ma questa ipotesi è superata dalla decisione radicale di Seyss Inquart, il quale ha dichiarato decaduto l'articolo 88 del trattato di S. Germano che proclama intangibile l'indipendenza dell'Austria. L'unità tedesca, con o senza plebiscito, è un fatto consacrato alla storia dai diritti di una rivoluzione vittoriosa.

In quanto all'Italia, gli equivoci sulla sua posizione non sono possibili, quando non si voglia fingere di voler considerare aprioristicamente la vita dei popoli, l'evoluzione delle loro relazioni e delle loro finalità come un mondo pietrificato. Gli urti polemici di determinati momenti ideologici della vita internazionale non furono mai presi dalla politica italiana a base delle sue edificazioni. Quattro anni fa l'asse Roma-Berlino non esisteva nemmeno allo stato embrionale; l'Inghilterra non aveva dato così evidenti segni di avversione all'Italia fascista come abbiamo visto nell'anno delle sanzioni; la Francia, malgrado i suoi slittamenti verso la Russia bolscevica, era assai lontana dal giudicare lo sciagurato Leon Blum come un novello Disraeli che avrebbe fatto il miracolo di salvare la capra repubblicana e il cavolo social-comunista; la Piccola Intesa mostrava ancora molte velleità di egemonia nell'Europa centrale e le nuove amicizie dell'Italia nei Paesi danubiani e balcanici dovevano ancora nascere. L'incalzare degli eventi nel Mediterraneo e in Africa, creava necessariamente situazioni affatto nuove, contro cui ogni resistenza di parte nostra avrebbe assunto il significato di una vera e propria contraddizione.

Nel movimento meccanico della politica moderna, le amicizie non possono considerarsi se non come un simultaneo movimento di interessi, un affiatato sincronismo di sviluppi ideologici. Gli ingranaggi che, per proprio difetto di struttura, perdono il passo, presto o tardi debbono essere staccati dal complesso meccanismo di cui fecero utilmente parte in determinate condizioni di tempo e di operosità. Se così non fosse, la storia sarebbe un quadro panoramico fisso da lanterna magica.

Bisogna staccarsi dal dramma che Vienna ha vissuto nelle ore del suo trapasso dal vecchio al nuovo regime, per misurare gli sviluppi dell'amicizia italo-tedesca. La lettera del Führer al Duce è un atto di lealtà e di deferenza che non può lasciare insensibile il cuore degli italiani. La lancia di Sigfrido è giunta all'estremo confine delle terre popolate da genti di ceppo teutonico. Ogni causa di discordia o di malinteso può dirsi perciò cancellata. Si sa fino a quale punto e non oltre il Danubio può essere considerato il fiume dei Nibelungi. Al di là di quel punto incominciano quei popoli e quegli Stati che vivono, si evolvono, si consolidano nel nuovo equilibrio mediterraneo che Mussolini, e soltanto Mussolini, ha creato. Al di là di quel punto non sono più possibili posizioni antagonistiche, bensì una vera e propria collaborazione, per la quale il Fascismo sente di possedere non soltanto le ragioni del suo diritto, ma tutti i mezzi per farlo valere.

RINO ALESSI

La marcia del corporativismo
e le mete autarchiche
nel discorso di S. E. Lantini alla Camera

ROMA, 12

Ascoltate le dichiarazioni di S. E. Lantini, la Camera ha approvato oggi il bilancio delle Corporazioni. La seduta è aperta alle 16. Dopo i discorsi dei deputati PALERMO, il quale si occupa dell'istruzione e dell'educazione professionale dei giovani maestranze, e di PERNA, il quale dichiara la sua ammirazione per l'organizzazione delle Casse mutue di malattia, poichè il relatore rinunzia a parlare, si leva, salutato da vivissimi applausi, il Ministro.

Sano ottimismo

LANTINI esordisce rilevando le salde fondamenta poste dal Regime alla vita italiana, le virtù laboriose e sobrie di un popolo, la fede e la disciplina delle categorie lavoratrici e produttive, la direzione alta e sicura del Duce pur tra i marosi di una navigazione difficile, ci permettono di non guardare indietro come «chi si volge all'acqua perigliosa e guata». Educata alla scuola mussoliniana, l'Italia fascista non è più in preda alla altalena pendolare degli sconforti eccessivi e degli egoismi irragionevoli, essa è ottimista per convinzione, fidente per forza di animo. *(Bene).*

Gli statuti corporativi hanno segnalato la loro marcia. L'oratore ricorda il contratto di lavoro per gli impiegati dell'industria, che può considerarsi veramente un modello; e la garanzia dei minimi di cottimo viene così assicurata non soltanto a reparti od a squadre, ma a ciascun lavoratore individualmente. Tutta la disciplina dei cottimi viene ad essere regolata da norme semplici e precise ed un organo corporativo è incaricato di risolvere sollecitamente le controversie di fatto: organo costituito dai rappresentanti delle due parti e presieduto da un rappresentante dello Stato, le cui deliberazioni acquistano immediatamente valore esecutivo. *(Approvazioni).* Questa regolamentazione pone l'Italia assolutamente all'avanguardia di ogni legislazione. *(Applausi).*

Può oggi affermarsi che la assicurazione generale contro le malattie per i lavoratori, derivata dalla dichiarazione 28 della Carta del lavoro, è un fatto compiuto. Il fenomeno delle mutue è tutto nostro e solleva quesiti complessi e poderosi. Il Comitato corporativo se ne proporrà l'esame integrale prossimamente e non vede sede migliore e più competente per farlo. A lui che segue da tempo l'attività delle mutue e che crede di potersi compiacere di aver contribuito a dar vita alla prima grande mutua aziendale, quella del commercio, sia permesso dire che occorre guardare all'opera compiuta e a quella da compiere con fiduciosa simpatia verso le mutue. *(Applausi).*

Particolare rilievo merita nel quadro della legislazione sociale del Regime il provvedimento per la generalizzazione ed il perfezionamento degli assegni familiari: l'estensione ai braccianti e salariati dell'agricoltura caratterizza il provvedimento e ne sottolinea l'importanza sociale.

La riduzione dei contributi sindacali

Ora si sta formulando un decreto in grazia del quale gli assegni saranno corrisposti anche ai dipendenti dello Stato che non godono di altre indennità affini.

L'oratore si sofferma quindi su un provvedimento di portata ben più ampia di una consueta modifica amministrativa: la riduzione ad una lira del costo della tessera sindacale e l'abolizione di ogni altro contributo facoltativo per le organizzazioni dei lavoratori. Fino all'anno scorso la finanza sindacale era appoggiata su due elementi fondamentali: i contributi associativi a carico dei soli iscritti al Sindacato, costituiti dalla quota di iscrizione e dall'importo della tessera, ed i contributi obbligatori stabiliti per legge a carico di tutti gli appartenenti alla categoria, iscritti e non iscritti al Sindacato. Non v'è confronto possibile fra la azione del Sindacato italiano e quella di qualsiasi altro Paese e regime *(Bravo!)*. L'assistenza del Sindacato fascista si fa ogni giorno più assidua e si integra e si accresce. I quadri sindacali si selezionano e si elevano, vigilati essi stessi dal Partito.

In compenso dei 55 milioni di perdita che il suddetto provvedimento sottrae alle entrate sindacali, viene ritoccata la quota dei contributi di legge. Può assicurare la Camera che il ritocco non ha affatto scopo di aumentare le entrate. Anzi esse saranno limitate più di prima. Si sono, infatti, bloccati i bilanci delle Associazioni sindacali su una cifra risultante dalla media dei contributi per il triennio 1935-1936-1937. Gli associati, in media il 60-65% dei rappresentati, pagheranno qualcosa in meno degli anni scorsi. I rappresentati non associati, quelli cioè che se ne stavano fuori traendo solo benefici dall'azione di tutela sindacale e non corrispondendo neppure il valore della tessera, pagheranno qualche lira in più. Ma d'ora in poi, gran beneficio morale oltrechè amministrativo, le associazioni considereranno il tesseramento, non più come una fonte di entrate, ma solo come l'espressione tangibile della adesione dei produttori alle istituzioni del Regime e potranno snellire i loro servizi mediante l'eliminazione dei non pochi degli incaricati fino ad ora preposti al tesseramento. Aboliti dunque i contributi associativi, l'onere medio individuale per ogni lavoratore sarà, nell'industria di lire ventidue all'anno, nell'agricoltura di circa lire 20 annue, calcolando un'occupazione di 200 giornate annue, nel commercio di 28 annue. Questi contributi sono i più bassi d'Europa. E' bene dirlo forte per farci sentire dai sordi che si rifiutano di sentire. *(Approvazioni).*

I prezzi

Indi l'oratore passa alla questione dei prezzi e ricorda l'azione efficacissima svolta dal Partito. Nella irrequietezza generale intorno alle valutazioni negli affari e nelle previsioni più o meno accreditate, ma sintomatiche, di crisi a più o meno breve scadenza, specie sui mercati americani, è stata tenuta presente la direttiva del Comitato corporativo centrale, che è quella di ottenere la maggiore stabilità nei prezzi, stabilità ma non rigidità assoluta e permanente. Si può frenare il movimento dei prezzi, attutirlo, ma sarebbe illusorio pensare di eliminarlo. *(Vive approvazioni).* Nè dimentichiamo che noi, essendo importatori, dobbiamo essere esportatori. L'equazione esportazione-importazione è necessità vitale. Nulla dunque di più economicamente esatto e utile della disposizione del Duce di affidare agli organi corporativi, nei quali si concreta la solidarietà di tutte le funzioni e di tutti gli interessi contenuti e ad un tempo superati dall'interesse generale della Nazione, lo studio e le valutazioni dei prezzi, dei costi, dei salari e delle retribuzioni.

Quanto alle miscele per la panificazione, rileva che i buoni risultati ottenuti finora fanno prevedere che la percentuale potrà anche essere elevata. Quello che sarà necessario sarà fatto. E si sgombrino una volta per tutte le preoccupazioni dei gusti più schifiltosi e di qualche debole di stomaco. Quando il pane miscellato è fatto bene, bene lievitato, bene impastato, ben cotto — e si vigila e si vigilerà perchè così sia in tutte le provincie — esso è igienicamente e nutritivamente pari e anche migliore di quello di sola farina di frumento. *(Applausi).*

Crede di essere nella verità e nella sana ortodossia corporativa affermando che il controllo corporativo è lo strumento migliore per indirizzare sanamente il fenomeno associativo, così grandioso e caratteristico nella moderna economia. Soltanto il corporativismo può salvare da questo fenomeno comune a tutti i paesi, dalle deviazioni verso i più gravi casi della patologia associazionistica, di cui sono esempio gli estremi opposti dei trust e dei cartelli privati del liberalismo plutocratico e delle costruzioni burocratiche e statolatre del bolscevismo russo. *(Vive approvazioni).*

Venendo all'azione corporativa, rileva che le Corporazioni nel corso degli anni XIV e XV, in cui hanno affrontato la prova di eventi grandiosi, quali la guerra imperiale e l'assedio economico, hanno compiuto tappe decisive verso la maturità e la pienezza del loro sviluppo.

Gli obiettivi autarchici

Primo discepolo del corporativismo, se così può esprimersi, è il suo stesso creatore e fondatore: il Duce. Non vi è problema che possa rientrare nella competenza corporativa che egli non sottoponga di sua iniziativa alle Corporazioni per dare ad esse moto e vita e assegnando loro azione e responsabilità dirette. *(Applausi vivissimi).*

Molto si è detto e si dice, si è scritto e si scrive in tema di autarchia. Fare da sè vuol dire lavorare di più e crescere in indipendenza ed in potenza. *(Approvazioni).* L'incremento di alcune attività minerarie è documentato dalle aumentate percentuali del 1937 in confronto del 1934. *(Approvazioni).* Le Corporazioni hanno compiuto un organico studio e sono giunte a predisporre programmi parziali che la Commissione suprema per l'autarchia, in otto sedute, presiedute e dirette dal Duce, con impareggiabile sicurezza e mirabile competenza, ha discusso, precisato e quindi collocato su un piano nazionale.

L'attenzione del mondo

Da quell'esame emergono alcuni obiettivi autarchici classificati primi nell'ordine delle urgenze. Restando ferme le finalità della produzione cerealicola e, in generale, alimentare, la cui importanza è pregiudiziale, le prime e le principali mete da raggiungere per il 1940, considerato come anno di riferimento, sono per i combustibili: 4 milioni di tonnellate; per i carburanti liquidi: 500.000 tonn.; per la energia elettrica: 18 milioni di Kw; per la ghisa e l'acciaio: 2.250.000 tonn.; per la cellulosa per carta: 1.400.000 quintali; per le fibre tessili artificiali: 750.000 quintali. Per il 1940-41 sarà inoltre avviata la produzione industriale della gomma sintetica, che avrà le prime sue produzioni periodiche su basi, sia pure semiindustriali, già verso gli ultimi mesi del corrente anno, e la distillazione delle ligniti toscane per la produzione di carburanti.

L'autarchia, è bene che tutti lo ricordino, non può essere pretesto a privilegiate e artificiose facilitazioni. L'Italia è ben convinta che i vantaggi decisivi derivanti dall'attuazione di piani autarchici comportano particolari sacrifici finanziari ed economici nei casi strettamente accertabili di costi più elevati. Ma della conveniente concessione di tali facilitazioni devono essere buoni giudici le Corporazioni ed arbitri superiori e decisivi la Commissione suprema dell'autarchia e il Governo. Niente comoda posizione di preferenze monopolistiche.

Con la resistenza alle sanzioni e con la tenace azione autarchica si completa e si dispiega la strategia economica della nuova Italia, che rinnova alle basi la sua economia e l'adegua ai bisogni di una grande Potenza qual'è l'Italia del tempo di Mussolini. *(Vivissimi applausi).*

Dopo avere ricordato e illustrato le tappe del Fascismo sul terreno sociale, l'oratore conclude:

«La parola Corporazione viene ogni giorno più intesa nel nuovo pieno originale significato che essa ha assunto nella legislazione, nel diritto e nella politica fascista. Essa circola dovunque, suscita discussioni e studi, incita ed illumina esperienze diverse, apre animi ed intelletti ad aspirazioni che sembrano a molti la promessa di una nuova età, di una nuova civiltà. E poi che non sostiamo, ci affacciamo con l'anno in corso al quinto quadriennio della Rivoluzione, nel quale, con la data augurale del 23 marzo 1939, avrà vita la Camera dei Fasci e delle Corporazioni. *(Vivissimi applausi).* Così, nella inesausta operosità della nostra Rivoluzione si compie il vaticinio di Mussolini, che durante la grande guerra pensò, invocò e volle grande e padrona dei suoi destini l'Italia dei produttori e dei soldati. *(Vivissimi, generali, prolungati e reiterati applausi, che accompagnano il Ministro finchè raggiunge il banco del Governo).*

Il bilancio è approvato.

La seduta è tolta alle ore 18.05.

Le estreme onoranze
di Angiolo Silvio Novaro

IMPERIA, 12

Oggi nel pomeriggio si sono svolti i solenni funerali di Angiolo Silvio Novaro, con la partecipazione del Prefetto in rappresentanza del Governo, del Vicefederale in rappresentanza del Partito, del sen. Moresco in rappresentanza del Ministro dell'Educazione e degli Accademici Farinelli e Pavolini. Precedevano il feretro il 41.o fanteria con bandiera, reparti del 29.o artiglieria e della Milizia.

Tutta la popolazione d'Imperia, schierata lungo il percorso, ha reso omaggio alla salma dell'Accademico.

La popolazione dell'Urbe
a fine febbraio: 1.254.400 abitanti

ROMA, 12

Il *Giornale d'Italia* dice che la popolazione presente a Roma, calcolata in via provvisoria a fine febbraio 1938, ammonta a 1.254.400 abitanti.

18 condanne a morte
al processo di Mosca
Gli altri imputati da 25 a 15 anni

MOSCA, 12

Gli imputati nel processo del 21 hanno fatto oggi le loro ultime dichiarazioni.

L'ex Commissario del popolo per l'Industria forestale, Ivanoff, ha ammesso di essere reo di tradimento e di spionaggio, ma ha concluso con un fervido appello per aver salva la vita, affinchè abbia la possibilità di redimersi.

Salvare la vita

Krestinski, che ha preso la parola dopo di lui, ha parlato per oltre un'ora, dando nuovi e minuziosi particolari dell'attività rivoluzionaria ch'egli svolse, prima della guerra mondiale, con Lenin e Stalin. Ha confermato di condividere l'opinione di Trotzki, secondo la quale è impossibile instaurare il socialismo in un Paese soltanto. Perciò egli accettò di collaborare con le Potenze straniere per ripristinare il capitalismo nell'Unione sovietica. Anche Krestinski ha concluso chiedendo di aver la possibilità di riparare agli errori commessi. Di aver salva la vita ha chiesto anche Zubanoff, ex Vicecommissario del popolo per l'Agricoltura, dopo aver ammesso di essere responsabile dei reati attribuitigli.

Rykoff, dopo aver pronunciato poche parole, è scoppiato in un pianto dirotto ed è quasi svenuto. Ripresosi ha confessato di dover rispondere di crimini mostruosi ed è stato poi nuovamente incapace di proseguire. Tra i singhiozzi ha fatto appello ai compagni che condividono il suo pensiero, di rinunciare a qualsiasi iniziativa per dare espressione concreta alle loro opinioni e di abbandonare la lotta. Ha declinato infine qualsiasi responsabilità per diversi reati specificatamente attribuitigli e ha confessato la sua responsabilità personale in rapporto ad altri.

Sono sfilati poi sulla pedana Khodzaytev, ex Presidente del Consiglio della Repubblica sovietica degli Usbecki, l'ex capo delle cooperative sovietiche Zelenghi, l'ex segretario del partito comunista per l'Asia centrale Skramov e Rakovski. Tutti hanno chiesto di aver salva la vita e hanno sostanzialmente ripetuto le dichiarazioni fatte durante il dibattimento. L'udienza è stata aggiornata a questa sera, per dar modo agli ultimi otto imputati che devono ancora parlare, di fare le loro dichiarazioni.

Le difese di Bukarin e Jagoda

L'udienza serale si è aperta con le dichiarazioni di Bukarin e di Jagoda. Il primo ha tenuto un atteggiamento alquanto diverso da quello sostanzialmente remissivo conservato per quasi tutta la durata del dibattimento. Ha parlato con enfatica eloquenza, ha invocato clemenza per sè, ma con fierezza, a testa alta, illustrando che la sua è sempre stata una responsabilità ideologica, perchè capo riconosciuto del «blocco di destra». A tutti è apparso nervosissimo, ha parlato con eccezionale rapidità e a scatti, gestendo seccamente con le dita della mano destra. Il tono della sua voce è salito altissimo, quasi avesse da arringare una folla all'aperto, quando, concludendo, ha riassunto le sue opinioni e gli scopi ai quali egli aveva mirato.

Jagoda ha rifatto la storia della sua attività rivoluzionaria, ha enumerato le sue benemerenze di allora e ha chiesto di sfuggire alla pena capitale con queste parole: «Per ogni parte infinitesimale dei miei crimini merito di subire la pena capitale, lo so. Ma faccio egualmente appello al popolo sovietico e al compagno Stalin di perdonarmi, se possibile. E' mia ambizione di osservare lo sviluppo del nostro Paese anche attraverso le sbarre di una prigione e mi considererò fortunato e lieto se mi sarà permesso di lavorare duramente alla costruzione di uno dei tanti canali i cui lavori sorvegliai come capo della Ceka».

Tutti i medici hanno monotonamente e unanimemente accusato Jagoda di ogni responsabilità in merito agli assassinii scientifici e hanno invocato fervidamente di avere salva la vita.

Spettacolo pietoso

Convenientemente preparati tutti hanno riconfermato — come si vede — le loro colpe e hanno manifestato pentimento in termini incompatibili con la dignità umana. Alcuni persino piangevano. La tragica farsa preparata con i barbari sistemi della polizia sovietica è riuscita alla perfezione. E' appena immaginabile quali e quante torture gli imputati abbiano subito durante le ultime ore e quali minacce di ulteriori sevizie siano state loro fatte prima di arrivare allo stato di miserabile avvilimento di cui hanno dato prova. La farsa ha raggiunto il culmine allorchè l'imputato Ivanoff ha addirittura letto le sue ultime parole da un foglio dattilografato che teneva in mano. Evidentemente la Ghepeù non si era fidata della sua memoria e, d'altronde, lo stato di prostrazione dell'accusato era tale che non gli permetteva di ricordare la parte assegnatagli. Ivanoff ha riconosciuto le sue colpe e ne ha scaricato tutta la responsabilità su Bukarin. Da tutto lo svolgimento del processo risulta chiaro che su Bukarin e su Rikov, Stalin intende infierire maggiormente, e infatti la nota dominante nelle ultime parole pronunciate da tutti gli accusati è stato l'attacco più violento ai due ex caporioni indicati come gli ideatori e gli esecutori di tutti i delitti.

Il Presidente Ulrich ha dichiarato chiuso il dibattimento alle ore 21.30 precise. Subito la Corte si è alzata e si è ritirata in Camera di consiglio per l'elaborazione della sentenza.

La sentenza

MOSCA, 12

Dopo circa due ore di permanenza in camera di consiglio la corte ha pronunciato il verdetto nel processo dei 21 imputati.

In base alla sentenza 18 imputati sono stati condannati a morte; Rakovski a venti anni di carcere, Plutnev a 25 anni e Bessonov a 15 anni.

Il verdetto inoltre ordina la confisca dei beni di tutti gli imputati. *(United Press).*

Dopo la visita di Beck

L'amicizia e la potenza italiana
negli apprezzamenti polacchi

VARSAVIA, 12

I risultati della visita di Beck a Roma sono anche oggi oggetto di entusiastici commenti. Il *Kurier Poranny* scrive: L'amicizia italo-polacca, riconfermata solennemente in questi giorni nella sua piena realtà politica, avrà un'influenza notevole nello sviluppo della situazione europea.

La potenza italiana è non soltanto un fatto, ma una necessità per l'Europa. Molti gravi errori si sarebbero evitati se si fosse considerata la nuova Italia fascista nella sua vera realtà e nella sua missione europea. La Polonia da parte sua ha sempre guardato all'Italia come ad un fattore indispensabile per l'equilibrio internazionale. L'*Express Poranny* scrive che la Nazione polacca ha seguito con gioia vivissima la visita di Beck a Roma capitale dell'Impero Italiano. Il popolo italiano — continua il giornale — ha realizzato negli ultimi anni prodigiosi progressi politici, economici e culturali ed ha manifestato una volontà e energia potentissima mettendole al servizio della grandezza della Patria. L'amicizia italo-polacca — esso termina — è oggi un fattore di grande importanza ed un elemento positivo della situazione europea.

Giornale antifascista
soppresso in Estonia

TALLINN, 12

Con ordinanza del Ministero dell'Interno sono state fatte cessare le pubblicazioni del giornale quotidiano *Vaba Maa* che, tre l'altro, aveva pubblicato articoli, notiziari e caricature offensive per l'Italia e per il Fascismo.

30 morti tra cui 2 inglesi
nello scontro di Tarkisciah

CAIRO, 12

Secondo notizie qui giunte da Gerusalemme i morti nello scontro di Tarkisciah presso Safed, ammonterebbero ad una trentina, fra cui due inglesi. Si prevede una nuova spedizione britannica nei monti di Samaria contro la banda capeggiata da Abdalla Assid, recentemente evaso dalle carceri dove scontava una grave condanna per reati politici.

Terza interruzione
dei negoziati anglo-irlandesi

DUBLINO, 12

Per la terza volta i negoziati anglo-irlandesi di Londra sono stati interrotti e De Valera con i suoi Ministri ritorna oggi a Dublino. I giornali giustificano il ritorno con la necessità di consultare altri membri del Governo.

Lo scoppio di una bomba
negli uffici di reclutamento dell'esercito inglese di Belfast

BELFAST, 12

Una bomba è esplosa ieri negli uffici di reclutamento dell'esercito britannico. I locali sono rimasti internamente danneggiati e i vetri di tutte le finestre sono andati in frantumi. Non si deplorano vittime, perchè al momento della esplosione nell'edificio non vi era alcuna persona. Nessuna traccia finora degli autori dell'attentato. L'atto terroristico sembra debba attribuirsi agli estremisti repubblicani. Sarebbe, scrivono i giornali, una reazione all'attentato dinamitardo Orangista

Hoover ricevuto da Moscicki

VARSAVIA, 12

L'ex Presidente degli Stati Uniti Hoover è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica Moscicki il quale lo ha trattenuto a colazione.

Violente tempeste
nei Paesi baltici

RIGA, 12

Violentissime tempeste si sono abbattute sui Paesi baltici. Da tre giorni il vento tormenta queste regioni, abbattendo alberi e danneggiando i casolari in legno delle campagne. In Estonia a Nemmese e Rivere, la furia dell'uragano ha danneggiato quelle centrali elettriche. A Ternov sono state distrutte tutte le reti dei pescatori. Antenne radiotelegrafiche, linee telefoniche e telegrafiche hanno subito anche esse molti danni.

Nuovi porti saranno costruiti
in Bulgaria

SOFIA, 12

Il Governo ha deciso la costruzione di sei nuovi porti marittimi a Karantinata, Bela, Emin, Pomorje, Sozopol, Setopl e di sette porti danubiani a Kanala, Brisanzi, Orehovo, Vidin, Horil, Beleni, Nikopol.

Dinanzi al Duce sfila la Legione ferroviaria "Razza,, reduce dalle terre dell'Impero

ROMA, 12

A ricevere la 15.a Legione ferroviaria «Luigi Razza», proveniente da Massaua, che poi avrebbe avuto l'altissimo onore di sfilare dinanzi al Duce in Piazza Venezia, si erano dati convegno alla Stazione Termini, il Capo di S. M. della Milizia Luogotenente Gen. Russo, il Sottosegretario alle Comunicazioni on. Jannelli, il Comandante della Milizia ferroviaria Gen. Raffaldi. Erano pure presenti alti funzionari del Ministero delle Comunicazioni e numerosi ufficiali della specialità e delle altre Forze armate. Nell'interno della Stazione prestava servizio d'onore una centuria della Milizia ferroviaria di Roma con musica, mentre sul piazzale esterno si era schierata la Sezione di Roma dell'Associazione ferrovieri fascisti col gagliardetto, al comando del suo fiduciario provinciale.

Festoso saluto alla stazione

La Sezione dell'Urbe dell'Associazione nazionale arma del genio era intervenuta con vari suoi membri e col proprio labaro. Alle 11.45 è arrivato il treno da Napoli recante la bella Legione. Il Gen. Russo, l'on. Jannelli e il Gen. Raffaldi, seguiti dalle altre autorità, hanno percorso la linea del treno mentre dalla folla che si addensava numerosa, composta in gran parte di familiari dei reduci sotto la tettoia, scoppiava un lungo e vibrante applauso, particolarmente commosso, e la musica intonava la Marcia Reale e «Giovinezza». Le autorità si sono quindi portate sul piazzale interno verso l'uscita laterale di viale Principe di Piemonte e quindi il Capo di S. M. ha assistito allo sfilamento della Legione. Uscita poi dalla Stazione, la Legione si è disposta sul piazzale esterno, dove è stata passata in rivista dal Generale Russo.

Quindi i militi, per centurie, hanno iniziato lo sfilamento e per viale Principe di Piemonte, piazzale dell'Esedra, via Nazionale, via 4 Novembre e via Raffaelli, si sono portati a Piazza Venezia. L'ordinatissimo sfilamento era aperto dalla centuria della Milizia ferroviaria, seguiva la Sezione di Roma e quindi la Sezione romana dell'Associazione nazionale arma del genio e quindi procedeva la 15.a Legione, col suo labaro e la musica, e con a capo il suo comandante Console Indrizzi. Chiudeva la Sezione di Roma dell'Associazione ferrovieri fascisti. Durante tutto il percorso la 15.a Legione è stata fatta segno agli applausi vibranti della folla che assisteva al passaggio e salutava romanamente il labaro.

L'omaggio al Milite Ignoto

In Piazza Venezia la Legione ha fatto fronte sul limite estremo dell'ampia platea dinanzi al Vittoriano. Sulla scalea del monumento da un lato era schierato un Battaglione della 112.a Legione con labaro e musica, dall'altro un folto gruppo di ufficiali della Milizia ferroviaria con il Comandante Generale Raffaldi e delle altre forze armate. A un ordine del Console Indrizzi, la Legione si è irrigidita sull'attenti e ha presentato le armi rendendo gli onori al sacello del Milite Ignoto, mentre la musica intonava le note della «Canzone del Piave».

Intanto ciò ch'era nel desiderio della Legione e della folla che faceva corona compatta intorno alla piazza, diveniva certezza, giacchè si è saputo che il Duce avrebbe assistito alla sfilata dei militi reduci dalle terre dell'Impero. Infatti, non appena la Legione si è disposta per sfilare in parata, il Duce, seguito dal Ministro Segretario del Partito S. E. Starace è uscito dal portone di Palazzo Venezia salutato dall'applauso ardente e devoto della folla e dall'alalà dei membri dell'Associazione ferrovieri fascisti. E la Legione è quindi sfilata dinanzi al Duce, che ammirava compiaciuto il passo forte e deciso dei militi, orgogliosi di tanto ambito premio concesso loro dal Capo. [illegible] il Duce si è trattenuto brevemente a colloquio con il Generale Raffaldi e col Console Indrizzi, quindi, risalutato ardentemente dalla folla, è rientrato a palazzo Venezia. [illegible] la Legione [illegible] e il nome del Duce è stato scandito sempre più alto fra grida di evviva.

900 confinati politici liberati dal Viceré

(Dal corrispondente della Stefani)

ADDIS ABEBA, 12

In occasione della pubblicazione del primo numero del settimanale di lingua araba, i capi delle varie comunità mussulmane di Addis Abeba hanno inviato al Generale Volpini, Primo Aiutante di Campo di S. A. R. il Viceré, il seguente telegramma:

«Nel giorno in cui per volere di S. A. R. il Viceré, nella capitale dell'Impero italiano viene, per la prima volta in Etiopia, pubblicato il primo giornale arabo, i mussulmani dell'Impero [illegible] far giungere a S. A. R. il Viceré il loro grido di gioia e la devota immutabile riconoscenza per la sua alta protezione agli Islamici e alla loro lingua consacrata dal Corano».

Il telegramma era sottoscritto dai Cadì e dalle maggiori notabilità islamiche. Per ordine di S. A. R. il Duca d'Aosta, il settimanale verrà diffuso a mezzo aereo in tutti i centri mussulmani dell'Impero.

Alla presenza di S. E. il Governatore di Addis Abeba, del Direttore superiore degli affari politici, dell'Abuna Abraham Ecceghiè e dei maggiori notabili della capitale, si è proceduto alla liberazione, in forma solenne, di circa 900 indigeni già confinati politici a Danane in Somalia. S. E. Canero Medici ha parlato agli indigeni spiegando loro il significato dell'atto di particolare clemenza voluto da S. A. R. il Viceré. Ha risposto l'Abuna Abraham esprimendo la gioia e la riconoscenza di tutti i liberati e assicurando che essi sarebbero tornati ai propri paesi con la ferma volontà di lavorare tranquillamente, sotto la protezione del Governo italiano. Subito dopo gli indigeni liberati sono stati avviati alle rispettive sedi di origine: Gondar, Harar, Gimma e Debra Libanos, su appositi autocarri.

La situazione del Goggiam va rapidamente normalizzandosi attraverso l'opera di pressione militare e di penetrazione politica. Le popolazioni di molte zone hanno già fatto atto di sottomissione. L'altro ieri nel Goggiam un gruppo di un migliaio di armati, agli ordini del degjacsmac Aaleu Mecescia, si è posto con uomini e armi a disposizione del Comando italiano. Tali uomini saranno inquadrati da nostri ufficiali e impiegati nelle ulteriori eventuali operazioni di polizia che si rendessero necessarie.

L'atto di clemenza voluto dal Viceré in favore dei confinati politici dimostra la magnanimità dell'Italia che, forte del suo diritto [illegible]

L'opera multiforme del Ministero per la C. P. nella relazione dell'on. Amicucci

ROMA, 12

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Amicucci per la Giunta generale del bilancio sullo stato di previsione della spesa del Ministero per la Cultura Popolare per l'esercizio finanziario 1938-XVI-1939-XVII.

La propaganda all'estero

La relazione, dopo un approfondito esame del bilancio di previsione, venendo ad occuparsi delle varie attività del Ministero, rileva anzitutto che il complesso programma della Direzione generale della stampa italiana, che è quello di seguire e di indirizzare la stampa quotidiana e periodica e la produzione intellettuale, è stato svolto col massimo impegno. Particolare rilievo meritano i provvedimenti legislativi adottati per i premi letterari [illegible]

Il recente periodo così carico di eventi susseguitisi con intensità sempre crescente, ha intensificato il lavoro della Direzione generale della stampa estera. [illegible]

Cine, radio, teatro

[illegible]

Elogio di Mussolini al Generale Gariboldi

ROMA, 12

Il Duce, presente il Sottosegretario per l'A. I. ha ricevuto il Generale Gariboldi, già Capo di S. M. del Governo generale dell'A. O. I., che gli ha riferito circa l'opera compiuta in A. O.

Il Duce ha espresso al Generale Gariboldi il suo vivo elogio.

"Foglio di disposizioni,, Provvidenze per il bracciantato Brevetti della Marcia su Roma

ROMA, 12

Il *Foglio di disposizioni* N. 1008 del Segretario del P. N. F., reca:

«Il G. F. Nicoletti Luigi, del Comando federale di Belluno, è risultato vincitore del 7.o campionato nazionale di corsa campestre per GG. FF.

Nel corrente mese di marzo il *Popolo d'Italia* pubblicherà per le provincie di Taranto e Bologna il terzo elenco dei fascisti che hanno chiesto il brevetto della Marcia su Roma, approvato dalla Commissione istituita con *Foglio di disposizioni* N. 353 del 2 febbraio XIII.

Presso la Federazione dei Fasci di Bologna le due Unioni provinciali dell'agricoltura hanno stipulato un accordo per gli stralci di terreni delle aziende con mano d'opera stabile insufficiente alla buona coltivazione; con tale accordo si mira a fissare alla terra un maggior numero di braccianti agricoli con forme di cointeressenza alla produzione per avviarli ad un miglioramento delle loro condizioni sociali.

Gli agricoltori della provincia di Perugia, per iniziativa del Segretario federale, e d'accordo con le organizzazioni sindacali, si sono impegnate a mettere a disposizione dei lavoratori agricoli disoccupati delle giornate straordinarie di lavoro. A tutto il 26 febbraio XVI sono state distribuite tra i 1850 disoccupati agricoli 58.585 giornate lavorative.

Presso la Federazione dei Fasci di Reggio Calabria le due Unioni provinciali dell'agricoltura hanno stipulato un accordo per l'assorbimento della mano d'opera agricola durante il periodo primaverile di maggiore disoccupazione stagionale. L'accordo prevede l'istituzione di Commissioni comunali presiedute dai segretari dei Fasci, per l'accertamento periodico dei disoccupati e delle possibilità di lavoro delle singole aziende e per il relativo collocamento. Durante il periodo 15 marzo-1.o giugno XVI gli agricoltori si sono impegnati ad assicurare un minimo di 30 giornate di lavoro a ciascun lavoratore agricolo.

La missione del P.N.F. partita da Hong Kong

HONG KONG, 12

A bordo del piroscafo «Conte Biancamano» è giunta stamane la missione del P. N. F. in Giappone

La missione, personalmente accolta dalla comunità italiana, ha partecipato ad una colazione offerta in suo onore dal Console generale del Giappone. La sede del Consolato era tutta adorna di bandiere delle due Nazioni. Erano anche presenti oltre al R. Console generale e il Segretario del Fascio le notabilità delle due colonie italiana e giapponese nonchè i rappresentanti del Consolato e della colonia germanica.

Il Console generale del Giappone ha brindato all'amicizia italo-giapponese, alla Maestà del Re Imperatore, al Duce e al Fascismo. Al brindisi si è associato il Console di Germania. Il Capo della missione del P. N. F., ringraziando, ha riaffermato i sentimenti che legano i due Imperi. Quando il «Biancamano» ha lasciato Hong Kong all'uscita del porto dal piroscafo giapponese «Hassamamaru» che lo ha incrociato una folla di passeggeri e l'equipaggio hanno rivolto un caloroso spontaneo saluto alla missione sventolando bandierine italiane

I rossi in fuga sul fronte dell'Ebro incalzati dai nazionali

Un balzo di 50 km. - 63 paesi conquistati Incrociatore marxista colato a picco

SALAMANCA, 12

L'avanzata è continuata anche stamane. Le tre masse operanti sul fronte aragonese — i marocchini a nord, i legionari al centro e i galiziani al sud — hanno oltrepassato di alcuni chilometri le posizioni [illegible]

[illegible]

Manovra aggirante

[illegible]

[illegible] ultime 24 ore opposta dal nemico veniva realizzata sul settore della ala destra, cioè su quella della porzione di fronte investita dalle unità galiziane del Generale Aranda. I due estremi dell'ostinata difesa rossa, Ufrillas e Montalban, sono stati aggirati e dopo sei ore di bombardamento la strada e la ferrovia cadevano nelle mani dei nazionali. Questa mattina prima di mezzogiorno le truppe di Aranda entravano in Montalban.

Il terreno montagnoso aveva fatto nascere nell'animo dell'alto comando dell'esercito marxista dell'est la speranza di poter difendere facilmente le pregiate miniere di carbone di Utrillas, le sole che approvvigionavano fino a ieri la Catalogna. Nei dintorni della cittadina i combattimenti sono durati fino a sera, finchè l'ultimo miliziano era in condizioni di sparare.

Sostituzione di reparti

Dopo l'occupazione di Montalban, avvenuta alle 16.30, le truppe nazionali hanno ripreso l'avanzata nel settore a nord-est di Belchite. E' giunta poi notizia che il nemico aveva di sua iniziativa sgomberato l'abitato di Quinto, sulla riva destra dell'Ebro. Si riceve inoltre che sulla strada tra Lecera e Hijar un'autocolonna rossa è stata bombardata e colpita in pieno dall'aviazione nazionale; quasi tutte le macchine che la componevano sono state incendiate.

In considerazione della rapidità dell'avanzata il comando nazionale ha già disposto la sostituzione dei reparti in azione con le riserve che negli ultimi due giorni si erano sempre più avanzate, pronte a intervenire perchè il ritmo dell'offensiva non subisse rallentamenti di sorta.

Intanto in tutta la stampa nazionale la gloriosa epopea di Belchite occupa un largo spazio. Grazie ad essa si apprende che alcuni cittadini sfuggiti alla barbarie marxista raccontano episodi drammatici. Fino dal primo momento della dominazione rossa aveva cominciato a funzionare in pieno un comitato alle dipendenze di Lister, il quale commise ogni sorta di atrocità. Un caporione chiamato «El Muria» diventò sindaco e suo primo atto di Governo fu la soppressione del denaro. Infatti egli incamerò tutta la circolazione cartacea, rilasciando dei buoni che non avevano valore fuori delle mura della città; con questo sistema egli si arricchì e qualcuno dice che mise da parte circa 800.000 pesetas. Poi un giorno sparì e nessuno più ebbe notizia di lui, neppure [illegible]

[illegible]

Bilancio lusinghiero

[illegible] campo nemico di oltre 50 chilometri in profondità, cinquemila prigionieri in cifra tonda, ventitrè bocche da fuoco di vario calibro catturate, venticinque apparecchi distrutti e una incalcolabile quantità di materiale bellico catturato.

Tutto questo mentre l'avanzata prosegue sulla direttiva del mare. Inoltre i nazionali non dànno tregua al nemico neppure sulla costa. L'aviazione e le unità navali hanno bombardato sette volte il porto di Cartagena negli ultimi giorni ed un tiro bene aggiustato della flotta franchista colpiva ieri l'incrociatore rosso «Libertad» che colava a picco.

Quest'ultima operazione costituirebbe la risposta del Caudillo — secondo quanto dice una nota ufficiosa diramata da Salamanca — al selvaggio affondamento del «Baleares» e sarebbe al tempo stesso l'inizio di una serie di azioni navali che metteranno fuori combattimento il naviglio da guerra di cui dispongono ancora i rossi.

Salazar contro il comunismo

LISBONA, 12

Davanti a migliaia di Camicie verdi della «legione» ed alla gioventù portoghese, Salazar ha pronunciato un discorso di grande portata politica, sia per l'attacco a fondo contro la Russia di Stalin, sia per l'esaltazione del movimento legionario. Egli ha detto che il Portogallo non teme il grande nemico, cioè il comunismo, nella cui ombra si nascondono occasionali alleati.

Re Carol partirà fra giorni alla volta di Londra

BUCAREST, 12

Re Carol, che fra giorni partirà per Londra, ove si reca in visita ufficiale presso la Corte di S. Giacomo, sarà accompagnato dal Principe Ereditario Voivoda Michele, dal Gran Ciambellano colonnello Urdareanu, dal Mastro delle cerimonie barone Stircea, dal maestro delle caccie barone Moscioni e da un aiutante di campo.

Solenne consegna a La Spezia delle navi acquistate dal Venezuela

LA SPEZIA, 12

Questa mattina nell'Arsenale della Spezia sono state solennemente consegnate le due navi che il Venezuela ha acquistato dal Governo italiano. Oltre a tutte le autorità militari e civili, erano presenti il segretario della Legazione venezuelana presso il Quirinale, il rappresentante del Ministro del Venezuela presso la S. Sede ed il Console generale a Genova.

L'Arcivescovo Acacio Chacon, appositamente giunto da Merida, ha benedetto le due bandiere venezuelane che sono state issate su entrambe le navi, mentre venivano ammainate quelle italiane. S. E. l'Ammiraglio Goiran, comandante in capo del Dipartimento marittimo dell'Alto Tirreno ha poi parlato brevemente, affermando che le due unità hanno servito in modo degno la Marina da guerra italiana portando i nomi gloriosi di «Milazzo» e «Dardanelli».

Il comandante Larrazabal capo della missione navale del Venezuela, ha risposto, dichiarandosi sicuro che le due navi, ora intitolate ai nomi sacri del suo Paese di «Generale Urdaneta» e «Generale Soublette» renderanno grandi servigi anche alla Marina venezuelana.

Notiziario istriano

POLA, 12

Pascolato a Pola

E' giunto a Pola l'ispettore del P. N. F. Pascolato, membro del Direttorio Nazionale, il quale domani ispezionerà e passerà in rivista il battaglione-tipo dei Giovani Fascisti dell'Istria.

Padre Bortolon commemorato dal seniore Stagi

Per iniziativa dell'Istituto di cultura fascista, il seniore Ugo Stagi, comandante di un battaglione in Spagna, ha tenuto questa sera al Dopolavoro Monopoli, una conferenza commemorativa in memoria di padre Antonio Bortolon, iscritto al Fascio di Combattimento di Pola e caduto in Spagna dopo essere stato con le nostre truppe in A. O. I.

Alla commemorazione era presente una grande folla di fascisti e di cittadini, nonchè S. E. il Prefetto, il Federale e altre autorità, alcuni frati e gli orfanelli del convento di S. Antonio cui apparteneva padre Bortolon, numerosi sacerdoti e il fratello di padre Bortolon, proveniente dall'A. O. I.

Il seniore Stagi ha fatto un'ampia descrizione della campagna di Spagna e più precisamente quella svoltasi durante i mesi nei quali padre Bortolon fu tra i legionari, combattente tra i combattenti, instancabile, coraggioso, sereno, tutto dedito al bene dei legionari con i quali divideva gioie e dolori, dando a tutti il conforto della sua buona parola di sacerdote e d'italiano, incoraggiando e sostenendo i legionari nelle loro dure prove, finchè colpito dalle schegge di bombe lanciate da aerei rossi, cadde da eroe. Le sue ultime parole espressero la benedizione ai camerati e all'Italia e la certezza nella vittoria finale.

Il seniore Stagi, più volte interrotto da battimani, è stato alla fine salutato da un caloroso prolungato applauso ed ha ricevuto le congratulazioni delle autorità presenti.

Riunione di industriali

Quest'oggi, nella sala sita al pianterreno del Palazzo del Governo, ha avuto luogo una riunione di industriali presieduta dal direttore della Confederazione fascista degli industriali cav. uff. prof. Giovanni Balella. Alla importante riunione ha presenziato pure S. E. il Prefetto assieme al Federale e altre autorità.

Aperta la riunione, il dott. Calcagni, presidente dell'Unione provinciale fascista degli industriali, ha fatto un'ampia relazione sulla attività svolta. Si è alzato quindi a parlare il gr. uff. Balella che, dopo avere espresso il suo plauso e il suo incitamento ai dirigenti dell'Unione industriali istriani, ha insediato il Comitato dei presidenti dell'Unione industriali dell'Istria.

Ha quindi parlato S. E. il Prefetto Cimoroni, il quale ha accennato alle varie attività industriali della Provincia, con particolare riguardo a quelle più importanti, che oltre a dare lavoro a migliaia di operai, partecipano operosamente alla campagna autarchica voluta dal Duce. Alla fine il Segretario federale Sommariva ha assicurato agli industriali istriani tutto il suo appoggio per potenziare e perfezionare le varie imprese industriali della Provincia.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Il "tifo,, per Milan-Triestina

Affluenza eccezionale di spettatori prevista per la gara

MILANO, 12

(m. g.) *Sulla Triestina, che è arrivata a Milano nel pomeriggio, nessuna novità importante e nessun imprevisto. La squadra, che giuocherà domani con Valcareggi a mezz'ala sinistra, ha trascorso in perfetta serenità la vigilia della gara, serenità più che giustificata dalle buone condizioni di salute di tutti i componenti la comitiva rosso alabardata. Dal campo milanista non si annuncia egualmente alcuna novità importante. La squadra scenderà in campo nella formazione abituale.*

Si apprende dalla segreteria del Milan che per domani è prevista un'affluenza al campo di San Siro di almeno 15.000 spettatori, cifra questa che traduce eloquentemente la viva aspettativa dello incontro.

Da Trieste, com'è noto, giungeranno circa trecento sostenitori con le quattro littorine, mentre numerosissimi altri sportivi giuliani si recheranno nella capitale lombarda con i treni ordinari e con automobili private. A tutti i partecipanti al viaggio in comitiva saranno distribuite delle eleganti fiamme rosso-alabardate.

Le squadre assumeranno i seguenti schieramenti:

Triestina: Tricarico; Gaigherle, Loschi; Bortolutti, Ranoilio, Spanghero; Pasinati, Valcareggi, Trevisan, Chizzo, Busidoni.

Milan: Zorzan; Perversi, Bonizzoni; Remondini, Bortoletti, Loetti; Capra, Moretti, Bossi, Gabardo, Arnoni.

Ponziana-Ampelea

Campo S. Andrea, inizio alle 15

Oggi, con inizio alle 15, sul campo sportivo di S. Andrea, avrà luogo il tanto atteso incontro tra le squadre del Ponziana e dell'Ampelea di Isola d'Istria, che riveste particolare interesse in quanto è nota la grande rivalità esistente tra i bianco-celesti triestini ed i bianco-rossi isolani.

Le due squadre si schiereranno nelle seguenti probabili formazioni: *Ponziana:* Pippan; Capitanio, Schiffo; Bianchetto, Pescia, Belle; Jones, Mazzoli, Faini, Dobrilla, Moro. *Ampelea:* Beazzi; Menis, Toso; Polentarutti, Schinardi, Chelleri; Dudine II, Russinov, Gordini, Buttazzi, Parovel.

In precedenza (alle 13) giuocheranno i cadetti del Ponziana e gli allievi della Triestina, in un incontro valevole per la «Coppa del Direttorio V Zona».

La prima giornata dei campionati giuliani di scherma

Stamane si disputano le finali

Nel pomeriggio di ieri hanno avuto inizio, nella palestra della Ginnastica, i campionati giuliani di scherma per l'anno XVI, con il torneo di fioretto per i non classificati nelle categorie federali. Alle gare hanno partecipato ben 21 tiratori, che sono stati divisi in due gironi eliminatori, rispettivamente di 10 e di 11 concorrenti.

Dopo una lunga serie di movimentati assalti, si sono classificati per la finale, che sarà disputata stamane alle 9, i seguenti tiratori: Vio (Fiume), Bressan (Gorizia), Ventura (Gorizia), Benkoff (Fiume), Rainis (Gorizia), Matosel Loriani (Trieste), Albanese (Gorizia), Matessi (Fiume), Petrich (Fiume) e Cervi (Pola).

Presenziava il rappresentante di S. E. il Prefetto e numeroso pubblico di appassionati. Le giurie erano presiedute dal cav. Dante Carniel e dall'avv. Gefter-Wondrich.

Il raduno delle Tre Venezie a Cortina d'Ampezzo

Ieri nelle prime ore del pomeriggio sono partiti per Cortina d'Ampezzo i dopolavoristi della nostra Provincia che parteciperanno al grande raduno delle Tre Venezie e alle gare sciatorie indette dall'Ispettorato VI zona ed organizzate dal Dopolavoro provinciale di Belluno. Sono partiti i torpedoni del Dopolavoro commercio, del «Dimm» ed i tre torpedoni del Dopolavoro Pubblico Impiego. Prenderanno parte al raduno, oltre ai suddetti Dopolavoro, anche il Dopolavoro ferroviario, «Acegat», il Chimici, il «Crda», le Cooperative Operaie, il Pitteri, l'Olympia, il Lucchini e il XXX Ottobre. Al campionato di marcia e tiro con gli sci parteciperanno le 8 pattuglie dei seguenti Dopolavoro: Commercio, «Acegat», Cooperative, «Dimm», Chimici, Pubblico Impiego, «Crda» e Ferroviario. Inoltre 19 dopolavoristi della nostra Provincia parteciperanno alle gare di discesa maschile e 3 dopolavoriste alle gare di discesa femminile.

Oggi si svolge il campionato di corsa ciclo-campestre

Oggi sul percorso di circa 20 km. comprendente parte del Rione del Re, Rozzol, Salita di Mellara, Cattinara, Scalinata di Chiusa, Chiusa, Cattinara, arrivo in via Rossetti (altezza campo sportivo), si svolgerà, a cura dell'Unione ciclisti triestini, il campionato di corsa ciclo-campestre per dopolavoristi. La gara ha raccolto un buon numero di iscrizioni; si inizierà alle ore 9 con partenza al Rione del Re e arrivo verso le 10 in via Rossetti. Il ritrovo dei corridori è fissato per le ore 8.30 alla sede del sodalizio organizzatore (Bar Aprilia, via Ginnastica 8).

Il G. S. «Amatori» organizza per domenica 20 una gita a Postumia in automezzo attrezzato, in occasione della partita di Coppa, che il Gruppo stesso sosterrà con la squadra del Dopolavoro di Postumia. Partenza alle ore 8 da piazza Impero, ritorno a Trieste alle ore 22 circa. Le iscrizioni si ricevono in via Carducci 47. Quota lire 12.

Casalini-Bar Nazionale. Sul campo di Montebello avrà luogo stamane alle 10 la partita fra i campioni della S. P. del Casalini e la neo-formata compagine del Bar Nazionale, che nelle sue prime uscite ha dimostrato una efficienza promettentissima.

Il Dopolavoro Cooperative Operaie a Sella Nevea. Per la festa di San Giuseppe e domenica la Sezione sciatori organizza un soggiorno sciatorio di due giorni a Sella Nevea (Canin). La partenza seguirà sabato 19 corrente, alle 5, dai Portici di Piazza Goldoni. Quota lire 21. Le iscrizioni vanno dirette in sede, via Raffineria 6, sino a tutto giovedì 17 corr., dalle 20.30 alle 22.

Gli scambi italo-jugoslavi

Applaudita conferenza di Umberto Urbani a Milano

MILANO, 12

Ieri sera il prof. Umberto Urbani parlò applauditissimo sul tema «Possibilità della collaborazione economica italo-jugoslava» nel salone della Federazione dei commercianti, in piazza San Sepolcro. Alla manifestazione, organizzata dall'Istituto per gli studi di politica internazionale intervennero l'arch. Marchi, per il Podestà Pesenti, il prof. Bassani in rappresentanza di S. E. Pirelli, il Console generale di Jugoslavia dott. Rascic, il Console Miscic, l'addetto commerciale dott. Filipic, rappresentanti della Breda, della Pirelli, della Snia Viscosa, della Compagnia generale di elettricità e di altre industrie che s'interessarono vivamente all'esposizione dello slavista triestino, illustrata da nitide proiezioni.

Il treno pasquale "Pier Bussetti,,

Quest'anno la S. A. «Pier Bussetti», Viaggi e Crociere, la grande organizzazione turistica italiana, lancia in occasione delle feste pasquali un treno di propaganda a Parigi.

Il prezzo che, come al solito, è comprensivo di tutti i servizi e cioè: ferrovia, alloggio e vitto in buoni alberghi per tutto il soggiorno parigino, transfert ecc. è fissato in sole lire 295. Il viaggio si svolgerà dal 15 al 20 aprile e anche coloro che non possiedono il passaporto personale vi potranno prendere parte poichè il Ministero dell'Interno ha concesso il passaporto collettivo e, per l'inclusione nello stesso provvederà la «Pier Busseti». I posti per questo eccezionale viaggio sono limitati; è quindi consigliabile effettuare subito la prenotazione mediante un acconto di sole L. 50.

Per programmi ed iscrizioni rivolgersi alla sede centrale della S. A. PIER BUSSETI, Viaggi e Crociere - Roma, Piazza San Claudio 166, oppure a Trieste presso la Biglietteria Centrale, Corso Vitt. Em. III (Galleria dei Mercanti), Tel. 9488, a Gorizia presso l'Ufficio Viaggi Appiani, Corso Vitt. Emanuele 18.

CRONACA DI GORIZIA

S. E. il Prefetto visita i Comuni dell'altipiano della Bainsizza

Ieri S. E. il Prefetto ha compiuto una visita ai centri della Bainsizza allo scopo di esaminare le possibilità del vasto altipiano in rapporto alle strade ed alle comunicazioni.

Accompagnato dal Preside della Provincia, dai Podestà di Gargaro, Canale e Cal di Canale, e da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale, S. E. Orazi si è intrattenuto nel Comune di Gargaro, dove ha preso visione degli studi preliminari compiuti dall'Amministrazione provinciale per la sistemazione della strada che collega quel Comune a Cal di Canale.

Successivamente S. E. il Prefetto si è portato nelle frazioni di Rauna, Battaglia della Bainsizza, Verco, Santo Spirito della Bainsizza, visitando, in ciascuna di esse, le scuole e intrattenendosi con gli abitanti sulle condizioni economiche e sociali.

A Cal di Canale S. E. Orazi ha visitato l'abitato, la chiesa, gli edifici scolastici, le sedi delle organizzazioni del Regime ed il Comune, interessandosi alle questioni riguardanti quella popolazione e compiacendosi con il Podestà per i risultati raggiunti dall'Amministrazione.

Il capo della Provincia, nel corso delle visite ha esaminato, con il Preside e i Podestà, alcuni aspetti generali che interessano le possibilità di maggior sviluppo del vasto altipiano sia dal punto di vista agricolo che da quello turistico.

Il Regime si sforza di migliorare le sorti della Nazione creando e sostenendo opere benefiche di ogni specie e per ogni categoria di bisognosi.

Ora l'assistenza degli infermi e la profilassi contro le malattie più pericolose, quale appunto la tubercolosi nelle sue varie manifestazioni, non aveva trovato mai prima del Regime fascista un così potente impulso.

Appoggiare quest'opera, incoraggiarla, aiutarla con l'obolo generoso dei piccoli e dei grandi, è per i cittadini tutti un dovere, ma per i buoni cattolici è un obbligo di coscienza fondato sulla parola stessa del Divino Maestro: «Siate misericordiosi perchè essi pure conseguiranno misericordia».

Sicuri che tutti risponderanno generosamente all'appello per cooperare alla efficace riuscita della 8.a campagna antitubercolare, rendendosi benemeriti della salute pubblica e degni della riconoscenza di tanti fratelli attaccati dal terribile male o in pericolo di esserne vittime per mancanza di mezzi e delle cure onde prevenirlo, benediciamo di gran cuore tutti gli oblatori e i promotori dell'opera».

Organizzazioni del Regime

G. I. L.

Doposcuola G. I. L. *A incominciare dalla prossima settimana il Comando federale della G.I.L. istituisce un doposcuola della Gioventù del Littorio, allo scopo di assistere tutti gli organizzati che si trovino nella necessità di essere aiutati. L'assistenza è del tutto gratuita e possono partecipare gli organizzati della G.I.L. regolarmente iscritti e tesserati. L'orario e le discipline sono le seguenti: Martedì: dalle 15.30 alle 17: italiano, latino, storia, geografia; dalle 15.15 alle 18.15: tedesco, dalle 17 all 18.30: italiano, latino, greco (per corsi superiori); mercoledì: dalle 15 alle 17: matematica e scienze; giovedì: dalle 15 alle 16: italiano, latino, tedesco, storia, geografia e cultura fascista; venerdì: dalle 15.30 alle 17: lettere italiane, storia, filosofia, pedagogia e disegno, dalle 17 alle 18.30: lettere italiane, latine e greche, dalle 17.30 alle 18.30: matematica e fisica.*

O. N. D.

Conferenze nelle sedi dopolavoristiche. *Giovedì 17 e venerdì 18 corr. dalle 19.30 alle 20, avranno luogo nelle sedi dopolavoristiche della Provincia le seguenti conferenze: Giovedì. Sambasso: De Fannis Galliano: «Il popolo nello Stato fascista»; S. Croce: Pian Remigio: «Il popolo nello Stato fascista»; Aidussina: Venezia Attilio: «Il popolo nello Stato fascista»; Vipacco: Celona Giuseppe: «La Rivoluzione fascista e il popolo»; Vertogliano: don Altan: «Mussolini e i lavoratori»; S. Vito di Vipacco: Giorni Luciano: «Il popolo nello Stato fascista». Venerdì. Salcano: Parlato Giuseppe: «Il popolo nello Stato fascista»; Salona: Celona Giuseppe: «La rivoluzione fascista e il popolo»; Canale: Pian Remigio: «Fascismo e comunismo»; Auzza: «Il popolo nello Stato fascista»; Ronzina: De Fannis Galliano: «Il popolo nello Stato fascista»; S.A.D.E. Sottosella: don Altan: «La civiltà fascista ed il popolo».*

A. F. SCUOLA

Gita dell'A. F. S. a Doblari. *Per domenica 3 aprile la sezione elementare dell'A. F. S. organizza una gita a Tolmino ed agli impianti idroelettrici di Doblari. Costo di partecipazione lire 12 fino a 34 adesioni da lire 11 fino a 40; rancio lire 9. Le adesioni vanno inviate alla Sezione provinciale dell'A. F. S., Casa del Fascio.*

Biblioteca magistrale dell'A.F.S. *Il nuovo orario della biblioteca magistrale dell'A.F.S. è stato fissato ogni sabato dalle 14 alle 15. Bibliotecario è il camerata Mario Mainardis.*

Colonie marine e montane per i figli dei maestri. *Si avvertono gli associati dell'A. F. S., Sezione elementare, che è aperto un concorso fra i figli degli insegnanti elementari per l'ammissione a posti gratuiti e semigratuiti nelle Colonie estive marine e montane istituite dall'I.N.A.M. «Rosa Maltoni Mussolini». Le domande di ammissione vanno indirizzate alla Direzione generale dell'I.N.A.M., non oltre il 10 aprile p. v. Per informazioni rivolgersi alla Sezione provinciale ed agli incaricati comunali dell'A. F. S.*

VIII Campagna antitubercolare

Un nobile appello del Principe Arcivescovo

Approssimandosi la data celebrativa della 8.a campagna antitubercolare, il Principe Arcivescovo, Mons. Carlo Margotti, ha diretto al clero della Archidiocesi il seguente nobilissimo appello:

«Ricordiamo ai nostri venerabili confratelli e a tutti i fedeli della Archidiocesi che la domenica 10 aprile sarà fatta la questua per la 8.a campagna antitubercolare.

E' un'opera di tanta importanza e di così alta carità cristiana che ci sembra superfluo dilungarci a dimostrare l'obbligo conseguente di aiutarla con tutti i mezzi possibili. Tanto più che conosciamo la generosità del clero e del popolo nostro a favore di tutte le sante iniziative dirette ad alleviare le sofferenze dei fratelli.

Visita del Generale Dhò ai reparti della G. I. L.

S. E. il Generale Dhò, ispettore del Comando generale della G. I. L., è giunto ieri a Gorizia per effettuare una visita ispettiva agli uffici e alla Caserma della G. I. L., nonchè ai corsi di specializzazione di Gorizia, Cormons e Gradisca. Il Generale Dhò si è interessato vivamente alle attività svolte dalla G. I. L. nel campo della loro preparazione militare.

Posti in concorso. La *Gazzetta Ufficiale* del 2 corrente, n. 50, pubblica il bando di concorso per esami a otto posti di veterinario di confine e di porto di seconda classe in prova nell'Amministrazione della Sanità Pubblica. Per informazioni, gli interessati potranno rivolgersi alla R. Prefettura (Ufficio del veterinario provinciale).

Farmacie di turno. Per oggi, domenica 13 marzo, i turni di servizio delle farmacie cittadine sono così fissati: con orario diurno (dalle 8 alle 20): Cristofoletti (piazza Vittoria 14) e Urbani-Albanese (Corso V. E. III, angolo via Rossini); con orario notturno: Cristofoletti.

Festa dei SS. Ilario e Taziano. Mercoledì 16 marzo, festa dei SS. Ilario e Taziano, patroni di Gorizia, in Duomo sarà celebrata una solenne Messa; durante l'intera giornata, resteranno esposte all'adorazione dei fedeli le reliquie dei patroni.

Nel ventennale della Vittoria

I bollettini della guerra

(e. g.) Tutti coloro che si occuperanno dei fasti della nostra guerra in questo radioso ventennale della Vittoria, dovranno attingere largamente dai bollettini che, giorno per giorno, dal 24 maggio 1915 all'11 novembre 1918, il Generale Luigi Cadorna prima e il Generale Armando Diaz poi diramarono al pubblico attraverso la stampa.

Sobri, concisi, precisi, i bollettini del Comando Supremo dell'Esercito apparvero raccolti in volume nel 1924, con una prefazione del Duce, nella quale egli afferma che la guerra è stata «un cozzo spaventevole tra le forze del passato e quelle dell'avvenire» e incita gli italiani a rileggere «l'imponente diario di un sacrificio divino, di un gigantesco eroismo». Sacrificio ed eroismo, patimenti e pertinacia dai quali è nato e fiorito il destino dell'Italia fascista ed imperiale. Se i ricordi e le testimonianze della guerra sono sacri a tutti, per noi, che viviamo in mezzo ai campi della gloria, essi suscitano anche maggiori impeti di gratitudine e di orgoglio per la documentazione visibile che ci offrono i sepolcri dove sono raccolti i resti di tanti eroici Caduti.

Gorizia nel poema e nelle canzoni

Il nome della nostra città, delle sue alture e delle sue frazioni ricorrono in quasi tutti i bollettini fino all'ottobre del 1917. A crearle anche maggiore popolarità vi contribuì il suo poeta con la famosa Sagra, infiammata da verace amore. Ma la città martire ha esercitato un grande fascino su tutti i combattenti. Le strofe delle canzoni popolari fiorite spontaneamente nelle trincee ce lo attestano:

> O, Gorizia, tu sei la più bella
> e il tuo nome risuona lontano,
> or sei passata al dominio italiano:
> sarai protetta dal nostro valor.

Anche l'Isonzo ha avuto i suoi fervidi ammiratori. Il Duce scrisse in una pagina del suo diario datata da Caporetto il 16 settembre 1915: «L'Isonzo! Non ho mai visto acque più cerulee di quelle dell'Isonzo. Strano. Mi sono chinato sull'acqua fredda e ne ho bevuto un sorso con devozione. Fiume sacro!».

Fino all'agosto del 1916 nei bollettini della guerra detengono il primato per citazioni il Monte S. Michele, Podgora, Calvario, Oslavia, Sabotino, Plava, i monti dell'Alto Isonzo e le quote di Monfalcone. Dopo la vittoria di Gorizia l'onore passa al Cucco, Vodice, Monte Santo, Santa Caterina, San Gabriele, quote 126 di Grazigna o di Spazzapan e 174 del Rafut, San Marco, Vertoiba, Faiti, Veliki, Pecinka, Castagnevizza, quote 208 e 144 del lago di Doberdò, Jamiano, Selo, San Giovanni e Timavo.

Sono annunci di attacchi e di contrattacchi, di bombardamenti, di trincee strappate all'avversario, perdute e riconquistate a prezzo di inauditi sacrifici, della cattura di prigionieri, di armi e di materiali di guerra.

Il valore della stirpe

La guerra di logoramento e di stillicidio è impresa da giganti. Lo stesso Benito Mussolini lo afferma e si compiace nel suo diario di guerra delle «meravigliose facoltà di adattamento» cui davano luminosa prova i soldati d'Italia e della «straordinaria resistenza ai disagi e al freddo in uomini che provenivano da paesi dove non nevica mai». Poi esclama: «Quale altro esercito terrebbe duro in una guerra come la nostra?».

Ma ritorniamo ai bollettini. Nel breve e lapidario loro stile è intessuta in sintesi la storia di 41 mesi di guerra. Non pochi bollettini fanno accenno alle gravissime devastazioni subite da Gorizia, specialmente nel terzo anno di guerra, e alle numerose vittime fra la popolazione civile per opera dell'artiglieria avversaria. La citazione di unità combattenti è premio raro e ambìto. Nel bollettino del 19 novembre 1915, durante lo svolgimento della quarta battaglia dell'Isonzo, è contenuta la prima citazione, quando la Brigata «Perugia» riesce a conquistare il costone del Monte San Michele che sale tra Peteano e Boschini, ributtando in disordine e con perdite enormi l'avversario». A prezzo di quali sacrifici? Lo dice il riepilogo delle perdite subite da quella Brigata in quel tragico mese. Ufficiali morti 26, feriti 86, dispersi 1. Uomini di truppa morti 459, feriti 1956, dispersi 251.

L'epica conquista del Monte Nero venne così descritta in due bollettini:

«L'operazione nella zona del Monte Nero, iniziata nella notte con un'ardita e difficile scalata di rocce, si esplicò all'alba in un impetuoso attacco coronato da successo».

«Ulteriori notizie danno maggior rilievo all'ardimentosa impresa compiuta all'alba del 16 giugno nella zona del Monte Nero. Furono raccolti 600 prigionieri, dei quali 30 ufficiali».

Le grandi battaglie

Interessanti sono i bollettini che si riferiscono alle più cruenti battaglie svolte sulla fronte isontina e sul Piave. Quello del 9 agosto 1916 dice: «Oggi le nostre truppe sono entrate a Gorizia». Quattro giorni appresso si chiarisce che «dall'inizio dell'offensiva sono stati accertati 15.393 prigionieri, dei quali 330 ufficiali», mentre il bottino nell'undecima battaglia, o della Bainsizza, fu ben più ingente: oltre i 30.671 prigionieri, compresi 858 ufficiali, 145 cannoni, 94 bombarde e lanciabombe, 322 mitragliatrici e 11.196 fucili.

Durante la decima battaglia dell'Isonzo, il bollettino del 24 maggio 1917 scolpisce in poche parole un'azione cruentissima: «Ieri sul Carso le valorose truppe della Terza Armata assalirono e sfondarono le forti linee nemiche da Castagnevizza al mare».

Nella battaglia del Solstizio, sul Piave, scultoreo il bollettino del 18 giugno 1918:

«Il contegno delle nostre truppe nella battaglia è ammirevole. Dallo Stelvio al mare ognuno ha compreso che il nemico non deve assolutamente passare; ciascuno dei nostri bravi soldati che difendono il Grappa ha sentito che ogni palmo dello storico monte è sacro alla Patria».

Famoso il bollettino della Vittoria, che tutti conoscono. L'ultimo bollettino della guerra è meno noto.

Esso dice:

«Nostre truppe hanno raggiunto il Brennero».

Le operazioni per accertare il numero dei prigionieri e dei cannoni catturati nella battaglia dal 24 ottobre alle ore 15 del 4 novembre sono tuttora in corso. Finora è stato possibile contare 10.658 ufficiali, 416.116 uomini di truppa e 6818 cannoni».

I più significativi bollettini della grande guerra combattuta sull'Isonzo e sul Piave saranno messi in rilievo nelle sale del palazzo Attems, in piazza De Amicis.

Documentazione irrefutabile di quel valore guerriero della nostra stirpe che il grande Italiano testè scomparso così definiva: «Il popolo italiano bandì la guerra, sostenne la guerra, la vinse. Meglio la vinse quando sembrò che la perdesse».

Trattenimento al Dopolavoro Ferroviario. Il trattenimento familiare svoltosi domenica scorsa e che tanta simpatia ha incontrato nella massa dei dopolavoristi, viene ripetuto oggi, alle 17.

L'odierna Messa in suffragio del Console generale Alberto Liuzzi

Ricorre oggi il primo annuale della morte eroica del console Generale Alberto Liuzzi, caduto da prode nella battaglia di Guadalajara, dove rifulse il valore dei legionari italiani che in terra di Spagna combattono per la civiltà di Roma.

Stamane alle ore 9, nella chiesa di S. Ignazio, a cura del Comando della 62.a Legione «Isonzo» sarà officiata una solenne Messa di suffragio. All'ufficio divino parteciperanno in armi una compagnia di formazione su tre plotoni di Camicie Nere, così costituita: due plotoni della 1.a Compagnia del 62.o battaglione Camicie Nere e un plotone della 62.a compagnia mitraglieri. Il reparto sarà agli ordini del centurione Enzo Abdile. Oltre a tale rappresentanza, il Comando della 62.a Legione ha disposto che alla cerimonia partecipino la musica legionale e tutti gli ufficiali nei quadri e nella riserva effettivi al ruolo ordinario. E' prescritta l'uniforme di marcia con berretto a busta.

Cronaca dell'Ospedale. All'Ospedale di via Brigata Pavia, sono stati ricoverati: Francesco Rea di Francesco, di 32 anni, da Salona d'Isonzo, con la frattura della colonna vertebrale, riportata cadendo dall'impalcatura di una casa in costruzione; Andrea Cesnik, di 39 anni, da Aidussina, con la frattura dell'avambraccio destro.

Dati demografici

L'Ufficio di Stato civile del Municipio di Gorizia comunica i seguenti dati demografici dal 6 al 12 marzo 1938:

Nascite, nati vivi: 19 (15 maschi e 4 femmine); nati morti: 1 (femmina); totale 20.

Morti. Furlan Argentina, a. 24; Petroucig Maria ved. Furlani, a. 65; Kragelj Teresa ved. Ierkic, a. 68; de Furlani Giuseppe, a. 63; Vuk Ladislava, a. 25; Lasic Giuseppe, a. 27; Musina Giuseppe, a. 66; Boschin Filomena ved. Tommasi, a. 56; Del Fabro Maria ved. Kodric, a. 69; Pertot Giovanna in Rolich, a. 41; Zatti Maria ved. Bisiach, a. 69; Scomina Teresa ved. Fabian, a. 79; Rossini Francesco, a. 56; Schwagel Vittorio, a. 34; Kranjc Caterina, a. 60; Petrussa Luigia ved. Simonetig, a. 66; Painter Amalia in Mauri, a. 48; Dilena Italo di mesi undici; Pagani Ermenegildo, a. 78; Venanzi Giuseppe, a. 65; Komel Martha, a. 41; Krasan Giovanni, a. 70; Kovac Agnese in Koder, a. 62; Medvescek Maria, a. 24; Humar Giuseppe, a. 72; Volk Francesco, a. 80.

Matrimoni. Ferroni Iginio, ragioniere e Rossaro Maria, insegnante; Busoni Alberto, capitano R. E. e Paulin Giuseppina, privata; Gabrovic Francesco, contadino e Kolenec Cecilia, domestica; Sgubin Eugenio, ferroviere e Podgornik Emilia, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio. Simonetti Ubaldo, sarto e Mlekuz Rosalia, commessa; Sdrigotti Carlo, pittore e Castellani Ada, filatrice; Marega Delfino, elettricista e Diosinio Maria, cameriera; Clauci Silvano, impiegato privato e Delneri Graziana, casalinga.

Notiziario commerciale

Attività economiche in A. O. I. L'Unione fascista dei commercianti di Gorizia, per opportuna conoscenza delle ditte interessate, comunica che il R. Governatorato di Addis Abeba ha reso noto che, su conforme parere della Commissione governatoriale per la disciplina delle attività economiche, non prenderà più in esame le domande presentate per la concessione di licenze di esercizi pubblici, per bar, ristorante, vini, liquori, generi alimentari, pasticcerie, forni e acque gassate; e ciò a causa della raggiunta saturazione di quel mercato, il quale non offre attualmente alcuna possibilità di assorbimento, per attività similari. Tale provvedimento è entrato in vigore il 15 gennaio a. c., e pertanto saranno istruite ed esaminate quelle domande inoltrate sino a tale data. Comunica inoltre che il R. Governo dell'Asmara ha informato che nel proprio territorio si è ormai raggiunta la piena saturazione in quasi tutti i rami dell'attività economica e non vi è quindi, alcuna possibilità di assorbimento.

Pertanto tale Governo prega di voler soprassedere all'ulteriore invio di nuove domande dato che continuano a pervenire numerosissime da parte di enti e di privati.

Esposizione universale di New York. Il Sindacato provinciale fascista dei commercianti di vino e prodotti affini, comunica che nel prossimo 1939 sarà organizzata a New York l'esposizione universale alla quale parteciperà largamente anche il commercio vinicolo italiano. Data l'importanza della manifestazione e le ottime possibilità offerte dal mercato degli Stati Uniti all'esportazione vinicola italiana si ritiene superfluo dilungarsi per dimostrare le probabilità di risultato che le ditte esportatrici potranno ottenere.

Si invitano perciò gli interessati commercianti a partecipare alla mostra nel proprio padiglione italiano, che sorgerà su una superficie di 10 mila metri quadrati. Presso la sede del Sindacato si potranno avere ulteriori informazioni.

Apertura obbligatoria di conto corrente postale. L'Unione fascista dei commercianti della Provincia di Gorizia, richiama l'attenzione di tutti i commercianti iscritti nei ruoli dell'imposta di R. M. per un reddito di cat. B, non inferiore alle lire 15.000, sull'obbligo che loro incombe di aprire un conto corrente postale ed effettuare sul conto corrente medesimo un deposito vincolato in favore dell'amministrazione finanziaria di lire 500, per redditi da lire 15.000 a lire 25.000 e di lire 1000, per redditi superiori a lire 25.000. Ulteriori schiarimenti in merito, gli interessati possono ottenere presso gli uffici della suddetta Unione (Corso V. E. III N. 30, I p.).

Aiutate l'Ente Comunale di Assistenza.

Gli avvenimenti sportivi della domenica

Pro Gorizia-Mantova

Oggi, nel pomeriggio, avrà luogo al campo sportivo del Littorio l'attesa partita per il campionato nazionale di serie C che vedrà opposta la squadra del Pro Gorizia a quella dell'A. C. Mantova. L'interessante confronto avrà inizio alle ore 15. Per l'accesso al campo saranno praticati i prezzi soliti.

Il campionato dopolavoristico di tiro allo storno e al piattello

Ad Aisovizza si svolgeranno oggi i campionati provinciali di tiro allo storno e al piattello, riservati ai dopolavoristi della nostra Provincia. Avranno pure luogo due gare speciali per tiratori dopolavoristi della categoria juniores e seniores della «Fitav». Al mattino le prove di tiro s'inizieranno alle 9; nel pomeriggio alle 14.

Il campionato provinciale di corsa campestre per dopolavoristi

Stamane avrà luogo nella nostra città il campionato provinciale dopolavoristico di corsa campestre. Vi parteciperanno i dopolavoristi isontini facenti capo ai Dopolavoro comunali, rionali e rurali della nostra Provincia, nonchè i podisti tesserati alla «Fidal», della categoria non classificata. Il ritrovo dei concorrenti e della giuria è fissato alle 9 al campo divisionale.

G.I.L. Gorizia-G.I.L. Trieste per il campionato di pallacanestro

Ospite della rappresentativa triestina, la squadra di pallacanestro del Comando federale della Gioventù Italiana del Littorio-Giovani Fascisti di Gorizia, si porterà oggi a Trieste, dove nel pomeriggio disputerà un incontro per il campionato nazionale della G.I.L.

Il campionato isontino della S. P.

Per la giornata di oggi il campionato calcistico isontino della Sezione propaganda fissa i seguenti incontri: A Moraro: Dopolavoro Moraro-Dopolavoro Sagrado; a Corona: Dopolavoro Corona-Dopolavoro Cormons; a Romans d'Isonzo: Dopolavoro Romans-Pro Gorizia C. Tutte le partite avranno inizio alle 15.

DA CAPRIVA

CAPRIVA, 12

Adunata della Milizia

Il comandante del Presidio di Capriva della M.V.S.N. comunica: «Tutti i militi dipendenti sono comandati di presentarsi oggi, domenica 13 marzo, alle ore 8, presso il Comando di Presidio, in divisa di marcia, per partecipare alle esercitazioni in programma».

Agricoltori ai prelittoriali dell'Anno XVI

Ai Prelittoriali del lavoro dell'anno XVI, organizzati dal «Guf» di Gorizia con la collaborazione delle organizzazioni sindacali e di esperti tecnici, che si sono conclusi nel capoluogo di Provincia il 10 corrente hanno partecipato compatti ed entusiasti anche i nostri lavoratori della terra. I risultati ottenuti dai nostri partecipanti, hanno rilevato in tutti buone qualità, capacità tecniche e sufficiente preparazione, in tutte le branche nelle quali hanno sostenuto le prove dei concorsi.

Ecco le classifiche da essi riportate. Concorso per la coltura dei cereali: 1) Adelchi Tirel! 2) Enrico Visintin; 3) Pietro Zoff. Concorso per l'orticoltura: 2) Valerio Cocetta; 5) Augusto Marangon. Concorso zootecnico: 1) Carlo Orzan; 2) Mario Burgnich; 4) Saverio Visintin. Meccanica agraria: 1) Giovanni Razza.

I primi classificati, Adelchi Tirel, Carlo Orzan e Giovanni Razza, parteciperanno, per aver conseguito la nomina a Prelittoriali del lavoro, alle gare che per le rispettive specialità si svolgeranno a Roma nel periodo dal 23 corrente al 21 aprile e che si concluderanno con una solenne cerimonia per la premiazione dei Littori dell'anno XIV, al cospetto del Duce.

DA CORMONS

CORMONS, 12

Premio di natalità

Il Podestà cav. Gnot si è quest'oggi recato al domicilio del bracciante agricolo Carlo Vendramin, abitante nella frazione di Brazzano, al quale ha consegnato la somma di lire 800 fattagli pervenire da S. E. il Prefetto in nome del Duce, quale premio per la nascita di figli gemelli avvenuta il 2 corrente. Il beneficato ha avuto parole di commossa riconoscenza verso il Duce.

Sgravi tributari

Con recente circolare, il Ministero delle Finanze ha chiarito agli uffici tributari che le richieste dei contribuenti per godere i benefici concessi dal Decreto legge 21 agosto scorso anno, per maggiori detrazioni dalle imposte dirette per avere cinque o più figli a carico, possono essere presentate nei tre mesi dalla pubblicazione dei ruoli principali 1938 o, meglio, non venendo i ruoli dell'imposta complementare pubblicati, nei tre mesi che decorrono dal 10 gennaio 1938. Gli uffici tributari sono a disposizione degli interessati per rendere pronta ed agevole l'esecuzione delle disposizioni prese dal Governo fascista in favore dell'incremento demografico in materia di sgravi fiscali.

Premio ad una Massaia rurale. La Massaia rurale Anna Perissutti ha avuto dalla Federazione dei Fasci di Gorizia un premio di lire 50 per il buon allevamento della prole. Il segretario del Fascio e la segretaria del Fascio Femminile hanno personalmente trasmesso la somma alla Perissutti.

Atto gentile. Il Figlio della Lupa Albertino de Alimonda, saputo dalla propria maestra che la famiglia di un condiscepolo versava in cattive condizioni per un grave lutto, toglieva dal suo salvadanaio la somma di lire dieci e la consegnava alla maestra perchè la facesse pervenire ai congiunti del compagno di scuola.

Riduzione di cognome. All'albo comunale trovasi pubblicato l'avviso col quale viene concessa la riduzione del cognome nella forma italiana di Leghissa a Giuseppe Legisa ed a Matilde Legisa nata Menon.

Cronaca religiosa. Nella chiesetta del Cristo della Subida si ebbe ieri, venerdì, la messa di quaresima alle ore 8, mentre nel pomeriggio stesso, ad ore 15, seguì il canto del «Miserere», preceduto dall'esercizio della «Via Crucis». Ha celebrato mons. Francesco Ballaben, parroco decano di Cormons. Tali funzioni verranno ripetute per tutta la stagione della quaresima alla stessa ora. Molti fedeli assistono a queste funzioni religiose.

Notiziario di Udine

Un anno dalla morte di Alberto Liuzzi

Il Console generale Borghi esalta la nobile figura dell'eroe

Ieri, per la ricorrenza dell'annuale della morte dell'eroe, Console Generale Alberto Liuzzi, caduto in Spagna alla testa delle sue truppe, è stata tenuta una solenne commemorazione nella nostra città. Nella mattinata, nel Tempio Ossario, è stata celebrata una Messa in suffragio del Caduto. Erano presenti le massime autorità provinciali.

Nel pomeriggio, alle 17.30, nel salone del Palazzo del Littorio, ha avuto luogo la commemorazione, che per incarico del Capo di Stato Maggiore della Milizia, è stata tenuta dal Console Generale Borghi, comandante la sesta zona, e che fu di Alberto Liuzzi il diretto superiore. Ad attendere l'illustre ospite si erano date convegno tutte le autorità locali, con a capo S. E. il Prefetto duca Niutta, il Federale cons. Rinaldi, il Gen. Rovere e il Gen. Loasses in rappresentanza del Comandante del Corpo d'Armata, il comm. Pagani, Preside della Provincia, il cons. Mossi per il XIII Gruppo Legioni, il Podestà med. d'oro Barnaba, e molti altri. Erano presenti tutti gli ufficiali superiori dei Comandi militari e quelli della Milizia, i membri del Direttorio provinciale. Nella sala si trovavano pure un reparto di orfani del Collegio della Milizia di Rubignacco, un reparto della 63.a Legione «Tagliamento» e il reparto Giovani Fascisti preavieri. Numerosi cittadini erano intervenuti alla commemorazione.

Dopo il saluto al Duce, il comm. Borghi, con commossa parola, ricorda la figura dell'eroe. Lo ricorda durante la grande guerra, Alpino dell'8.o, comandante del Gruppo «Cantore» durante la Marcia su Roma, e poi via via, in tutta la sua brillante carriera, console di quella 55.a Legione confinaria che tanto amava e che seppe portare al più alto grado di addestramento, e poi Comandante del XIII Gruppo Legioni. Ricorda la sua domanda di volontario durante la guerra d'Africa e infine la sua partenza per la Spagna, Guadalajara e la sua gloriosa morte. Alberto Liuzzi — termina l'oratore — non è morto, ma vivrà eterno nell'animo degli italiani e particolarmente nel cuore dei friulani, che in lui hanno perduto il tipico rappresentante di questa terra, che tanti eroi ha dato alla Patria.

Alla fine, il Segretario federale ha sciolto la riunione con il saluto al Duce, fondatore dell'Impero.

Nel P. N. F.

FEDERAZIONE

Nomine. *Con provvedimento in data 9 marzo XVI, il geom. Alfonso Cossetti è stato nominato segretario del Fascio di Combattimento di Chions, in sostituzione del dott. Gioacchino Forzano che ha chiesto di essere esonerato dall'incarico, a suo tempo affidatogli, per ragioni professionali.*

Con provvedimento in data 9 marzo XVI, il fascista Giovanni Minin fu Luigi, è stato nominato segretario del Fascio di Combattimento di Gonars, in sostituzione del fascista Gio Batta Verzegnassi che ha ultimato il compito, a suo tempo affidatogli, di Commissario straordinario del Fascio stesso.

Conferenza del prof. Anti all'Istituto di cultura fascista

Martedì 15, riavremo nella nostra città il prof. Carlo Anti, ordinario di archeologia e rettore magnifico della R. Università di Padova. Qualche anno fa, il prof. Anti parlò degli scavi di Cirene. Questa volta, invece parlerà, con la competenza che gli deriva dalla sua alta carica, di quelli che sono i problemi più vivi delle nostre Università. Il discorso è rivolto ai genitori, cui incombe il dovere di suggerire ai figli la via migliore; ed è rivolto anche agli studenti, che dovranno essere domani la classe dirigente fascista e devono sentire l'orgoglio e la gioia di tanta responsabilità.

La Banca del Friuli all'Istituto di cultura fascista. La Banca del Friuli ha erogato anche quest'anno dal suo fondo di beneficenza, la somma di lire 500 quale contributo all'opera di volgarizzazione politica, scientifica e letteraria, svolta dalla Sezione udinese dell'Istituto nazionale di cultura fascista.

L'odierna sfilata della G. I. L.

Oggi, alle 10.30, sul viale Venezia, alla presenza del dott. Dino Gardini, Vicesegretario del Partito, avrà luogo lo sfilamento di oltre quattromila organizzati della G. I. L. L'adunata e lo sfilamento delle forze della G. I. L. saranno la prova del grado di efficenza militare e spirituale raggiunto dalle organizzazioni giovanili friulane in qualunque campo di attività e in ogni settore.

La riunione del Consiglio della Dante

Un Sottocomitato a Tarvisio

Sotto la presidenza del senatore barone Elio Morpurgo, in una sala della Banca del Friuli, gentilmente concessa, si è svolta ieri una riunione del Consiglio del Comitato locale della «Dante Alighieri», presenti i consiglieri prof. Ciro Bortolotti, R. Provveditore agli Studi, il Gen. marchese Paolo Taccoli, prof. F. Fattorello, Preside dell'Istituto Tecnico Commerciale «Toppo» prof. N. De Paula, Preside dell'Istituto Tecnico di Udine, il prof. A. Montaruli, Preside dell'Istituto Magistrale «C. Percotto», il prof. Primo Zanotti, fiduciario insegnanti scuole medie, il tesoriere Gracco Zilli, il Consigliere segretario rag. G. De Bianco.

Nell'aprire la seduta, S. E. il sen. Morpurgo ha inviato un caldo saluto di simpatia ai nuovi consiglieri, on. Arrigo Barnaba, Podestà di Udine e al Gen. Paolo Taccoli, augurandosi che la loro opera riesca proficua al Comitato locale della «Dante Alighieri».

Il senatore Morpurgo ha poi annunciato che in questi giorni è stato costituito a Tarvisio il Sottocomitato della «Dante Alighieri» di cui fanno parte le seguenti persone: Antonelli cav. Pasquale, direttore didattico, Artioli cav. Idalco, Podestà; Bornancin Ermes, direttore Banca Friuli; Caioli cav. Vittorio, capostazione principale: Caretto col. Guido, comandante del Presidio; Cozzolongo dott. Luigi, preside R. Istituto tecnico inferiore; Fontana don Giuseppe, parroco; Lo Curto ing. Salvatore, direttore R. Scuola professionale; Nogara Eithel, Pio ragg. Umberto, commissario straordinario Fascio; Sabucchi Clotilde, titolare di disegno nel R. Istituto tecnico inferiore; Tomada cav. Mario, ispettore capo R. Dogana.

Tale Comitato, che ha già cominciato a funzionare sotto la presidenza del dott. Cozzolongo.

4 spunti di cronaca

Il primo sole di marzo ha suonato la sveglia alla primavera. La gente parla dell'estate come di un fatto che avverrà domattina, subito. Una prova di ciò ve la danno le signore. E' bastata una giornata di sole un po' meno avaro per farle comparire in strada con gli occhiali sul naso.

Occhialoni affumicati

verde bottiglia, d'un viola appena sfumato, d'azzurro violento; cerchiati con sbarre di celluloide. Stanno a cavallo del naso — e non sempre il naso se ne avvantaggia — come farfalloni notturni. Che siano contributo alla grazia femminile non si può proprio affermare. Ma, se ciò premesso, le donne li portano egualmente, ci deve pur essere la sua brava ragione. C'è, infatti, ed è questa: gli occhiali fanno sì che gli occhi non [illegible] per il riflesso del sole. Da questo movimento di difesa meccanica dell'occhio alle zampe di gallina (rughe a ventaglio all'estremità dell'occhio), la strada non è lunga. Ecco perchè signore signorine preferiscono il brutto momentaneo alla paura delle rughe, ne sbagliano che tanto queste vengono egualmente.

La donna è sempre un po' la protagonista della strada. Per un verso e per l'altro [illegible] anche a costo di essere eccentrica. Come quella che, alcuni giorni sono, uscì da una galleria d'arte dimenticando di buttarsi sulle spalle, se non l'abito, almeno un mantello. Era insomma come il pittore l'aveva fermata sulla tela, assolutamente seduta contro uno sfondo sontuoso di rabeschi e di trine,

vestita soltanto della pelle rosata.

Pareva, anzi, [illegible] quelle carni da tanti anni immobili sotto la vernice. [illegible]

donna così carina, e proprio all'ora del passeggio, si vestisse di [illegible]

* * *

Sapete quante porte chiudono il Teatro romano? Non si spaventino gli archeologi; la loro responsabilità scientifica non verrà scossa dalle queste rivelazioni. Si parla di porte di legno comunissime senza alberi genealogici, umili porte che compiono un'opera più umile ancora. Formano [illegible] una specie di steccato che ripara la zona di lavoro dal lato di via Donota. Sono

vecchi battenti di case demolite

che parlano ancora col loro untume e i colori sbiaditi e i segni degli anni di città vecchia, e pare stian lì proprio a ricordare la [illegible] dal piccone che volle redentore. Già, due volte, la prima perchè ha dato aria e luce a quartieri che parevano irrimediabilmente marci e la seconda perchè ha scoperto il Teatro romano. Ma tutto questo [illegible] dalla domanda iniziale [illegible] battenti [illegible] può anche cancellarle dalle sue memorie.

* * *

Quando all'ora di mezzogiorno, e alla fine del turno di lavoro, il Cantiere di Monfalcone apre i suoi battenti, lo spettacolo dell'uscita degli operai è un avvenimento di pittoresco grandioso. Sono

dalle tre alle quattro mila biciclette

che sfociano da due o tre portoni per straripare sulla strada principale. E' una catena fatta di maglie rotanti, di gambe in movimento, di corpi in cadenza; una catena che si snoda [illegible] con movimenti uniformi per chilometri e chilometri senza rumore, con lo stesso fruscio del serpente sull'erba secca. Quando le prime biciclette vengono poggiate negli atrii delle case di Ronchi altre escono ancora appena dal Cantiere. Si ha l'impressione che la colonna, sottile e fuggente come un [illegible] d'acciaio, non debba mai finire, e si crede anche gli ultimi arrivano arrancando e i loro corpi protesi [illegible] più che spinti dal pedale, attirati dal profumo della minestra che aleggia sulla strada.

Riunioni sindacali

Fiduciari abbigliamento

Nei giorni scorsi presso la Casa Littoria lavoratori industria [illegible] la riunione dei fiduciari dell'abbigliamento [illegible]

Il capogruppo camerata Rodda ha trattato [illegible] problema dei cottimi [illegible] contratto [illegible]

[illegible]

Maestranze ditta Angeli

Nei giorni scorsi [illegible] Dopolavoro [illegible]

Il capogruppo camerata Rodda [illegible]

Tombola in Piazza Perugino

Oggi, alle ore 17 precise, si terrà la prima grande tombola in Piazza Perugino, a beneficio [illegible]

La forcina nell'occhio. Il piccolo Aldo Metz, di 5 anni, abitante in via Risorta n. 12, [illegible] all'Ospedale Regina Elena.

NEI DOPOLAVORO

[illegible]

Postelegrafonico. Oggi dalle 18 alle 23 trattenimento danzante.

«G. Beltrame». Questa sera, dalle 19 alle 23.30 consueto trattenimento

Artigiano. Questa sera dalle 19 alle 23 avrà luogo solito ballo.

Chimici. Oggi dalle 18 trattenimento danzante

Pubblico Impiego. Oggi dalle 17.30 alle 21, pomeriggio danzante per la Sezione A. I seguenti giocatori e giocatrici di pallacanestro devono trovarsi oggi alle 14 sul campo «Crda» per le partite amichevoli con «Acegat» squadre maschili e con Guf di Padova la femminile: Miller, Boniccioli, Wicolussi, Locchi, Papadakis, Ravalico, Masutti, Alessandrini, Cuderi, Rocco, Plet, Restan, Olivo, Comini.

«A. Casalini». Questa sera trattenimento alle 19.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Domani sera alle 20.30 seduta della Direzione. Mercoledì alle 21.30 trattenimento danzante in sede per soci e amici del sodalizio. Giovedì conferenza, sarà relatore l'egregio Generale Martelli su: «La campagna di Garibaldi del 1866 nel Trentino», proiezioni.

RADIO

Programmi del 13 marzo 1938-XVI:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II: 8: Lezione di lingua amarica. — 9: Consigli agli agricoltori. — 9.20: Trasmissione per i militari: Parte prima: «Giovanni dalle Bande Nere» - Parte seconda: «In marcia», bozzetto di Oplita. — 10: E. R. R.: L'ora dell'agricoltore. — 11: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze. — 12: Lettura e spiegazione del Vangelo (don Giocondo Fino). — 12.30: Dischi di musica operettistica. — 13.15: Canzoni e danze da film sonori. — 13.45: Dischi di musica operistica. — 16: Trasmissione del secondo tempo di una partita del Campionato di calcio serie A. — 17: Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Bernardini Molinari col concorso del tenore Franz Volker. Nell'intervallo e alle 19.25: Notizie sportive. — 19.45: Musica varia. — 20.20: La lingua d'Italia: S. E. Giulio Bertoni: «Breve storia della questione della lingua nazionale». — 20.30: Musica varia. — 21: Dizione dannunziana di Ruggero Ruggeri. — 21.15: **Concerto** dedicato alle composizioni di P. A. Tirindelli con il concorso del soprano Paola della Torre e del violinista Giannino Carpi, maestro direttore d'orchestra Luigi Malatesta. — 21.55: Concerto del coro delle voci bianche dell'Eiar diretto dal m.o Achille Consoli. — 22.25: **Selezione di marce e valzer** diretta dal m.o Cesare Gallino. — 23.15: Musica da ballo: Angelini e la sua orchestra.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II: 17: **Orchestra d'archi di ritmi e danze.** — 17.45: **Selezione di canzoni,** radiorchestra. — 21: Dizione dannunziana di Ruggero Ruggeri. — 21.15: **«Il sigaro»,** commedia in un atto di H. Duvernois. — 22: **Concerto della Banda della R. Aeronautica** diretto dal m.o Alberto Di Miniello. — 23.15: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ROMA (onda ultracorta): 15.30: Dal Teatro Alla Scala: **«La Gioconda»,** melodramma in quattro atti di Tobia Gorrio. Musica di Amilcare Ponchielli. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Gino Marinuzzi. — 19: Orchestrina tipica De Angelis. — 19.45: Musica varia. — 20.40: Trasmissione da Vienna: **Una volta e adesso,** fantasia di musiche brillanti di Lothar Riedinger con il concorso dei soprani Lya Beyer e Sophie Karst, dei tenori Luigi Bagnovini, Ernst Arnold ed Emil Petroff del Quartetto popolare Pepi Wichart, del pianista Friedrich Klapper del Coro e dell'Orchestra Radio Viennese diretta dal maestro Joseph Holzer. — 21.35: «Cric e Croc al museo delle scimmie», scherzo di Basco. — 22: Trio di fisarmoniche e chitarra.

Riunione dell'Associazione medica

L'11 corrente ebbe luogo la consueta seduta scientifica. Prima della seduta il presidente commemorò Gabriele d'Annunzio, il grande poeta dell'Italia nuova, l'eroe, al quale tutti gli italiani hanno guardato nelle ore difficili con grande amore e con ammirazione. Egli ricorda poi il dott. Umberto Mestron, testè defunto e rileva le sue doti di medico probo, corretto ed onesto, la sua valentia professionale ed i suoi meriti scientifici e patriottici.

Il presidente rammenta inoltre ai soci che il giorno 22 marzo il prof. Maurizio Ascoli clinico medico dell'Università di Palermo terrà una conferenza e che il giorno 25 marzo parlerà il prof. V. Gualdi primario oculista dell'Ospedale di Udine. Dopo la conferenza Gualdi si terrà l'assemblea generale dell'Associazione.

Ha quindi la parola il prof. Winternitz che svolge il tema: «La prognosi di alcune malattie di cuore alla luce della statistica». L'oratore illustra la prognosi di alcune delle più importanti malattie di cuore, valendosi delle osservazioni statistiche eseguite dalle Compagnie di assicurazione vita. L'oratore dimostra come lo studio statistico di tali malattie, condotto per lunghi anni e sopra un materiale molto grande, possa contribuire validamente a chiarire molti problemi clinici. In particolare egli si sofferma sull'importanza di fenomeni generalmente definiti funzionali o nervosi che in realtà celano disturbi organici, sia pure di natura lievissima. Anche il significato prognostico degli aumenti di volumi del cuore, assumono nella osservazione statistica, una precisazione maggiore, nel senso di una certa gravità. Infine l'oratore delinea i mutamenti della mortalità per malattie di cuore in rapporto ad altre importanti malattie durante l'ultimo secolo.

L'oratore ha parlato quindi sul «significato dei complessi bassi nell'elettrocardiogramma. L'oratore premette il fatto della grande frequenza con cui si osservano complessi bassi negli esami elettrocardiografici e quindi discute il determinismo fisico del fenomeno comprensibile soltanto ammettendo un comportamento tridimensionale dell'asse elettrico del cuore. Sulla base di numerose osservazioni personali, delle quali l'oratore presenta i tracciati elettrocardiografici, il prof. Winternitz conclude che la presenza di complessi bassi nell'elettrocardiogramma rappresenta un segno sospetto di lesione del muscolo cardiaco, ma che l'accertamento può avvenire soltanto mediante l'assunzione di elettrocardiogrammi in altre, diverse proiezioni, come ad esempio, quelle suggerite dal Groedel, che permettono di ottenere tracciati più dettagliati e quindi più eloquenti.

TEATRI E CONCERTI

Un concerto di musica smaregliana al Circolo italo-tedesco di Berlino

Per iniziativa del maestro Ugo Tomicich, che è un valoroso musicista conterraneo da lunghi anni residente in Germania, e del maestro compositore Kurt Hennig, ha luogo questa sera a Berlino, nei locali del Circolo italo-tedesco, un concerto dedicato ad Antonio Smareglia. Tale audizione inizia un intero ciclo di manifestazioni dedicate all'insigne Maestro di Pola con lo scopo di farne conoscere alle giovani generazioni le ultime partiture oltre a quelle opere che quaranta e più anni fa, ai tempi del «Vassallo» di Szigeth e di «Pittori fiamminghi», avevano suscitato in Germania una vasta eco di consensi. Ancora oggi, qualche vecchio frequentatore di teatri ricorda le rappresentazioni trionfali dei «Pittori fiamminghi» sotto la direzione del grande Schuch a Dresda, e la ripercussione vivissima che trovò nei più importanti ambienti teatrali il successo del «Vassallo», rappresentato con Hans Richter all'Opera di Vienna. Ritornato lo Smareglia ai teatri italiani, la sua opera andò perdendo terreno in terra tedesca per un complesso di circostanze che non ha nulla che vedere con l'arte e che ora è inutile ricordare. Di «Falena», «Oceania» e «Abisso», questa trilogia possente nata in collaborazione con Silvio Benco, nulla si conosce in Germania e, ahimè, poco si concsce anche in Italia. Che la opera smaregliana sia dotata di tali pregi da resistere al nascere e all'illanguidirsi delle correnti portate su dalla moda, è un fatto che nessun musicista intelligente ha mai osato di contestare.

Forte di questa verità, il Circolo italo-tedesco, col quale il dott. Carlo Sai, sempre vigile e generoso assertore della grandezza smaregliana ha preso recentemente contatto, fa sentire questa sera a uno sceltissimo uditorio, composto di personalità dell'arte e della politica, il monologo e la preghiera di Marussa («Nozze istriane») e l'intero secondo atto della «Falena». Nell'intervallo il maestro Max Hochstetter parlerà di Antonio Smareglia, del libretto e della costruzione musicale della «Falena», di ciò che le opere del Maestro rappresentano nella produzione contemporanea. Sappiamo inoltre che, sempre per iniziativa del Circolo Kurt-Heunig, il mezzo soprano Elsbeth-Koll, che stasera eseguisce il secondo atto della «Falena», canterà brani d'opere smaregliane nel suo prossimo giro artistico in cui sono complesi, oltre a Berlino, Lipsia, Bayreuth, Milano e Trieste.

Il concerto del Coro di Zagabria stamane al Rossetti

Come abbiamo annunciato, stamane, alle 11, il celebre coro della Cattedrale greco-cattolica di Zagabria, darà al Politeama Rossetti un secondo concerto, dedicato integralmente a uno dei più suggestivi capolavori della musica sacra russa: la «Notturna vigilia di preghiere» op. 37 di Rachmaninoff. Sarà questa la prima esecuzione fra noi di questa magnifica opera d'arte, della quale il superbo complesso corale offre una esecuzione ammiratissima.

Il Coro di Zagabria ritorna a Trieste, dopo un fortunato giro in varie città dell'alta Italia, ove ha raccolto fervidissimi successi. La sua ricomparsa al nostro Rossetti, attesa con interesse vivissimo, saluterà indubbiamente stamane un nuovo meritato successo.

L'odierno spettacolo per bambini al Dopolavoro «Ilva»

Oggi, alle 15, avrà dunque luogo al Dopolavoro «Ilva» di Servola l'annunciato «pomeriggio dei bambini» per il quale è viva l'attesa. Il programma dell'attraente spettacolo promette alcuni divertentissimi lavori eseguiti dalle marionette del Dopolavoro ferroviario.

Trattenimenti al Ferroviario. Oggi, alle 15.30, cinema e, alle 18.30, convegno danzante al Dopolavoro ferroviario di piazza Vittorio Veneto. Nella sede di S. Vito spettacoli cinematografici alle 17, 19 e 21.

Il concerto diretto da Gertrude Herlicka con il duo Bormioli-Semprini

L'annuncio del concerto sinfonico di domani sera, che sarà diretto da Gertrude Herlicka, una musicista salita in grande fama, ha suscitato un grande interessamento fra il nostro pubblico musicale. La geniale artista dirigerà la sinfonia rossiniana dell'«Italiana in Algeri», il «Don Giovanni» di Strauss, l'impetuoso poema giovanile che tutti amiamo, la suite di Weimberger ricavata dall'opera «Schwanda», cui ha arriso un imponente successo dovuto al suo carattere folcloristico di grande freschezza e spontaneità — si tratta d'un'opera d'intonazione popolare e con qualche tratto comico, — due brevi poemetti del russo Liadoff, che sono dei piccoli capolavori d'intimità e squisitezza pittorica, già riprodotti dal Butnikoff qualche anno fa al Verdi, e una brillantissima serie di musica sincopata di Bormioli e Semprini, pianisti specializzatisi in questo genere, esecutori di chiara fama e dotati anche di forti qualità come compositori.

Enrico Bormioli e Alberto Semprini compirono i loro studi di pianoforte e composizione nel R. Conservatorio G. Verdi di Milano. Il «Duo» da essi costituito non ha bisogno di presentazione; il pubblico delle sale da concerto, e quello ancor più numeroso della radio, ne segue continuamente il cammino ascensionale.

Bormioli e Semprini hanno dedicato con convinzione e trasporto la loro attività alla musica sincopata. Il «Duo» si formò nel 1934 con lo speciale intento di nobilitare la composizione di stile jazz, innalzandola dalle sue modeste origini attraverso le elaborate trascrizioni per due pianoforti a quel livello che, oltre all'interesse puramente pianistico, offrisse quello di una superiore musicalità. Lo scopo precipuo era poi quello di creare un giorno un movimento musicale che, nato nel clima della musica sincopata, sfociasse in un nuovo campo, ove la nuova corrente potesse amalgamarsi con le forme classiche e desse un nuovo orientamento alla musica, liberandola dalle secche dove si era arenata, continuando in sterili e stereotipe riproduzioni di cose importate, in vane quanto infelici contraffazioni. Queste aspirazioni sono divenute oggi una realtà concreta.

I biglietti prenotati dovranno essere ritirati entro oggi alla Biglietteria centrale.

ECHI CINEMATOGRAFICI

AL CINE VITTORIA imminente «Amanti di domani» il capolavoro di Grace Moore.

VARIETÀ E CINEMA

FENICE. 14: Grande succ.: «New York si diverte», cap. comico 20th Century Fox con i F.lli Ritz, e Comp. «Fanfulla»: «Il mistero che c'è sotto...!». Domani eccezionale debutto della grande Comp. di Riviste «Rina Damita» col suo super-jazz 1938.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

VERDI. Riposo.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 11: Concerto del Coro di Zagabria.

Cinematografi:

ROSSETTI. 14: Grande succ.: «Solo per te», con Beniamino Gigli e Maria Cebotari.

NAZIONALE. 13.45: Entusiastico succ. «Eravamo 7 sorelle», con A. Gandusio, S. Tofano, N. Besozzi, P. Barbara, L. Menas. Cap. E.N.I.C. Imm.: «La principessa Tarakanova», il più grande film internazionale 1938.

EXCELSIOR. 14: Trionfale succ.: «L'isola delle perle», Paramount a colori, con Ray Milland, Frances Farmer, Oscar Homolka. Imminente: «La fine della signora Cheyney», con Joan Crawford, William Powell, Robert Montgomery.

PRINCIPE. 14: Grande successo: «Uragano», film di rara bellezza e d'intensa commozione. Trionfo dell'insuperabile coppia: Dorothy Lamour-John Hall.

FILODRAMMATICO. 14: «Chi è più felice di me!», con T. Schipa, C. Boratto. Varietà: Succ. Comp. Palwa Mhova, vedetta dell'avanspettacolo.

ITALIA. 14: «Dolce inganno» («Via Belgarbo»), film d'eccezione e di grande poesia, con Katharine Hepburn, Franchot Tone.

REGINA. 13.30: «Caffè Metropole» film delizioso, con la coppia più bella, più elegante, più attraente: Loretta Young e Tyrone Power. L. 1.

IMPERO. 14: «Scandalo al Grand Hotel», Sonja Henie e Tyrone Power.

REALE. 14: «Una donna sola», il più bel film passionale con Anna Sten.

GARIBALDI. 14: «Fuoco liquido», con Franchot Tone e Madge Evans. L. 1.

NOVO CINE. 14: «La 13.a sedia», con Madge Evans. Poliziesco Metro. L. 1.

MASSIMO. 14: «Alle frontiere dell'India», con Shirley Temple e V. MacLaglen. Splendido. L. 1.

MODERNO. 14: «La pattuglia di frontiera» con Giorgio O' Brien.

ODEON. 14: «Canto per te», con il tenore Alessandro Ziliani. Topolino.

ARMONIA. 14: «Desiderata», Liane Haid, Ivan Petrovich. Nuova varietà.

AZZURRO. 14: «La signora della quinta strada» con M. Carroll e F.lli Ritz.

SAVOIA. 14: «Nata per danzare», con Eleanor Powell e James Stewart.

POPOLO. 14: «La legge della foresta», G. Brent, El Brendel. Supercol. d'amore e d'ardimento. Grande succ.

VITTORIA. 14: «Il sergente di ferro», con Fredric March e C. Laughton.

CENTRALE. 14: «La donna del giorno», J. Harlow, Powell, Loy, Tracy.

ADUA. 14: «Proprietà riservata», con J. Harlow, R. Taylor. Topolino.

VENEZIA. 14: «La tigre del Bengala», emoz. dramma in un circo. Top.

BELVEDERE. 14: «Ave Maria», con Beniamino Gigli e Kathe von Nagy.

ARGENTINA. 14: «Senza famiglia» dal romanzo di Malot. Ultimo giorno.

ROMA (Servola). 16: «La piccola ribelle», con Shirley Temple e Topolino. Domani: «Terrore del circo», con Charlie Chan. Fox.

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21 trattenimento danzante. CAFFE' pomeriggio e sera concerto.

ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante rinnovato con servizio dopoteatro. Seralmente danze nel «Nostro Bar».

RISTORANTE BIRRERIA DREHER (via Giulia 75-77, tel. 53-92). Concerto orchestrale nella Grande TAVERNA.

RISTORANTE RIVIERA (Barcola, tel. 57-22). 17: Tè danzante. Ore 21: Trattenimento danz. Orchestra brillante.

SALA ODEON (S. Lazzaro 16). 17: Tè danzante. 21: Tratt. Lotteria gratuita.

CRONACA GIUDIZIARIA

La borsetta e i documenti

(Tribunale penale) Il prof. Nicolò Sisti, abitante in via Livaditi 9, entrato nello stanzino adibito a studio per i figliuoli, notò la sparizione di una borsetta contenente poche lire e documenti personali intestati alla moglie signora Erminia. Cerca e ricerca per ogni angolo della casa, la borsetta rimase introvabile percui il professore arguì che fosse stata rubata. Ma da chi? Recatosi a fare la denuncia ai carabinieri della stazione di via Rossetti, il prof. Sisti espresse il sospetto che a commettere il furto fossero stati due operai e propriamente i bandai Pietro Pippan di Antonio e Romeo Solchi di Francesco i quali avevano eseguito dei lavori nello stanzino dei figliuoli.

Per quanto si fossero protestati innocenti, il Pippan e il Solchi vennero denunciati all' autorità giudiziaria la quale, previo procedimento istruttorio, li rinviò davanti ai giudici della quarta sezione.

Al processo, svoltosi ieri mattina, i due operai hanno negato recisamente di essere gli autori del furto. Effettivamente, le prove per convalidare l'accusa erano troppo vaghe ed incerte, tanto che i giudici si sono attenuti all'unico partito che avevano: assolvere con formula dubitativa.

Presidente cav. Luci; giudici Lusner e Picciola; P. M. cav. Santonastaso; difesa avv. Ciolella; cancelliere Piuch.

L'assoluzione di un tranviere

(Pretura penale) Il 18 luglio scorso, un vecchio, tale Francesco Fabris, uscito dalla Stazione centrale, lato arrivi, si accingeva ad oltrepassare la strada nel momento in cui stava sopraggiungendo un convoglio tranviario della linea 6, diretto a Barcola. Investito, il vecchio riportò delle lesioni che lo costrinsero a ricorrere alle cure dell'ospedale.

Contro il tranviere Amedeo Canu, ritenuto responsabile dell'investimento per non avere fatto azionare a tempo i freni, venne instaurato regolare procedimento penale che s'è concluso ora davanti al Pretore.

Il Canu, riuscito a dimostrare la propria innocenza, è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato; invece sua è stato condannato il Fabris a pagare le spese di giudizio.

Pretore dott. Mazzarella; difesa avv. Poillucci; cancelliere Zanni.

Oscuri e complicati affari d'auto

(Pretura penale). Nel novembre scorso, per misure di p. s., veniva fermato a Ravenna un tale che, condotto in questura, disse chiamarsi Locatelli, di professione ragioniere. A conferma di tale sua qualifica esibì una tessera del T. C. I. segnata col numero 1310311 nonchè una della C. I. T. n. 262846. Più tardi il tizio ammise di avere dato un nome falso allo scopo di sottrarsi ad eventuali noie da parte dei funzionari della p. s. e dichiarò di chiamarsi Luigi Scidà fu Antonio, nato nel 1909 a Milano. Interrogato sulle cause della sua presenza a Ravenna, lo Scidà spiegò ch'era venuto per incontrarsi con tale Francesco Belloni, dal quale aveva ricevuto 3000 lire per l'acquisto di un'automobile. Infatti, perquisito, fu trovato in possesso di un libretto della Cassa di Risparmio di Ravenna comprovante il deposito di 3000 lire intestato a suo nome.

— Si tratta di un'automobile venduta per conto di un mio amico: Giuseppe Sebastiani.

Chieste informazioni, la Questura di Ravenna apprese che lo Scidà era ricercato dalla Questura di Fiume per reato di truffa e che era stato diffidato con apposito foglio di via, dalle Questure di Bologna e di Milano.

Successivamente risultò che il Belloni s'era effettivamente accordato con lo Scidà per acquistare un'automobile ed a tale scopo s'era recato a Trieste per definire le modalità dell'affare. Senonchè, giunto a Trieste, invece dello Scidà era ad attenderlo alla stazione il Sebastiani, il quale lo presentò al proprietario dell'auto, certo Antonio Mantegan fu Antonio. Pattuito il prezzo in lire 5500, era ritornato a Ravenna, ove aveva riveduto lo Scidà, al quale versava 3000 lire in acconto. Lo Scidà, usando un procedimento alquanto strano e sospetto, in cambio delle 3000 lire gli consegnava, a titolo di ricevuta, un assegno per 2700 lire, ritornandogli in contanti la differenza di 300 lire. Il Belloni concludeva il suo strano racconto col dire che da allora non aveva avuto più nuove nè dello Scidà nè dell'auto. Soggiungeva ancora che già altra volta aveva subito uno stesso trattamento da parte dello Scidà, il quale gli aveva truffato 9000 lire per l'acquisto di un'automobile della quale non era riuscito mai a diventare il proprietario.

— Perchè non avete fatto denuncia?

— Ritenevo trattarsi di persona per bene...

Il Belloni disse pure che l'auto, secondo lo Scidà, apparteneva a tale Vittorio Roman fu Luigi.

Avendo il Belloni deciso di denunciare lo Scidà ed i suoi compagni, la combriccola venne, previo procedimento istruttorio, deferita davanti al Pretore. Durante il processo svoltosi nello scorso febbraio, affiorarono circostanze tali che indussero il Pretore a sospendere il dibattimento e trasmettere gli atti al Procuratore del Re per gli ulteriori accertamenti. Infatti, si ebbe allora il vago sospetto che sotto l'affare delle automobili ci celasse un pasticcio ben più grave e cioè fra il Belloni e gli imputati fossero intercorsi rapporti per l'acquisto di stupefacenti importati di contrabbando. Il Procuratore del Re non ravvisando gli estremi per formulare una nuova imputazione, ritornò gli atti al Pretore.

Il processo, che si è ripreso ora, ha dato però un'altra sorpresa. Infatti uno degli imputati, il Roman, ha dichiarato di non avere mai trattato col Belloni, il quale s'era rivolto al Mantegan per acquistare generi di contrabbando. Le dichiarazioni del Roman troverebbero conferma nell'atteggiamento passivo dimostrato dal Belloni quando, sapendosi truffato delle 9000 lire per l'acquisto della prima automobile, non volle presentare denuncia.

Interrogato in merito dal Pretore, il quale, fra altro, gli ha chiesto perchè, ritenendosi danneggiato, non si fosse costituito parte civile, il Belloni ha fatto questa dichiarazione:

— Non mi sono costituito parte civile perchè gli imputati non hanno denari. Sostengo che ho sempre trattato con loro solo gli affari di auto.

Ma una inattesa e sorprendente uscita dello Scidà ha inchiodato il Belloni:

— Macchè auto d'Egitto! Belloni voleva della cocaina!...

A sua volta il Sebastiani ha ribattuto:

— Sicuro! Voleva cocaina!

— Non è vero! — ha protestato il Belloni. — Ho dato i denari per acquistare le auto e non altro!

Date le precise accuse fatte dagli imputati alla parte lesa, il difensore ha chiesto che contro il Belloni si procedesse per falsa testimonianza. Il Pretore si è riservato di decidere dopo di avere deliberato sulla sentenza. Infatti, ultimato l'esame dei testimoni e chiusa l'assunzione delle prove, il Pretore, vagliate attentamente le risultanze di causa, ha concluso col condannare: Sebastiani, colpevole di truffa, di sostituzione di persona e di falsa dichiarazione d'identità personale, a 10 mesi e 15 giorni di reclusione, ad un mese di arresto e 600 lire di multa, assolvendolo dall'usurpazione di titolo (ragioniere) perchè il fatto non sussiste. Ha condannato il Roman per truffa a quattro mesi e sei giorni di reclusione e 400 lire di multa; il Sebastiani, per truffa continuata, a sette mesi e 15 giorni di reclusione e 700 lire di multa, e Mantegan a quattro mesi di reclusione e 400 lire di multa. Infine ha ordinato il procedimento a carico del Belloni.

Pretore dott. Amodio; difesa avvocati Graziano, Matosel-Loriani e Conder; cancelliere Sterni.

Un caso di tetano

Libero Babudri, di 16 anni, abitante al n. 674 di Rozzol a Valle, qualche giorno fa si recava in una casa disabitata con l'incarico di procedere al raschiamento delle pareti che dovevano poi essere imbianchite a calce. Accadde che, eseguendo quel lavoro, il giovane si producesse alcune graffiature alle mani, alle quali lesioni egli non diede alcuna importanza. Quelle, all'apparenza, insignificanti graffiature, erano quanto di peggio che il Babudri potesse essersi prodotto, chè, iersera, la Guardia medica lo trasportava all'Ospedale Regina Elena, colpito da tetano. La prognosi è riservata.

Settantenne atterrata dall'auto in via dell'Istria

Iersera veniva chiesta per telefono assistenza alla Guardia medica per una vecchierella, la quale, investita ed atterrata da un motociclista, giaceva gravemente ferita sul marciapiede di via dell'Istria, davanti alla casa sita al n. 31, dove era stata deposta da pietosi che l'avevano tratta dalla strada. La benemerita istituzione un strada. L'autolettiga si recò sul posto e, poichè si trattava di un caso grave, la ferita veniva subito trasportata all'Ospedale Regina Elena. Ivi alla vecchia, Maria Gombac, di 70 anni, abitante al n. 20 di via dell'Istria, i medici riscontravano un'ampia ferita lacero-contusa alla fronte, schiacciamento del naso e commozione cerebrale, per cui si riservarono la prognosi.

Uno stabile di via Vasari messo a soqquadro da un inquilino

Ieri, gli abitanti di uno stabile di via Giorgio Vasari hanno vissuto momenti di grande ansietà per via di un inquilino, tale Diego D., di 44 anni, il quale, trovandosi solo in casa, essendo la moglie a Venezia per affari, cominciò a dare segni evidenti di squilibrio mentale. Infatti verso le 17, il D., udito bussare alla porta della propria abitazione si allarmò a tal punto che armatosi di un pistolone cominciò a sparare contro il pavimento. Le ripetute detonazioni misero in subbuglio i vicini, i quali, per evitare seri guai, s'affrettarono a chiamare gli agenti del Commissariato del rione. Questi accorsi prontamente e non udendo rumori di sorta provenire dall'abitazione del D. tesero gli orecchi e riscontrando che il silenzio era assoluto, si misero, dal buco della serratura, a spiare nell'interno dell'alloggio. Aguzzando gli occhi poterono scorgere il D., il quale sdraiato su una poltrona dormiva della grossa. Ritenendo che il D. avesse superata la «crisi», si allontanarono in silenzio.

Senonchè, venuta la sera, il D. riprese a fare il diavolo a quattro rompendo e fracassando quanto gli capitava sottomano. Gli inquilini, ripresi dallo spavento, corsero subito per i carabinieri e la Guadia medica. Primi ad essere sul posto furono alcuni carabinieri il cui brigadiere, bussato alla porta del D. riuscì a farsi aprire. Il D., forse impressionato dalle divise dei militi fu largo di cortesie e fattili accomodare in salottino, domandò quali erano le ragioni della loro venuta.

— Ma... avevamo udito dei rumori.

— Dei rumori? — esclamò allora il D. facendosi rosso in viso. — Anche voi avete udito dei rumori! Ma io sono tutto il giorno frastornato dal baccano che si fa alla mia porta; Sono i pompieri che con le mazze vogliono gettar giù i battenti per entrare in casa! I pompieri!....

Il brigadiere, riuscito a tranquillizzare il D. non senza prima essersi con ogni cautela, impadronito della rivoltella che il maniaco aveva lasciato cadere sul pavimento, lo invitò a seguirlo.

— Venite con me. Vi conduco in un luogo tranquillo.

Mentre il D. si accingeva a seguire il brigadiere ecco sopraggiungere il dottore della Guardia medica seguito dagli infermieri. Alla loro vista il D. si rabbuiò e, facendo la voce grossa, disse:

— Vadano via che io sono più sano di loro!

Il dottore, e gli infermieri, per non compromettere l'opera dei carabinieri, furono costretti a ritirarsi. Ma il D. non volle più sapere di allontanarsi dall'abitazione, tanto più che una piccola folla di inquilini facevano ressa sulle scale per assistere al suo passaggio. Poscia, entrato con mossa lesta in una stanza vi si barricò dentro per cui i carabinieri dovettero piantonare l'alloggio in attesa dell'arrivo della moglie.

L'episodio che ha tenuto in orgasmo gli inquilini della casa ha dato esca ad un'infinità di commenti.

Il sasso d'ignota provenienza. Lo scolaro Riccardo Piccini, di 15 anni, abitante in via dei Calvola n. 7, passando ieri, nel pomeriggio, per il viale G. Tartini, fu colpito da un sasso di ignota provenienza che gli produsse una vasta ferita lacero-contusa alla fronte.

Il "Padenna,, disincagliato

Come abbiamo ampiamente riferito, la sera di giovedì scorso, in seguito alla fitta nebbia calata su gran parte delle coste istriane, il piroscafo «Padenna» di 1889 tonnellate, appartenente alla Società Anonima Marittima Ravennate, andava ad incagliarsi in un bassofondo di Punta delle Vacche, nei pressi di Umago.

Subito dopo il sinistro, accorreva sul posto il rimorchiatore «Tenax» del Dipartimento di salvataggio Tripcovich, il quale iniziava l'opera di scarico della merce contenuta nelle stive. Il lavoro è durato per l'intera giornata di venerdì, e alla sera, effettuato lo sbarco di un terzo del sale caricato nelle stive della nave, questa, in seguito anche all'alta marea, riusciva a liberarsi dalla stretta del bassofondo e a riprendere il mare.

Il «Padenna» ha però gettato l'ancora, in attesa della verifica delle avarie.

Incendio di bosco a Villa Opicina

Strage di giovani pini

Ieri nel pomeriggio, verso le 13, i pompieri sono stati chiamati a Villa Opicina per domare un vasto incendio boschivo sviluppatosi nei pressi della suddetta località, alle falde di Monte Longo, lungo la strada per Basovizza. Data l'estensione dell'incendio, che si era propagato sopra una superficie di oltre 300 mila metri quadrati di terreno, distruggendo numerosissimi pini, i pompieri hanno dovuto rimanere sul posto sino a sera. L'opera di estinzione, diretta dal vicebrigadiere Fabris, è stata grandemente ostacolata dal vento fortissimo. Nei pressi di Villa Opicina i pompieri hanno pure dovuto domare, nel corso del pomeriggio, un incendio di sterpaglia sviluppatosi sopra una superficie di 10 mila metri quadrati.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:

I SANTI DI NOME ROMANO: 13 marzo: Marco, Sabino, Patrizia, Modesta. 14 marzo: Pietro.

DECESSI (12 marzo 1938-XVI): Cainero Bartolomeo, a. 78; Mazzeni Nivea, m. 5; Orlando ved. Gambardella Luigia, a. 84; Semerl Antonia, a. 15; Umek in Bertolo Emilia, a. 84; Peterner Lorenzo, a. 48; Cossutta Francesco, a. 58; Calzi Giovanna Erminia, m. 5; Prinsi ved. Bencioni Eugenia, a. 80; Scorovich Giovanni, a. 47; De Tullio Gaspare, a. 57; Mazzeni Giovanni, a. 50.

MATRIMONI TRASCRITTI: Ruzzier Adriano, falegname con Gustin Bruna, sarta; Svaghi Vittorio, meccanico con Lavagnolo Nerina, casalinga; Radicchio Giovanni, muratore con Denich Caterina, casalinga; Paoletti Antonio, meccanico con Skabar Gemma, impiegata; Fantoma Angelo, trattore con Giorgiani Antonia, casalinga; Calsolaro Biagio, falegname con Rizzo Maria, casalinga; Colella Giovanni, pittore con Furlan Caterina, casalinga; Marchi Ferruccio, insegnante elementare con Bravini Maria, casalinga; Stepancic Federico, calzolaio con Svetlic Adele, cameriera; Albrecht Benno, capitano mercantile con Guagnin Dora, insegnante.

MATRIMONI CELEBRATI: Saran Giuseppe, capolinea tranviario con Sbisà Vittoria, riscuotitrice al Lloyd.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Spanghero Leopoldo, elettricista con Kovacic Natalia, sarta; Treves Mario, rappresentante di commercio con Pupis Stanislava, casalinga; Fratta Gustavo, commerciante con Delneri Nerina, casalinga; Majetti Alfio, meccanico con Ciccarelli Itala Bruna, casalinga; Fonda Umberto, meccanico con Benvenuti Bianca, casalinga; Orfino Giovanni Battista, muratore con Tommasicchio Anna Concetta, casalinga; Crancich Giuseppe, bracciante con Fabiancich Maria, casalinga; Salom dott. Vittorio, medico con Zuzic Lidia, casalinga; Germani Carlo, falegname con Turko Albina, stiratrice; Rovere Marcello, scultore con Baf Nada, commessa di negozio; Gregori Silvio, impiegato con Hulovetz Miriam, violinista; Bodnar Uberto, impiegato con Violin Bruna, casalinga; Marini Narciso, meccanico con Marega Margherita, casalinga; Perco Giuseppe, panettiere con Gorjan Maria Teresa, casalinga; Crasso Giovanni, pensionato con Posega Giuseppina, pensionata; Carli Pietro, autista con Gustini Bruna, giornaliera; Menc Ruggero, commesso di negozio con Cossi Teresa, commessa di negozio; Visintini Mario, calderaio con Contarini Vittoria, casalinga; Marchiro Bruno, tubista con Brandolin Antonia, casalinga; Hodnik Francesco, meccanico con Marcovich Maria, giornaliera; Visintin Giuseppe, meccanico autista con Makovec Maria, casalinga; Casson Oliviero, motorista con Mora Palmira, tipografa; Cozziani Alverio, maestro di musica con Gobbi Celestina, casalinga; Loloato Secondo, minatore con Giacaz Emilia, casalinga; Cattelani Aldo, impiegato con Vecchiet Nerina, casalinga; Finzi Mario, meccanico con Leoni Linda, sarta; Sossi Antonio, tranviere con Skerjanc Olga, parrucchiera; Borgiani Federico, agente di custodia con Minnucci Domenica, casalinga; Bachechi Gino, impiegato con Hlaca Olga, casalinga; Zanutti Renato, impiegato con Trevisan Clelia, impiegata; Vasari dott. Anteo, giudice con Godina Dragica, casalinga; Pregelj Carlo, meccanico con Buttignoni Alma, casalinga; Mezgec Giuseppe, meccanico con German Francesca, giornaliera.

Gite per mare. Oggi avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite per mare:

Con i piroscafi dell'«Istria-Trieste»: Per Isola alle 7, 14, 15 e 20; da Isola alle 6.30, 8, 13.30 e 19.30.

Per Pirano alle 7, 14, 15 e 20; da Pirano alle 12.55 e 19.

Con i piroscafi della «Capodistriana»: Per Capodistria alle 7.45 (tocc. Ospizio), 12.5 (diretto), 14.20 (tocc. Ospizio e Ancarano), 14.30 (diretto soltanto con bel tempo), 18 (diretto), 20.30 (diretto); da Capodistria alle 6.10 (diretto), 8.45 (diretto), 13.15 (tocc. Ospizio), 16.45 (tocc. Ancarano e Ospizio), 18 (diretto soltanto con bel tempo), 19.30 (diretto).

Con i piroscafi della «Navigazione Isolana»: Per Isola (dalla radice del molo Bersaglieri) alle 8, 12.5, 14.45 e 20.15; da Isola alle 6.40, 9, 13.15 e 19.15.

Con i piroscafi della «Muggesana»: Per Muggia alle 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35 e 20.15; da Muggia alle 7.5, 8.45, 11.20, 13.45, 17 e 19.30.

Dallo Scalo Legnami per Muggia alle 6.35 e 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami alle 6.15 e 12.45.

Prolungare la gioventù

Si dànno molti consigli per conservare a lungo la così detta verde età. C'è anche chi dice che la vita può cominciare a quarant'anni, cioè quando ci sono buone forze, equilibrate da buona esperienza e basate su una salda posizione raggiunta. Ma non è l'età che conta; è piuttosto il modo di vivere. Ci sono dei vecchi a trent'anni e dei giovani a sessanta. Il segreto? Sembra che sia quello di praticare il lavoro, il moto, la temperanza, di crearsi una buona dose di ottimismo, di godere senza eccessi i beni della vita: i grandi e i piccoli piaceri. Anche quelli piccoli, che pure hanno nelle nostre giornate una importanza molto considerevole. Provate una serie di pranzi indigeribili, provate la rinunzia forzata al vostro tabacco e poi vedrete che color nero hanno le vostre giornate. Dunque è indispensabile anche la equilibrata condiscendenza ai minori piaceri quotidiani, alla buona tavola, al buon tabacco, sia esso rappresentato da un saporito e profumato *Sigaretto Roma* o da una delicata *Macedonia extra* che è la sigaretta del buon gusto combinato col più gradevole aroma.

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

LLOYD TRIESTINO. Pir. «Adria» partito l'11-3 da Trieste per Venezia; «Anfora» partito l'8-3 da Freetown per Port Bouet; m.n. «Arabia» partita l'8-3 da Port Said per Venezia; pir. «A. Treves» partito l'11-3 da Madras per Calcutta; «Brenta» arrivato l'11-3 a Marsiglia; «Carnaro» arrivato l'11-3 a Massaua; «Carnia» arrivato il 5-3 a Trieste; «Carso» partito il 4-3 da Mogadiscio per Colombo; «Cherca» partito il 5-3 da Matadi per Capetown; «C. Rosso» partito il 12-3 da Aden per Bombay; «C. Verde» partito il 9-3 da Singapore per Colombo; m.n. «Cortellazzo» partita l'11-3 da Batavia per Singapore; pir. «Dandolo» partito il 6-3 da Aden per Bombay; «Duchessa d'Aosta» partito il 10-3 da Spalato per Venezia; «Edda» arrivato l'1-3 a Seattle; m.n. «Fusijama» partita l'11-3 da Hongkong per Sciangai; «Himalaya» arrivata il 12-3 a Karachi; «Isonzo» partito l'11-3 da Lobito per Matadi; «Laguna» partito il 10-3 da Suez per Massaua; «Maiella» partito il 9-3 da Walvis Bay per Lagos; «Perla» partito il 5-3 da Dakar per Capetown; «Piave» partito il 9-3 da Mogadiscio per Aden; «Rosandra» arrivato il 12-3 a Gibuti; «Sabbia» arrivato il 25-2 a Trieste; m.n. «M. Sanudo» partita il 10-3 da Cochin per Suez; pir. Sistiana» partito l'11-3 da Las Palmas per Gibilterra; «Savoia» arrivato l'8-3 a Port Bouet; m.n. «Sumatra» partita l'11-3 da Fiume per Venezia; pir. «Tagliamento» partito l'11-3 da Livorno per Genova; «Timavo» partito l'8-3 da Durban per Capetown; m.n. «Volpi» partita il 10-3 da Dairen per Chefoo; pir. «Andalusia» partito il 9-3 da Colombo per Suez; m.n. «Col di Lana» partita l'8-3 da Aicona per Port Said; pir. «Aussa» partito il 12-3 da Rotterdam per Trieste; «R. Corrado» partito il 9-3 da Genova per Trieste; «Paolina» partito l'11-3 da Karachi per Bombay; «Riv» arrivato il 10.3 a Trieste; m.n. «Tergestea» partita l'11-3 da Trieste per Venezia; pir. «Caboto» arrivato il 15-2 a Genova; «Caffaro» partito il 9-3 da Gedda per Port Sudan; «Carignano» partito il 6-3 da Aden per Suez; «Casaregis» partito il 7-3 da Smirne per Genova; «Colombo» partito l'11-3 da Napoli per Genova; «C. Biancamano» partito il 10-3 da Manila per Hongkong; «Duilio» partito il 6-3 da Gibilterra per Dakar; «Esquilino» partito l'8-3 da Adelaide per Freemantle; «F. Crispi» partito l'8-3 da Aden per Mogadiscio; «G. Cesare» partito l'8-3 da Port Elizabeth per Capetown; «G. Mazzini» partito l'11-3 da Napoli per Messina; m.n. «India» partita il 22-2 da Saigon per Suez; pir. «Leonardo da Vinci» partito l'8-3 da Massaua per Port Sudan; m.n. «Mauly» partita il 3-3 da Mogadiscio per Karachi; pir. «Moncalieri» partito il 7-3 da Catania per Port Said; «Remo» partito il 28-2 da Colombo per Suez; «Romolo» arrivato l'8-3 a Freemantle; m.n. «Victoria» partita il 10-3 da Port Said per Napoli; pir. «Viminale» partito il 4-3 da Massaua per Alleppay; «A. Costa» arrivato il 10-3 a Coconada; m.n. «Hilda» partita il 7-3 da Massaua per Bombay; «Villarperosa» arrivata il 7-2 a Genova; pir. «Laconia» arrivato il 10-3 ad Algeri; m.n. «Monte Piana» partita il 5-3 da Cochin per Singapore; pir. «Italia» partito l'1-3 da Massaua per Assab; «Po» arrivato il 10-3 a Napoli; «Tevere» partito l'8-3 da Napoli per Catania; «Urania» partito il 9-3 da Massaua per Suez; «Sauro» partito il 9-3 da Port Said per Suez; «Adua» partito il 26-2 da Massaua per Port Sudan; «Dalmatia» partito il 27-2 da Mogadiscio per Merca; «Eritrea» arrivato il 25-2 a Napoli; «Somalia» arrivato l'8-3 a Massaua; «Tripolitania» partito il 4-3 da Aden per Berbera; «Massaua» partito il 5-3 da Massaua per Port Sudan.

ITALIA. Pir. «Alberta» passato il 5-3 Gibilterra per New York e Golfo del Messico; «Arsa» partito il 7-3 da Las Palmas per Marsiglia; m.n. «Barbarigo» partita il 4-3 da Gibilterra per Boston, New York e Filadelfia; pir. «Beatrice C.» arrivato il 23-2 a Buenos Aires; m.n. «Birmania» partita il 26-2 da New York per Genova e Trieste; «Cellina» partita il 2-3 da Marsiglia per La Guayra; «Chisone» arrivata l'11-3 a Trieste; pir. «Clara» partito il 10-3 da Filadelfia per il Golfo del Messico; «Dora C.» arrivato l'11-3 a Pozzuoli; «Enrico Costa» partito il 4-3 da Gibilterra per St. Vincent; «Eugenio C.» partito il 22-2 da Victoria per Gibilterra; m.n. «Fella» partita l'8-3 da La Libertad per Colon; pir. «Ida» partito il 12-3 da Trieste per il Nord Atlantico e Golfo del Messico via scali; «Isarco» arrivato il 10-3 a Trieste; «Istria» arrivato il 5-3 a Genova; «Laura C.» partito il 4-3 da Galveston per Trieste e Venezia; m.n. «Leme» partita l'11-3 da Balboa per Colon; pir. «Livenza» partito il 9-3 da Genova per l'Avana, Vera Cruz, Tampico e Golfo del Messico; «Lucia C.» partito il 10-3 da New Orleans per Houston; m.n. «Maria» partita il 18-3 da Mobile per Trieste; «Neptunia» partita l'8-3 da Gibilterra per Recife; «Oceania» partita il 6-3 da Recife per Gibilterra; «Orazio» partita l'1-3 da La Guayra per Las Palmas; «Rialto» partita l'8-3 da Los Angeles per San Francisco; pir. «Recca» arrivato l'8-3 all'Avana; m.n. «Saturnia» partita il 12-3 da Caifa per Berutti; pir. «Sirio» partito il 10-3 da Santos per Rio de Janeiro; «Teresa» partito il 10-3 da Santos per Montevideo; m.n. «Virgilio» partita il 7-3 da Cristobal per La Libertad; «Vulcania» partita il 10-3 da Lisbona per New York.

«ADRIATICA». Pir. «Marco Polo» partito il 12-3 da Trieste per Alessandria; m.n. «Calitea» partita il 12-3 da Alessandria per Rodi, e Pireo; pir. «Foscari» prosegue il 13-3 da Brindisi pel Pireo e Istanbul; «Grimani» proseguirà il 14-3 da Brindisi per Venezia e Trieste; «Palestina» prosegue il 13-3 da Brindisi per Trieste; «Gerusalemme» prosegue il 13-3 da Larnaca per Caifa e Berutti; «Rodi» prosegue il 13-3 dal Pireo per Rodi ed Alessandria; «Egitto» atteso il 13-3 a Port Said indi Tel-Aviv e Caifa; «Celio» atteso il 13-3 a Brindisi; m.n. «Assiria» il 13-3 a Venezia indi Bari; pir. «Bolsena» il 13-3 a Port Said indi Alessandria; «Albano» parte il 13-3 da Trieste; «Iseo» arrivato il 12-3 a Istanbul; «Vesta» atteso il 13-3 a Volo indi Scio; «Abbazia» arrivato il 12-3 a Trieste; «Diana» prosegue il 13-3 dal Pireo per Volo; «Quirinale» prosegue il 13-3 da Costanza.

TRIPCOVICH. Pir. «Giovinezza» partito il 12-3 da Catania per Trieste eventualmente via Spalato; «Silvia Tripcovich» partito il 12-3 da Marsiglia per Savona; «Fanny Brunner» partito il 12-3 da Ancona per Catania; «Sivigliano» partito il 12-3 da Casablanca per Siviglia; «Etruria» partirà il 14-3 da Genova per Livorno; «Algerino» partito il 10-3 da Bengasi per Tripoli; «Tunisino» partito il 12-3 da Trieste per Venezia, Pola, Fiume, Sussak, Malta, Tripoli e Bengasi; «Naty» partirà il 30-3 da Trieste; «Alicantino» arrivato il 12-3 a Marsala; «Marocchino» partirà il 16-3 da Trieste; «Guido Brunner» partito l'8-3 da Malaga per Ibiza; «Le Tre Marie» partito il 10-3 da Palma per Malaga; «Andalusia» partito il 9-3 da Colombo per Suez; «Laconia» atteso il 14-3 a Marsiglia; «Numidia» passato l'8-3 Gibilterra diretto a Reggio.

«TIRRENIA». M.n. «Catalani» sotto carico ad Imperia; «Donizetti» sotto carico a Catania; «Paganini» sotto carico a Napoli; «Puccini» carica a Fiume; «Rossini» carica a Livorno; «Verdi» domani a Bari; pir. «Albachiara» atteso a Messina; «Davide Bianchi» sotto carico a Castellammare Golfo; «Seb. Bianchi» carica a Fiume; «Tiziano» atteso a Molfetta; «Cagliari» atteso domani a Trieste; «Carmen» carica a Catania; «Dielpi» partito il 10-3 da Porto S. Venere per Livorno; «Gallipoli» carica a Soverato; m.n. «Vittoria Beraldo» partita il 10-3 da Catania per Trapani; pir. «Ariosto» partito il 2-3 da Rotterdam per Palermo; «Città di Bergamo» carica a Rotterdam; «Manzoni» carica a Sussak; «Pascoli» partito il 4-3 da Palermo per Londra; «Ugo Bassi» partito il 10-3 da Brindisi per Trieste; «Alfredo Oriani» carica ad Anversa; «Carducci» partito il 3-3 da Anversa per Catania; «Foscolo» partito il 3-3 da Anversa per Napoli; «Leopardi» in partenza da Palermo per Londra; «Petrarca» carica in Sicilia.

GEROLIMICH. M.n. «Col di Lana» partita l'8-3 da Ancona per Port Said; «Monte Piana» partita il 5-3 da Cochin per Singapore.

PREMUDA. Pir. «Absirtea» partito il 10-3 da Napoli per Rotterdam; m.n. «Tergestea» partita l'11-3 da Trieste per Venezia.

Vendite al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà all'asta nell'entrante settimana i pegni della gestione 181 preziosi assunti inclusivo il n. 7906 e rinnovati inclusivo il n. 112688; i non preziosi assunti inclusivo il n. 13659 e innovati inclusivo il n. 107556.

Estrazioni del Lotto del 12 marzo 1938-XVI

Bari	81	35	13	51	36
Firenze	47	24	40	20	6
Milano	84	7	89	90	53
Napoli	43	16	55	40	81
Palermo	63	10	50	55	66
Roma	25	80	66	51	41
Torino	43	45	80	48	35
Venezia	80	41	8	51	62

CORRISPONDENZA APERTA

Salvina. Voi pure, come tante altre, vi illudete che sia la moda a rendere affascinanti le donne. Ma rivolgetevi dunque, ai veri interessati! Essi vi dichiareranno subito che sono le belle figliole quelle che rendono affascinante qualsiasi moda.

Personcina. Non potete obbligarlo a tenervi presso di sè; egli deve però passarvi gli alimenti in misura corrispondente ai vostri bisogni ed alle sue possibilità economiche. — *Una pensionata.* Nel vostro caso non si tratta di un vero e proprio cumulo di pensioni.

N. 140. Rivolgetevi al Sindacato Fascista Proprietari di Fabbricati, via S. Spiridione N. 7, I. — *Sposina.* 1) E' lo sposo che offre i fiori. 2) e 3) Niente di tutto ciò.

Due impiegati. Quindici giorni per ogni anno di servizio prestato fino al 1937; successivamente venti giorni per ogni anno.

Sottufficiale lettore «Piccolo» della mattina. Abbiate un po' di pazienza. Riteniamo che la pubblicazione di quella legge sulla «Gazzetta Ufficiale» possa avvenire entro un mese.

Senza firma. Sul rovescio della moneta imperiale da L. 5 sono raffigurati quattro bambini maschi.

Zitellona. Quel matrimonio è perfettamente valido. — *Istriano.* Nell'anteguerra, in carnevale, al Politeama Rossetti vi era veglione mascherato tutti i martedì e feste intermedie.

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE-VENEZIA e viceversa (giornaliera): Trieste a. 11.15; Trieste p. 12.25.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA e viceversa (giornaliera): Trieste p. 8.20; Trieste a. 15.50.

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale). Trieste p. il lunedì, mercoledì e venerdì alle 7.30; Trieste a. il martedì, giovedì e sabato alle 14.30.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.50 A; 9.20 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.40 O; 16.45 DD; 17.25 AL (Portogruaro); 19.8 A; 21.45 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.15 O; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.48 D; 10.15 A; 13.5 A; 16.52 D; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5.40 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.55 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5.40 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume alle 8.12); 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.55 A; 15.30 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.55 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.17 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 18.57 A (da Cervignano); 20 DD; 22 A; 23 DD; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 A; 7.50 A; 8.37 A; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.26 D; 17.46 A; 19.40 A; 20.27 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.5 DD; 10.15 A; 11.45 OS (Lusso); 13.45 D; 16.33 A; 19.7 A; 20.20 DD; 21.21 D.

FIUME: 7.36 A; 9.58 A; 16.33 A; 19.7 A; 21.21 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 7.5 A; 12.25 A; 18.15 A.

POLA: 5.20 A; 6.34 M; 7.35 A; 9.33 D; 11.8 O; 13.40 A; 16.30 D; 18.50 A; 20.40 A.

PIEDICOLLE: 6.52 A; 9 A; 12.10 A; 13.45 M; 15.55 A; 18.30 A; 20 A (fino Gorizia Monte Santo).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 6.49 A; 11.31 A; 17.48 A; 22.21 A.

POLA: 7.30 O; 8.40 A; 10.18 D; 13.33 A; 16.5 A; 20.5 D; 21.43 A; 23.16 A.

PIEDICOLLE: 7.10 A (da Gorizia Monte Santo); 8.59 A; 12.36 A; 14.47 A; 17.31 A; 20.23 M; 21.17 A.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio (UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.30 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo anche i chioschi di vendita giornali di piazza Cavana e piazza Garibaldi (angolo via Settefontane).

Nelle offerte non allegare mai documenti originali (per i quali l'U. P. I. non può assumere alcuna responsabilità) ma soltanto una copia.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

DOMESTICA pratica tutti lavori, poco cucinare, paziente bambini, onesta, offresi. Via Ugo Foscolo 27, quinto, presso Moscheni. 33600 A

DONNA giovane offresi qualunque lavoro nel pomeriggio. Ginnastica 43, portinaia. 33681 A

GIORNATA offresi bene cucinare, lavori casa, fiducia. Tommaso Luciani 9, mezzanino. 64296 A

PRESTASERVIZI offresi vedova media età, tutto giorno, tutto fare, brava. Attestati. Referenze. Cavana 2, quarto, dirimpetto Serravallo. 64287 A

PRESTASERVIZI offresi ore da combinarsi. Mazzini 53, III, sinistra. 14718 A

PRESTASERVIZI friulana offresi fino alle 15. Via Romagna 26, pianoterra, Pierina. 64295 A

PRESTASERVIZI offresi a persona anziana, combinarsi. Torrebianca 8, quinto. 64339 A

PRESTASERVIZI capace per pomeriggio offresi. Via Giulia 19, primo. 64341 A

RAGAZZA, attestati, tutto fare, bella presenza, offresi per coniugi. Rivolgersi portineria Alfieri 6. 64342 A

RAGAZZA media età, capace, offresi tutto giorno. Toti 3, terzo. 64337 A

RAGAZZA brava, 18-enne, onesta, offresi tutti lavori. Caccia 5, terzo. 64315 A

RAGAZZA robusta tutto fare offresi. Madonnina 8, primo, destra. 64319 A

RAGAZZA 16 anni, alta, bella presenza, primo servizio, offresi stabile. Via Pescè 18, primo. 64292 A

RAGAZZA offresi prestaservizi. Madonnina 26, presso Balich. 33686 A

17-ENNE friulana brava onesta offresi. Crispi 42, pianoterra, destra. 64346 A

37-ENNE offresi alcuni pomeriggi, pulizia oppure lavare, stirare, anche al proprio domicilio. Via dell'Istria 29, quarto, sinistra. 64239 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca cameriere, domestiche, prestaservizi, signorine. 64286 B

BAMBINAIA pratica, educata, buoni attestati, eventualmente italiano tedesco, cercasi. Ghega 1, porta 1. 33688 B

BAMBINAIA fidata dalle 15 alle 20, cercasi. Tor San Piero 2, portinaia. 14701 B

CAMERIERA fine, bella presenza, capace cucinare, cerca piccola famiglia. Presentarsi oggi Riva Grumula 10, quarto, sinistra, 9-11, 15-17. 1000 B

CAMERIERA bambinaia cercasi per Palermo. Ottime referenze. Presentarsi con documenti Ghirlandaio 20, quarto, Miniussi. 64303 B

DONNA cercasi, tutto fare, per piccola famiglia. Presentarsi dalle 8 alle 11. Scarpa, Gallina 4. 64309 B

DONNA 30-35 anni brava cuoca cerca piccola famiglia per Genova. Indirizzo Piccolo. 33633 B

PERPETUA indipendente cercasi, disposta trasferirsi. Scrivere: Posta succursale 10, Trieste. 14486 B

PRESTASERVIZI mattino pomeriggio presentarsi mattinata Ghirlandaio 32, porta 6. 33591 B

RAGAZZA 18-enne in poi, bella presenza, cercasi. Bar, Giulia 21. 64266 B

RAGAZZA o donna giovane, cerco dalle 7 alle 11: presentarsi domenica pomeriggio. Ginnastica 46, I, porta 8. 14704 B

RAGAZZA tutto fare, svelta, 22-enne, cercasi, piccola famiglia. San Giovanni Cave 3. 33706 B

RAGAZZA cercasi, paziente bambini, attestati. Dalle 10-12, via Commerciale 42, terzo. 33721 B

RAGAZZA capace cucinare, fidata, cercasi per piccola famiglia. Presentarsi con attestati, via d'Alviano 38, secondo, porta 9 (Ponziana). 64304 B

RAGAZZE capaci cucinare, piccole famiglie, ragazzette prestaservizi cercansi. XX Settembre 12, portineria. 33729 B

RAGAZZETTA cercasi per piccola famiglia. Revoltella 34, porta 11. 33670 B

TUTTO fare stabile cercasi subito. Presentarsi ore 13-14, Lepri, Rapicio 6, quarto. 64260 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

A. ELETTRICISTA luce ascensori, 25-enne, pratico lavori banco, ottimi attestati, offresi anche provincia. Cassetta 14214 C, Unione Pubblicità.

ASSISTENTE tecnico 40-enne, un ventennio di pratica, presso imprese, enti e studi professionali, quale progettista disegnatore edile, meccanico, contabilità ed affini, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, ottime referenze, offresi presso seria impresa o studio ingegneria. Lodovico Bertossi, Canale d'Isonzo. 14243 C

ASSOLTE medie inferiori, conoscenza ottima francese, buona tedesca, congedato, impiegasi fuori Trieste. Scrivere Cassetta 14645 C, Unione Pubblicità. 14645 C

AUSTRIACO 17-enne, assolto scuola commercio, desideroso perfezionarsi lingua italiana, occuperebbesi casa commerciale verso vitto alloggio. Informazioni: Claudio, piazza Goldoni 3. 33667 C

AUTISTA-impiegato, 25-enne, patente secondo grado, pratico lavori ufficio, occuperebbesi. Jeklin Isidoro, S. Lucia d'Isonzo 7. 14244 C

CONTABILE perfetto ragioniere offresi bilanci amministrazioni impianti, miti pretese. Offerte Cassetta 14072 C, Unione Pubblicità. 14072 C

CONTABILE pensionato, vasta esperienza, perfetto tedesco, buona conoscenza inglese, francese, offresi amministrazioni tenitura contabilità alcune ore giornaliere, miti pretese. Cassetta 14484 C, Unione Pubblicità.

CONTABILE indipendente, conoscenza tedesco francese, cerca posto anche fuori Trieste. Offerte Cassetta 14628 C, Unione Pubblicità. 14628 C

CORRISPONDENTE di concetto italiana, tedesca, francese, stenodattilografa italiana-tedesca, cerca occupazione qualsiasi città. Offerte Cassetta 14628 C, Unione Pubblicità. 14628 C

DATTILOGRAFA, buone nozioni contabilità, offresi quale praticante ufficio, Cassetta 14632 C, Unione Pubblicità. 14632 C

DATTILOGRAFA offresi alcune ore serali. Cassetta 14641 C, Unione Pubblicità. 14641 C

DISTINTISSIMA, presenza, colta, lingue, musicale, occuperebbesi alcune ore giornaliere, dama compagnia, conversazione intellettuale. Cassetta 14331 C, Unione Pubblicità. 14331 C

DISTINTO perfetto tedesco francese inglese, cerca qualsiasi occupazione decorosa, assume incarichi fiducia. Cassetta 14545 C, Unione Pubblicità.

FATTORINO pratico offresi qualsiasi lavoro, buoni attestati. Madonnina 11, portiere. 64236 C

FATTORINO riscuotitore, con cauzione, offresi. Indirizzo Piccolo. 14599 C

GIOVANE impiegato perfetta conoscenza italiano tedesco, cerca impiego. Cassetta 14531 C, Unione Pubblicità. 14531 C

IMPIEGATO 30-enne esperto contabilità, corrispondenza italiana tedesca, pratico affari, offresi ovunque. Scrivere Cassetta 14654 C, Unione Pubblicità. 14654 C

MEZZA lavorante sarta offresi stabile. XX Settembre 49, quinto. 33540 C

MURATORE maestro, con moglie, senza figli, onesti e pratici portineria, offronsi portinai. Cassetta 14230 C, Unione Pubblicità. 14230 C

NOTAIO esercente occuperebbesi presso importante studio notarile o presso avvocato. Miti pretese. Cassetta 14610 C, Unione Pubblicità.

PENSIONATO statale guerra 42-enne assumerebbe incarichi fiducia amministrazione stabili, rappresentanze Fiume provincia. Fermo posta Fiume, tessera Ministero Comunicazioni 192061. 14588 C

PORTINAI marito moglie senza figli offronsi. Via S. Maurizio 6, secondo, Delissano. 33690 C

PORTINAIA con figlio statale offresi, miti pretese. Giulia 71, Stern. 33673 C

RAGIONIERE capacissimo mansioni interne esterne, trattazione affari svariati, disponente cauzione, referenze, cerca sistemazione adeguata. Cassetta 14637 C, Unione Pubblicità. 14637 C

SIGNORA 19-enne bella presenza, offresi qualsiasi lavoro. Cassetta 14619 C, Unione Pubblicità. 14619 C

SIGNORA fidata, paziente assistenza, capace lavori casa, offresi per persona sola. Cassetta 14622 C, Unione Pubblicità. 14622 C

SIGNORINA distinta famiglia offresi, bambini. Offerte: Cassetta 14627 C, Unione Pubblicità. 14627 C

SIGNORINA pratica ufficio, dattilografa, comptometrista, offresi, miti pretese. Cassetta 14635 C, Unione Pubblicità. 14635 C

23-ENNE pratico ufficio, corrispondenza, contabilità, dattilografo, assumerebbe domicilio qualsiasi lavoro. Scrivere Cassetta 14410 C, Unione Pubblicità. 14410 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. PERMANENTI ultragarantite. Ossigenati, tinti, lunghi. Liquidi oleosi viennesi. Permanentista specialista viennese. Propaganda lire 10. Timeus 5. 14729 CC

A. A. ATTENZIONE! Via Rossini 14 (Ponterosso): permanenti senza acidi lire 20, ondulazioni acqua 4, ferro 2, manicure 3. Provate! 63956 CC

A. A. PERMANENTI 10, ferro 2, acqua 3. Piazza Cavana 5. 6860 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 18 CC

A. SARTORIA primordine confeziona abiti, soprabiti uomo elegantissimi, lire 100. Assortimento stoffe. Tailleurs prezzi convenirsi. Cozzi, corso Vittorio Emanuele 37. 14691 CC

CUCITRICE esatta biancheria, riparazioni e rammendature, assume lavoro casa e giornata lire 5. XX Settembre 41, quinto, destra. 33662 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio qualsiasi macchina cucire lire 10, riparazioni uso fabbrica. Udine 8, officina. 64242 CC

PELLICCIAIO concia tinge confeziona prezzi miti. Censky, via Bosco 18, terzo. 33646 CC

PITTORE eseguisce stanze cucine moderne lire 50, laccatura mobili prezzi minimi. XX Settembre 5, portineria. 33719 CC

PITTORE eseguisce stanze cucine moderne lire 50. Corso 37, portineria. 64228 CC

PITTORI, con poca spesa, potrete utilizzare pennelli inservibili causa pittura secca. Recapito: Pertot, via del Pozzo 2, pianoterra. 33654 CC

RAMMAGLIATURA calze in giornata plissè, à jour, monogrammi. Imbriani 6. 14689 CC

RISVOLTANSI accuratamente vestiti uomo, soprabiti, lire 50. S. Francesco 30, mezzanino. 64340 CC

SARTA abilissima confeziona sollecitamente elegantissimi modelli, novità. Accuratezza, prezzi moderatissimi. Guglielminetti, Battisti 26, terzo. 14584 CC

SARTA capace offresi a giornata lire 8. Via S. Nicolò 13, terzo, sinistra. 64322 CC

SARTA finissima confeziona modelli elegantissimi. Specialità tailleurs. Prezzi reclame. Commerciale 30, secondo, sinistra. 33732 CC

SIGNORA giovane, parla tedesco, offresi per bambini o governo casa persona sola. Cassetta 14674 C, Unione Pubblicità. 14691 CC

TAPPEZZIERE eseguisce qualsiasi lavoro domicilio, prezzi convenientissimi, lavoro esatto. Via del Monte 15, secondo, Micali. 64331 CC

TAPPEZZIERE qualsiasi lavoro domicilio, materassi 9. Via Parini 5, drogheria. 33566 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA parrucchiera pratica, presentarsi mattinata salone via Giulia 19, primo. 64334 D

APPRENDISTE, mezze lavoranti sarte uomo, pantalonaie cercansi, commissione, esterne. Via Maiolica 14, porta 5. 64307 D

BARBIERE apprendista cercasi. Via Malcanton 14. 33724 D

DISEGNATORE meccanico preferibilmente assolto Istituto Industriale assumerebbesi. Offerte Cassetta 14547 D, Unione Pubblicità. 14547 D

GARZONA pratica sarta uomo cercasi. Via Udine 25, secondo. 64355 D

GARZONA modista, lavorante, mezzalavorante capaci cercansi. Presentarsi lunedì alle 9. Spiridione 1, secondo. 33666 D

GARZONA uomo cercasi. Sartoria Maicus, S. Nicolò 18, II. 14699 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Corso Vitt. Em. III 37, IV. 14697 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Ginnastica 21. 14708 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Via S. Nicolò 10. 14710 D

GARZONA stiratrice cercasi. Rivolgersi via Commerciale 15. 14671 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Raffineria 11, primo. 33643 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Zubalich, Istituto 39. 33612 D

GARZONA modista cercasi. Indirizzo Piccolo. 64271 D

GARZONA sarta cercasi. Vidali 10, secondo, destra. 64333 D

GARZONE pantalonaie cercansi. Industria 59, Campacci. 33697 D

IMPORTANTE ufficio cerca, impiegata licenziata scuola tecnica commerciale o diplomata ragioneria, buona scrittura, veloce dattilografa. Cestinansi offerte se non scritte a mano con indicazioni età, studi, eventuali posti coperti. Cassetta 14403 D, Unione Pubblicità. 14403 D

LAVORANTE sarto uomo cercasi. Non presentarsi se non capace. Indirizzo Piccolo. 14716 D

LAVORANTE e garzone calzolaio cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 33647 D

LAVORANTE o mezza per calzoni. Via Solitario 1, terzo, Donvitto. 64323 D

MEZZA lavorante e garzona sarta uomo, cercansi. Corso Vitt. Em., Steiner. 33649 D

MEZZA lavorante sarta uomo e garzona pratica. Carducci 14, II, Brenna. 14712 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cercasi. Rosada, Gallina 5. 14687 D

MODISTA lavorante e mezza, capaci, cercansi. Dante 10, Fano. 14668 D

MODISTA capace primario negozio cercasi; discrezione. Offerte Cassetta 14644 D, Unione Pubblicità. 14644 D

MODISTE finite, lavoro settimanale e cottimo, cercansi. Manna, corso 28. 14707 D

MODISTE lavorante, mezza, garzona, cercansi. Presentarsi lunedì Cian, S. Sebastiano 7. 6859 D

PARRUCCHIERE signora, eventualmente pettinatrice, perfetto lavorante, cercasi Catania. Ladany, Sant'Euplio 44, Catania. 5211 D

PRIMA lavorante (première) confezioni signora cercasi. Indirizzo Piccolo. 64256 D

RAGAZZA pratica latteria cercasi, con cauzione. XXX Ottobre 8, primo. 0014583 D

RAGAZZA seria presenza cercasi negozio commestibili. Via Stuparich 10. 64299 D

RAGAZZO quattordicenne apprendista meccanico, cercasi. Presentarsi con libretto lavoro via Timeus 12. 14690 D

La continuazione in VIII pagina

Segreto di donna

Leone Sazi

43

— No. Non vi ho detto nulla perchè occorreva non dirvi nulla. Era un ordine. Ma credete che io avrei lasciato compiere questa infamia? Rimettetevi a letto, altrimenti prenderete un reumatismo nella gamba sana che vi resta.

Aiutò il capitano a rientrare fra le coltri e lo coprì come un bimbo, rincalzando le coperte, accuratamente.

Comprendendo che Pietro e Mario avevano molte cose da dirsi, l'avvocato prese congedo.

— Arrivederci, Pietro, sii calmo. Un po' di pazienza e, in attesa, se ti si presenta l'occasione, continua a parlare allo stesso modo, dello stesso argomento, senza dir nulla.

Quando Giorgio Burel fu partito, Mario disse a Pietro:

— L'avvocato ha ragione. E' la consegna di Martino Numa. Per il momento, nè voi nè io ci dobbiamo muovere.

— Ma il fidanzamento?

— Una burla. Una vera burla.

— Ed essa accetta questa burla?

— La piccola? Certo che non accetta. Soltanto ci dà una prova del suo nobile cuore.

— Ancora una prova?

— Ce ne sono altre! Vedrete. Cadrete in ginocchio davanti a lei, capitano. Adesso capisco perchè il buon Dio le ha dato i capelli d'oro, perchè, come ai santi nelle vetrate delle chiese, le ha messo un'aureola. Non dovrei parlare, ma lo faccio ugualmente. Solo promettetemi di essere tranquillo e lasciare a Martino Numa i pochi giorni che reclama ancora.

Pietro promise di essere calmo e, prendendo l'accento marsigliese, giurò:

— Sarò come il Mediterraneo. Sarò d'olio.

Allora Mario, coraggiosamente, fece al capitano il racconto degli ultimi avvenimenti e gli narrò l'odioso ricatto che aveva piegato Maria Antonietta.

— Le hanno rivelato l'esistenza di Pupa.

Pietro fece un salto nel letto, gettò via le coperte, volle alzarsi.

— Calma, capitano; avete promesso di essere come l'olio, ma non l'olio bollente.

L'obbligò a coricarsi di nuovo e lo coprì.

— Banditi, canaglie, miserabili! — gridava Pietro.

— Ascoltate il seguito.

E Mario concluse il suo racconto.

— Quando condurrai di nuovo Maria Antonietta da Robin?

— Domani, capitano.

— Va bene. Ci sarò anch'io. Voglio rivederla.

— Sì, capitano, e vi posso dire che la piccola ne sarà molto felice.

— Lo spero, lo credo. Ma come uscire di qui? Mi hanno portato via gli abiti, non posso uscire in camicia.

— Se non è che questo... Bene. Capitano non vi muovete e siate più calmo che mai. Ci penserò io.

Poi pregò Pietro di scrivere una lettera per Maria Antonietta, di farla anche un po' più tenera, perchè essa potesse leggere fra le righe e capire ciò che non era scritto. Fu Mario, insomma, che dettò al capitano l'ultima frase: «E per tutto ciò che tu fai, mia diletta Manon, per il tuo cuore, io ti amo, come sempre, un po' di più...».

* * *

Il malizioso marsigliese voleva vedere l'effetto della lettera alla quale aveva collaborato, e domandò alla signorina di leggerla subito per sapere se il capitano domandava qualcosa di nuovo. Intanto, egli la guardava con la coda dell'occhio. La vide arrivare alle ultime righe, diventare più pallida, poi più rosea e disse fra sè:

— Ha capito bene, soprattutto, come io ho detto al capitano, ciò che non è scritto.

Dolcemente, con un gesto di carezza, Maria Antonietta piegò la lettera, volse a Mario i suoi luminosi occhi azzurri, e con un meraviglioso sorriso gli disse:

— No, Mario, il capitano non domanda nulla di nuovo. Egli sa che ciò di cui parla è sempre stato così...

Mario si ritirò, ridendo fra sè.

— Eh, la piccola! Sa leggere senza scrittura! Sa parlare senza parole! Allora il capitano capirà pure che, per lei, tutto è stato sempre così.

E saltando sul suo volante:

— Ora può venire il principe! — rise — Il capitano si incarica di cambiargli la faccia in una frittata.

. . . .

Il giorno dopo, come era inteso, il meccanico andò a prendere la fanciulla e la condusse alla fattoria Robin. Salendo nella macchina, Maria Antonietta la vide ingombra di due panieri.

— E' un po' di biancheria per il capitano. — spiegò Mario.

Depose la signorina davanti alla porta dei Robin, poi proseguì per Mantes, dovendo portare al capitano la lettera quotidiana della fanciulla e i due panieri di biancheria.

All'ospedale non furono stupiti di vederlo entrare con quei panieri. Spesso appariva così carico e le infermiere e il personale non avevano che a rallegrarsene. Mario ebbe cura di arrivare all'ora della visita medica. I dottori, le infermiere seguivano il primario nelle diverse sale.

— Presto, capitano, — disse il meccanico entrando nella camera di Pietro — ecco gli abiti. Vestitevi presto, il momento è buono. Il vento è propizio e la piccola è già alla fattoria.

Col suo aiuto, in pochi minuti, Pietro fu pronto.

— Va bene, ma non basta, — osservò Mario — non vi permetteranno di uscire. Aspettate: ho portato il necessario per fare una nuvola che vi impedirà di essere fermato dalle guardie.

Dal secondo paniere tolse un abito, un mantello, una cuffia dai lunghi veli, una perfetta tenuta da infermiera.

Pietro la indossò sul suo abito, avvolse il velo intorno al collo, e anche sul viso per ripararsi dal freddo.

— Ah, capitano, che infermiera carina siete diventato! Andiamo, coraggio per la gamba malata fino all'automobile.

— Andiamo!

Mario lo precedè per parlare con le persone che eventualmente potevano incontrare e per distogliere l'attenzione delle guardie con qualche trovata.

Poco dopo il capitano-infermiera saltava nell'automobile.

Mentre si metteva in moto e partiva, fu salutato da un magnifico scoppio di risa. Le risa di Marzial Avisse.

— Ah! Ah! Va benissimo, molto bene aggiustato!

Il commissario aveva visto tutto e lasciava fare tranquillamente, perchè anch'egli aveva letto l'annuncio del fidanzamento.

— Va a riprendere la fidanzata, — disse — Non sarò io che glielo impedirò. Vada pure; tutto si aggiusterà facilmente.

* * *

Quando la macchina fu lontana da Mantes e fuori da ogni sguardo indiscreto, Pietro tolse il travestimento di infermiera, mise un cappello e fu presentabile.

Davanti alla porta della fattoria, egli discese senza aspettare che Mario gli offrisse il braccio e, come un colpo di vento, entrò gridando:

— Manon, Manette, Manon!

Gli rispose un grido:

— Pietro!

E la fanciulla accorse tenendo Pupa fra le braccia.

— Manon!

— Pietro!

Il capitano abbracciò Pupa e colei che la reggeva; come un pazzo baciava l'una e l'altra.

— Pupa, tesoro! Manon, cara!

Sulla porta Mario guardava quel quadro di felicità. Era commosso profondamente. Ma sentiva di avere guadagnato la sua parte.

Poi egli trascinò via la contadina per lasciare soli i due giovani, che si dissero le cose più disparate, improvvise, ma squisite e intraducibili, nelle quali cantava il loro amore.

— Manon, io ti amavo senza saperlo! Eri sempre la piccola, per me!

— Ed io, così piccola, ti amavo come il mio grande, il mio buon Pietro!

— Bisognava che un altro tentasse di toglierti a me, perchè io aprissi gli occhi, perchè sapessi che tu eri mia, per capire quanto ti amavo!

(Continua)

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

RAGAZZO drogheria cercasi. Via Raffineria 5. 64284 D

RAGAZZO quindicenne, cercasi. [illegible] 14717 D

SARTE tappezziere due cercansi. [illegible] 33645 D

SIGNORINA dattilografa, preferibilmente conoscenza tedesco, cercasi. Offerte Cassetta 14624 D, Unione Pubblicità. 14624 D

SIGNORINA intelligente, praticante ufficio, cercasi. Offerte Cassetta 14601 D, Unione Pubblicità. 14601 D

SIGNORINA [illegible] stenodattilografa, italiano, tedesco, [illegible] Cassetta 14629 D, Unione Pubblicità. 14629 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

CAMERINO cerca operaio presso piccola famiglia [illegible] Cassetta 14553 E, Unione Pubblicità. 14553 E

CAMERINO o cucina, vuoto, cerca giovanotto. [illegible] Cassetta 14663 E, Unione Pubblicità. 14663 E

FRATELLO e sorella cercano [illegible] Cassetta 14604 E, Unione Pubblicità. 14604 E

MOBILIATA [illegible] Cassetta 14634 E, Unione Pubblicità. 14634 E

MOBILIATA [illegible]

STABILE, [illegible]

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. A. CAMERINO mobiliato affittasi. [illegible]

A. A. A. A. STANZA mobiliata [illegible]

A. A. A. MOBILIATA [illegible]

A. A. BELLISSIMA [illegible]

A. INDIPENDENTE [illegible]

A. INDIPENDENTE mobiliata, [illegible]

A. MOBILIATA bella [illegible]

A. STANZETTA mobiliata [illegible]

A. CAMERA mobiliata [illegible]

A. CAMERA grande, bagno, [illegible]

A. CENTRALE, signorile, [illegible]

A. CENTRALE, bellissima [illegible]

A. CENTRALISSIMA [illegible]

A. MOBILIATA ingresso [illegible]

A. MOBILIATA [illegible]

A. MOBILIATA bella [illegible]

A. VIUTA [illegible]

BELLA [illegible]

CAMERA [illegible]

CAMERA vuota [illegible]

CAMERA ammobiliata, [illegible]

CAMERA [illegible]

CAMERA mobiliata [illegible]

CAMERA uso [illegible]

CAMERA vuota [illegible]

CAMERA [illegible]

CAMERETTA [illegible]

CAMERETTA mobiliata, [illegible]

CAMERETTA affittasi. Commerciale 13, primo. [illegible]

CAMERETTA pulita, economica, uso bagno, affittasi. [illegible]

CAMERINO pulito con letto affittasi. [illegible]

CAMERINO mobiliato affittasi. [illegible]

DIAMO vitto [illegible]

ELEGANTE uso bagno, telefono, [illegible]

ELEGANTE soleggiata affittasi [illegible]

INDIPENDENTE, tipo salotto, [illegible]

MATRIMONIALE mobiliata, [illegible]

MATRIMONIALE cucina, [illegible]

MATRIMONIALE, preferibile due amici, [illegible]

MATRIMONIALE affittasi presso [illegible]

MATRIMONIALE centro affittasi. [illegible]

MATRIMONIALE, attiguo salotto, [illegible]

MATRIMONIALE lussuosa [illegible]

MATRIMONIALE una-due persone, affittasi. [illegible]

MOBILIATA indipendente, [illegible]

MOBILIATA bellissima, ingresso [illegible]

MOBILIATA bene, bagno, telefono, [illegible]

MOBILIATA ingresso [illegible]

MOBILIATA ariosa affittasi [illegible]

MATRIMONIALE ingresso libero, [illegible]

MOBILIATA, vitto, affittasi [illegible]

MOBILIATA, vuota, vitto, [illegible]

MOBILIATA elegante [illegible]

MOBILIATA affittasi presso persona sola. [illegible]

MOBILIATA 1-2 letti, [illegible]

MOBILIATA una-due persone [illegible]

MOBILIATA, indipendente, [illegible]

MOBILIATA una-due, [illegible]

STANZA elegante indipendente [illegible]

STANZA mobiliata affittasi. [illegible]

STANZA vicino Stazione, [illegible]

STANZA mobiliata affittasi. [illegible]

STANZA vuota, [illegible]

STANZA [illegible]

STANZETTA mobiliata [illegible]

STUDIOSALOTTO [illegible]

VUOTA [illegible]

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. BALLERINE [illegible]

A. A. A. A. ISTITUTI Riuniti [illegible]

A. A. A. A. SCUOLA [illegible]

A. A. A. BALLARE [illegible]

A. A. BALLARE [illegible]

A. BATTISTI, [illegible]

A. PROFESSORESSA [illegible]

A. STENOGRAFIA [illegible]

DATTILOGRAFIA [illegible]

DIPLOMA [illegible]

DOPOSCUOLA [illegible]

FRANCESE [illegible]

INGLESE [illegible]

INSEGNANTE [illegible]

MAESTRO [illegible]

MAESTRA [illegible] tissime pretese. Madonnina 11, primo, sinistra. 64263 G

MATEMATICA, altre materie, insegna studente universitario. Bellinzona 1, II, sinistra. 14728 G

«MINERVA». Scuole preparatorie agli esami di Stato. Doposcuola, Venti Settembre 16. 14739 G

PIANOFORTI: accordature garantite (lungamente), lire 13. Vidali 12, scuola (postino). 9354 G

RIPETIZIONI, riparazioni, bambini elementari, anche tedesco, impartisce signora pazientissima, prezzo mitissimo. Guerrazzi 15, primo. 14659 G

SCUOLA taglio cucito metodo praticissimo, inizio corsi 15 marzo. Gatteri 23, secondo. 14567 G

SIGNORINA distinta colta impartisce lezioni conversazione tedesco madrelingua. Cassetta 14616 G, Unione Pubblicità. 14616 G

SPAGNOLO francese giovane impartisce domicilio. Cassetta 14640 G, Unione Pubblicità. 14640 G

TEDESCO, inglese, croato, 8 ore mensili, lire 10. Cassetta 20000 G, Unione Pubblicità. 20000 G

TEDESCO diplomata Vienna impartisce lezioni. Battisti 25, interno, porta 4. 14677 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 48 I

A. A. APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, affittasi. [illegible] 64348 I

A. A. APPARTAMENTO 5 stanze, accessori, affittasi [illegible] 64350 I

AMMEZZATO [illegible] per uffici [illegible] Stazione [illegible] 64316 I

APPARTAMENTO [illegible] nuovissimo [illegible] stanze, quar[illegible] installa[illegible] ascensore, [illegible] Rivolgersi portinaio. 33714 I

APPARTAMENTO [illegible] stanzetta, [illegible] riscaldamento [illegible] 54, porta [illegible] 14731 I

APPARTAMENTO secondo piano, [illegible] cucina, affittasi [illegible] Amministrazione Clementi. 33619 I

APPARTAMENTO centralissimo [illegible] bagno installato, affittasi [illegible] 13. Amministrazione Clementi. 33616 I

APPARTAMENTO [illegible] accessori [illegible] secondo. 33637 I

APPARTAMENTO [illegible] stanzino, [illegible] periodico, affittasi [illegible] 33638 I

APPARTAMENTO [illegible] stanze, stanzino, [illegible] ente giardino, [illegible] si luglio. 33639 I

APPARTAMENTO [illegible] due stanze, [illegible] Via Udine [illegible] 33640 I

APPARTAMENTO [illegible] stanzino, [illegible] Amministrazione Clementi. 33621 I

APPARTAMENTO [illegible] bagno, [illegible] prontamente. Zovenzoni 6. 33614 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, bagno, cucina, affittasi Aleardi 3. Amministrazione Clementi. 33620 I

APPARTAMENTO soleggiato 4 stanze, bagno, stanzino, cucina, affittasi piazza Garibaldi 11, primo. Amministrazione Clementi. 33622 I

APPARTAMENTO soleggiato, casa recente costruzione, 3 stanze, stanzino, bagno, cucina, affittasi via Molino a vento 31. Amministrazione Clementi. 33623 I

APPARTAMENTO 5 stanze accessori giardino terrazza, affittasi luglio, Crispi 65 (dietro Politeama), Amministrazione Clementi. 33624 I

APPARTAMENTO centrale, soleggiato, 5 stanze accessori, affittasi luglio, Brunner 10, secondo, Amministrazione Clementi. 33625 I

APPARTAMENTO soleggiato completamente rinnovato, 4 stanze, uno stanzino, termosifone autonomo, accessori, pronta entrata, affittasi. Via Milano 14. 33627 I

APPARTAMENTO interno soleggiato, completamente rinnovato, 3 stanze, bagno non installato, accessori, pronta entrata, affittasi. Via Milano 14. 33628 I

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, bagno installato, affittasi prontamente. Visitare 10-12, via Montorsino 3, terzo. 64269 I

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, calefazione centrale, soleggiato, Palestrina 6, terzo, affittasi anche per pronto. Rivolgersi studio avv. Sandrini, Coroneo 6. 64267 I

APPARTAMENTO soleggiato in villa, 4 stanze, camerino, stanza bagno, affittasi 1.o luglio. Via Romagna 48. 64238 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno non installato, affittasi prontamente, via Battisti 11, quarto. Visibile 10-12 e 16-18. 64291 I

APPARTAMENTO 5 stanze, giardino, terrazza, affittasi. Viale III Armata 14. 64349 I

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, camerino, cucina, cantina, affittasi 1.o luglio, Fabbri 3. 64363 I

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, bagno, riscaldamento autonomo, affittasi 1.o luglio, XX Settembre 75. 64365 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, poggiuolo, affittasi. Via Pozzo Mare 1. 64351 I

CAMERA cucina affittasi. Via Porta 58. 33693 I

CAMERA camerino cucina, affittasi prontamente. Via Luigi Galvani 3, quinto. 33615 I

IN villa vicolo degli Scaglioni 267, affittasi quartiere 3 stanze, 3 camerini, cucina e terrazza. Rivolgersi sopraluogo. 33650 I

LOCALE bellissimo, adatto qualunque commercio, affittasi convenientemente. Via Giulia 100. 64282 I

LOCALE interno affittasi persona sola oppure magazzino. Via Media 50. 33653 I

LOCALE spazioso, due fori, per negozio, magazzino od autorimessa, via Giulia 96, affittasi per pronto. Rivolgersi studio avv. Sandrini, Coroneo 6. 64268 I

LOCALI uso uffici, negozi, magazzini, affittansi occasione. Barcola Riviera 137. 64274 I

MAGAZZINETTO tettoia affittasi. Ponziana 9. 64270 I

MAGAZZINI ampi, chiari, luce, acqua, affittansi pigione mitissima. Zovenzoni 6. 33613 I

MAGAZZINO, negozio due fori, centralissimo, affittasi prontamente. Piazza Garibaldi 9. 64264 I

MAGAZZINO vuoto affittasi. XX Settembre 57. 64364 I

QUARTIERE camera cucina, ripostiglio, affittasi prontamente. Via Ananian 9, portinaia. 33607 I

QUARTIERE con giardino, 3 camere, camerino, affittasi prontamente. Tessèr Zanier, Battisti 23. 33611 I

QUARTIERE 2 stanze, bagno, casa nuova, Istria 39, affittasi prontamente. Malis, Carducci 10. 64252 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, affittasi 1.o aprile. Valle di Rozzol 707. 64253 I

QUARTIERE mobiliato, camera letto, pranzo, camerino, cucina, affittasi in villa. Indirizzo Piccolo. 64117 I

QUARTIERE 3 stanze, stanzetta, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, affittasi luglio. Via Giulia 100. 64281 I

QUARTIERE camera cucina, orto, affittasi. S. Maria Madd. Sup. Campanelle 724. 64326 I

QUARTIERI diversi, tutti conforti, vista mare, con giardino. Gretta di sotto 157. 33632 I

QUARTIERINO mobiliato, con giardino, prezzo mite, affittano coniugi distinti. Indirizzo Piccolo. 33618 I

VILLA via Rossetti, vicinissima tram, una sala, 5 stanze, terrazza, calefazione, grande giardino, affittasi luglio. Telefonare 25420, ore 15-16. 33710 I

VILLETTA 5 camere, cucina, bagno, giardino, capolinea tram 11, affittasi anche mobiliato. Indirizzo Piccolo. 14630 I

VILLINO quattro stanze, stanzino, bagno installato riscaldamento, terrazza, accessori. Besenghi 18; dalle 11-13. 6856 I

VILLINO nuovo occasione, giardino, orto indipendente, ricco, accessori, caloriferi, prospiciente golfo, tram 6, vista libera, posizione incantevole, salubre, 3 stanze, cucina, ripostiglio, bagno, 2 locali sfogo, affittasi luglio. Scrivere Cassetta 14649 I, Unione Pubblicità. 14649 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTO soleggiato tre stanze, stanzino, accessori, cercasi fine giugno. Cassetta 14631 L, Unione Pubblicità. 14631 L

APPARTAMENTO vista mare, soleggiato, quattro stanze, camerino, accessori, riscaldamento autonomo, cercasi fine giugno. Indicare affitto. Cassetta 14598 L, Unione Pubblicità. 14598 L

APPARTAMENTO mobiliato, vicino mare Trieste, dintorni, cerca ingegnere. Telefonare 30-10. 14705 L

APPARTAMENTO 3 stanze, accessori, pressi Stazione Centrale, cercasi 1.o luglio. Indirizzo Piccolo. 64312 L

APPARTAMENTO soleggiato 2 stanze, stanzetta, accessori, possibilmente giardino, cerca famiglia tre persone. Cassetta 14647 L, Unione Pubblicità.

CAMERA cucina cercasi. Offerte Geppa 8, negozio commestibili. 33677 L

CAMERA cucina cercano sposi. Scrivere: Gentilli, via Canova 20, secondo. 64226 L

GIOVANI coniugi soli cercano subito camera cucina, soleggiate, gas, acqua. Ramello, Boccaccio 9. 64318 L

MAGAZZINO interno cercasi, breve durata. Offerte: Brenna, Carducci 14, secondo. 33709 L

QUARTIERE mobiliato, bagno, possibilmente termosifone, giardino, cerca professionista triestino. Cassetta 14304 L, Unione Pubblicità. 14304 L

QUARTIERE camera cucina, comfort, 99, affittasi prontamente. Apiari 13, Roiano. 14711 L

QUARTIERE due stanze, bagno, cercano prontamente sposi. Offerte cassetta n. 14681 L, Unione Pubblicità. 14681 L

QUARTIERE due stanze (ripostiglio) cucina, paraggi Stazione centrale, cercasi, aprile o giugno. Chiuderi, Boccaccio 3. 14703 L

QUARTIERE 2-3 stanze, stanzetta, bagno installato, anche in villa, cercasi prontamente. Offerte: Ciani, Barcola 120. 33657 L

QUARTIERE soleggiato, 2-3 stanze, bagno installato, riscaldamento, centro, cerca impiegata stabile. Offerte prezzo Cassetta 14617 L, Unione Pubblicità. 14617 L

QUARTIERINO posizione elevata cerca persona seria. Cassetta 14614 L, Unione Pubblicità. 14614 L

SCORCOLA, quartiere 2 stanze circa, posizione comoda, cerca stabile. Cassetta 14623 L, Unione Pubblicità.

SPOSI cercano appartamento soleggiato 2 stanze stanzetta bagno. Offerte: Cassetta 14615 L, Unione Pubblicità.

STATALE coniugato, senza figli, cerca camera cucina o anche camerino, conforto. Cassetta 14633 L, Unione Pubblicità. 14633 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. A. ALCUNE volpi argentate, azzurre. Prezzi d'occasione. Linda, Gallina 4. 64310 M

A. A. VOLPE argentata, azzurra, polari, pelliccia, vendonsi occasione. Devidè, Imbriani 9. 14525 M

A. MANTELLA pelo nero, lussuosa, grande, nuovissima 130, vera occasione. Indirizzo Piccolo. 14684 M

BANCO falegname, attrezzi vendonsi. Via Toti 20. lunedì. 33696 M

BAULI, valigia-armadio, cappelliere, valigie assortite. Portasigarette coccodrillo. Tutto nuovo. Occasione. Diaz 24, porta cinque. 6858 M

BIANCHERIA finissima da signora, da casa, vestiti, articoli diversi vendonsi. Dalle ore 15 alle 19. Via Roma 17. secondo, destra. 64360 M

BINOCCOLO prismatico «Zeiss» perfetto, fotografica «Zeiss» rollfilm, binoccolo teatro, urgentemente vendonsi. Battisti 13, porta 8. 33620 M

BOLLITORE gas nuovo occasione vendesi. Istria 60, terzo. 14620 M

BOLLITORE elettrico, due fornelli, vasellame, vendonsi occasione. Molino vento 80. 33720 M

BOX con rete per bambini, ottimo stato, vendesi. XX Settembre 4, porta 11. 64325 M

CALDAIA vapore 8 atmosfere, superficie mq. 8, montacarico Stigler, motore elettrico HP. 4, occasione vendonsi. Derosa, Carpison 2. 33629 M

CANARINE giovani razza, canarini insuperabili vendonsi. Via Udine 35, secondo. 64259 M

CARROZZELLA doppio fondo molleggiata, ottimo stato, vendesi. Ferriera 45. Furlan. 33610 M

CARROZZELLA seminuova molleggiata vendesi. Piazza Ospedale 7, quarto, destra. 64327 M

CARROZZELLA fonda vendesi. Leone Fortis 6, porta 3. 64324 M

CARROZZELLA doppio fondo vendesi. Via Ginnastica 42, primo, Pardi. 64293 M

CARROZZELLA sport vendesi. Concordia 5, quarto, Pasqualis. 33684 M

CARROZZELLA sport seminuova molleggiata, altra fonda, vendonsi. Bosco 18, porta 6. 33725 M

CARROZZELLA doppio fondo seminuova vendesi. Via Zonta 6, porta 3. 64366 M

DISCHI opere ballabili lire 2, grammofono valigia germanico, vendonsi occasione. Mazzini 46, terzo, scala seconda. Bon. 64279 M

DIVISE (due) ufficiale fanteria, ottimo stato, vendo. Portiere, Gatteri 32. 14693 M

GRAMMOFONO valigia, fortissimo, lire 55; dischi singoli lire 3 vendonsi in mattinata. Valdirivo 2, portineria. 14682 M

FINESTRE, porte, rouleaux, cancelli ferro, tenda completa, vendonsi. Industria 53. 64354 M

GRAMMOFONO valigia 60, altro finissimo, dischi anche singoli, vendonsi urgentemente. Battisti 13, porta 8. 33631 M

«LA Petite Illustration», dieci annate complete, romanzi, commedie novelle, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 64283 M

MACCHINA fabbricatrice gelato a ghiaccio mastellone motore completa perfetta vendesi. Foscolo 5, latteria. 64162 M

MACCHINA cucire spola rotonda vendesi straoccasione. Maiolica 12, terzo, porta 8. 14715 M

MACCHINA Singer garantita, lire 120 vendesi. Settefontane 12, interno, sinistra. 14679 M

MACCHINA scrivere portatile Remington, perfetta, vendesi prezzo irrisorio. Rivolgersi negozio, S. Caterina 9. 14694 M

MACCHINA Singer perfettissima vendesi lire 120, occasionissima. Istituto 12, ultimo. 14743 M

MACCHINA Singer spola rotonda, seminuova, rientrante, vendesi. Ponziana 2, Pesteli. 14743 M

MACCHINA moltiplicatrice Gestetner, perfetta, quasi nuova, vendesi lire 1000. Presentarsi 11-14, via Zovenzoni 6, secondo, sinistra. 64301 M

MACCHINA Singer vendesi. Via San Marco 20, primo. 64306 M

MACCHINA cucire rientrante lussuosa, modernissima, vendesi. Bosco 48, terzo, sinistra. 33726 M

MACCHINA cucire spola rotonda, altra famiglia 120, vendonsi. Bosco 18, Bonucchi. 33725 M

MACCHINA cucito ricamo prezzo d'occasione. Madonnina 39, terzo, interno, Aimo. 33733 M

MACCHINE cucire «Necchi», rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione. Natale, Battisti 12. 64368 M

MANTELLO, vestito uomo statura media, sbaglio misura, vendonsi. Via Navali 4, pianoterra, sinistra. 33717 M

MATERASSI crine animale due, ottimo stato, vendonsi. S. Francesco 30, porta 11. 33609 M

PARTITA cardellini stagionati, altri uccelli vendonsi occasione. Via Trionfo 3. 63804 M

PELLICCIA vendesi occasione. Via Milano 25, primo, porta 4. 33675 M

QUADRI Grimani, Flumiani, fiammingo antico, vendonsi occasione, dalle 13 in poi. Indirizzo Piccolo. 64297 M

RADIO recentissima, corte, medie e lunghe, prezzo mite, vendesi straoccasione. Artisti 1, ristorante. 14737 M

RADIO corte, medie, seminuovo vendesi occasionissima. Milano 29, II, Battistella. 14730 M

RADIO Phonola corte medie, perfetta, vendesi occasione. Leone Fortis 16, porta 8. 33718 M

RADIOGRAMMOFONO ottimo stato, vendesi. Via Industria 5 p. 8. 14670 M

REGISTRATORE cassa «National», tastiera elettrica, mogano. 9 camerieri vendesi occasione. Toti 10, battirame. 14752 M

SCALA a chiocciola in ferro vendesi. Preletti, via Fonderia 12. 33664 M

SCALDABAGNO automatico Vaillant 181 vendesi. Indirizzo Piccolo. 33648 M

SCIMMIA esemplare Cercopiteco vendesi. S. Cilino 19, primo. 33659 M

SOPRABITO, vestito uomo statura media vendonsi. Via Ferriera 7, quinto, porta 17. 64240 M

TAPPETI orientali tre, antichi, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 64180 M

TENDA ferro metri 9 completa vendesi occasione. Timeus 4, bottegone. 64345 M

UNA coppia volpi azzurre, una coppia argentate, impermeabile uomo vendonsi d'occasione. Ginnastica 16, primo. 64329 M

VESTITI (due) usati uomo, figura piccola snella, vendonsi occasione. San Lazzaro 10, quarto, destra. 12345 M

VESTITI giovanetti 15-enne e 12-enne usati vendonsi. Istituto 4, porta 11. 33661 M

VESTITI per cavalcare, in buono stato, per signora e signore, vendonsi. Mahn, via C. Carpaccio 2; 13-15. 64255 M

VESTITI due uomo nuovi occasione vendonsi. Foscolo 16, porta 19. 33722 M

VESTITO nuovo, grigio, prezzo mite, vendesi. Via Conti 38, quarto, Scarpa. 64227 M

VESTITO uomo, nuovo, altro poco usato, vendonsi occasione. Raffineria 4, porta 10. 33700 M

VOLPE polare bellissima vendesi occasione lire 500. Donadoni 31. 64230 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

A. BINOCCOLI fotografiche orologi ventilatori, anche guasti, comperansi. Timeus 9, negozio. 33727 N

AFFETTATRICE usata media grandezza, ottimo stato, acquisterebbesi. Offerte marca prezzo: Tessera Fascio 149475, Pieris posta restante. 63994 N

BATTIPANNA elettrico cercasi occasione. Caffetteria piazza Tommaseo 3. 33642 N

DIVISA avanguardista cavalleggero, anche stivaloni, cercasi. Telefonare 88-26. 64265 N

FRANCOBOLLI commemorativi Italia, altri sciolti, acquistansi occasione. Ore 10-12. Chicco, Margherita 5. 64332 N

FUCILE caccia calibro 12 cercasi se occasione. Offerte Cassetta 14661 N, Unione Pubblicità. 14661 N

MICROSCOPIO e apparato microfotografico comprerebbersi occasione. Telefonare 76-12. 33702 N

SCENDILETTO due pelo grigio capra cercansi. Offerte Cassetta 14600 N, Unione Pubblicità. 14600 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. A. A. MOBILI Madalosso, via XXX Ottobre-Torrebianca. 14277 NN

A. A. A. APPROFITTATE: mobili moderni, garantiti, ribassatissimi. Türk, Battisti 12. Visitateci. 14566 NN

A. A. A. STANZE pranzo, letto, cucine, salotti, casseforti, lana, singoli pezzi comperansi. Timeus 4, bottegone. 64344 NN

A. ARREDAMENTO Casa Moderna: matrimoniali, pranzo, cucine, salotti; prezzi minimi. Visitateci. S. Nicolò 10. 1346 NN

A. MATRIMONIALE nuova rara occasione vendesi. Via del Veltro 37. 33711 NN

A. MATRIMONIALE modernissima, pranzo, cucina, vendonsi causa partenza. Rivolgersi portinaia Giacinto Gallina 2. 33570 NN

A. MATRIMONIALE moderna ottimo stato, vendesi occasione. S. Michele 34, Del Bianco. 64295 NN

A. MATRIMONIALI pranzo, massima garanzia, convenienza. Fabbrica mobili Maranzana, XX Settembre 100. 64222 NN

«ALABARDA», mobili, Rossetti 4, merita visitare: assortimento, eleganza, massima convenienza. 14254 NN

ARGENTIERA Biedermeyer, scrivania, tavolino, quadri autore, vendonsi occasionissima. Negozio, S. Caterina n. 9. 14694 NN

ARREDAMENTO negozio oreficeria e cassaforte vendonsi. Telefonare 7927. 64275 NN

ARREDAMENTO negozio e piccola torrefattrice caffè vendonsi. Viale Regina Elena 11, magazzino. 64139 NN

ATTENZIONE! Lunedì incomincerà grande svendita, matrimoniali, salotti, divani, approfittate: mobili garantiti, prezzi bassissimi. Viale Venti Settembre 19. 14698 NN

BAGNO completo riscaldatore gas, cucina seminuova vendonsi occasione, causa partenza. Sonnino 22, terzo, Mussato. 33635 NN

BANCHI, scansie, vetrine per negozio adattabili qualsiasi articolo, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 14727 NN

CAMERA matrimoniale moderna, fortissima, svendesi. Crispi 25, porta 5. 33685 NN

CAMERA pranzo solida palissandro, ottimo stato, pulito, libreria mogano, vendonsi. Visitare 10-13. Indirizzo Piccolo. 33464 NN

CAMERA una persona, in buonissimo stato, vendesi causa partenza. Via Giulia 67. 64241 NN

CAMERA matrimoniale usata, vendesi occasione sposi. Viale Sonnino 33, portinaio. 14665 NN

CASSAPANCA, [illegible] mobili scuri intagliati, salotto barocco, specchiera, Impero vendonsi. S. Caterina 3, secondo. 64272 NN

CUCINA nuova lusso per sposi vendesi occasione. Toti 9, primo. 64237 NN

CUCINA nuova vendo lire 550. Via Ferriera 19, corte. 14680 NN

CUCINA, anche a singoli, vendesi occasionissima, mancato matrimonio. S. Michele 6. 33665 NN

DIVANI pelle, stoffa, legno, usati, sofà, tavolini, altri giuoco, poltroncine ufficio, seggiolini chiudibili, liquida qualunque prezzo Trucktractor, via Gelsomini 6, Roiano. 14702 NN

LETTI due con suste, usati, vendonsi. Via Risorta 13, secondo. 9355 NN

LETTI due ottone, armadio tre porte, specchio, comodini, vendonsi, esclusi rivenditori. Settefontane 19, porta 5. 33689 NN

LETTINO rete bambino completo, divano seminuovo occasione vendonsi. Istituto 17, primo, Paganelli. 33676 NN

LETTO da campo, occasione, ottimo stato, compero. Portiere, Gatteri 32. 14693 NN

LETTO completo, bollitore Triplex vendonsi. Via Mazzini 41, primo, Gerussini. 33699 NN

MATRIMONIALE bellissima chiara vendesi in giornata. Carducci 38, terzo, sinistra. 33707 NN

MATRIMONIALE moderna vendesi occasione sposi. Molino vento 44, porta 2. 33704 NN

MATRIMONIALE, salotto, mobili diversi, occasionissima; escluso rivenditori. Slataper 10, latteria. 14725 NN

MATRIMONIALE lussuosissima, ultimo stile, panniforti originali, vendesi grande occasione sposi. Via Cancellieri 6. 9356 NN

MATRIMONIALE moderna massiccia vendesi, occasionissima sposi. Alfieri 9, porta 1. 64305 NN

MATRIMONIALE noce armadio tre porte, nuova, bellissima, vendesi. Fornace 13. 33680 NN

MATRIMONIALE vendesi, esclusi rivenditori. Via Ricci 9, secondo, porta 9. 64277 NN

MATRIMONIALE, suste, materassi lana, vendonsi straoccasione. Carducci 14, II, sinistra. 14712 NN

MATRIMONIALI modernissime, vendonsi; facilitazioni. Falegnameria, Corridoni; rivolgersi via Toti 4, I, porta 5. 14749 NN

MATRIMONIALI due nuovissime vendonsi giornata causa dissenso famigliare. Torrebianca 39, porta 6. 64311 NN

PIANINO Koch perfetto occasione, vendesi; escluso rivenditori. Via Revere 8, II, destra. 6855 NN

PIANO Schweighofer corde incrociate, camera pranzo moderna, cucina, mobili diversi, vestiario. Felice Venezian 23, II, destra. 14723 NN

PIANOFORTE Kern vendesi occasione. Via Ferriera 5, secondo, sinistra. 33692 NN

PRANZO sedie pelle 950, matrimoniale piena, cucina, studio, vendonsi. Piccardi 14, porta 3. 14741 NN

RADIO Superla, realizzazione 1938, alta stabilità, eccezionale ricezione onde corte, razionalità costruzione. Assortimento, facilitazioni, scambi. Radio Littoria, Battisti 9. 64254 NN

SALOTTO mogano, coltrinaggi, lampada vendonsi. Paganini 2, porta 8. 33636 NN

SALOTTO, quadri, tavolo, 6 sedie, altri mobili vendonsi. Visitare mattinata. Petronio 8, pianoterra, Cavazzon. 64356 NN

SALOTTO stile XV vendesi. Salita Promontorio 19, Marin. 33731 NN

SALOTTO Luigi XV damasco rosso, prezzo occasione causa partenza. Ore 16-19. Palestrina 2, primo, destra. 64336 NN

STANZA pranzo vendesi occasione. Corti 2, primo, dalle 13-14. 33651 NN

STANZA pranzo, mogano, occasione vendesi. Via Udine 40, terzo, sinistra. 64260 NN

TAVOLI e sedie ferro pieghevoli per caffè cercansi. Offerte con prezzi: Cassetta 14608 NN, Unione Pubblicità.

TAVOLINI sedie ferro tipo 900 chiudibili, prezzi miti. Fabbrica [illegible] Cavalli [illegible]

La CALZOLERIA **UBERTI** 8 via S. Spiridione 8

trovate scarpe da uomo da L. 38 in poi

Assortimento stivaloni

La sera del 9 corrente, alle ore 23, il

dott. UGO CONTENTO

medico

compiva la sua vita esemplare tutta dedita alla famiglia ed al lavoro.

La moglie, i figli, i fratelli, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti, ne danno partecipazione, a tumulazione avvenuta, la dolorosa notizia, a quanti lo conobbero ed amarono, ringraziano vivamente i medici curanti, signori dottori Primario Sturli, Sambo, Parenzan e Lovisatto per la loro assidua ed amichevole assistenza, il Municipio di Pirano, il Fascio di Combattimento, la Società Salvetti e Ci., il Corpo Insegnanti delle Scuole elementari, le Autorità e la Cittadinanza tutta per le commosse onoranze tributate al caro Estinto.

Pirano, 11 marzo 1938 - XVI.

Ieri, dopo breve malattia, mancò all'affetto dei suoi cari

GIUSEPPE VENANZIO

La desolata consorte **ANGELA**, i figli **EUGENIO**, **IOLANDA** in **JANDA**, **LINA** in **GUSTINCICH** e **BRUNO**, i generi, i nipoti ed gli altri parenti ne danno la triste partecipazione a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali seguiranno lunedì 14 corrente, ad ore 16, dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 12 marzo 1938-XVI.

Prem. Nuova Impr. via della Zonta 3

Munito dei conforti religiosi e circondato dall'affetto dei suoi cari, si è spento sabato 12 corrente, nell'età di 84 anni,

GIUSEPPE ULIAN

Angosciati, ne danno il triste annunzio la moglie **FRANCESCA**, i figli **IRMA** col marito **VITTORIO ORSINI**, **PIO** con la moglie **WANDA MALALAN**, **OTTONE**, i nipoti **PIA**, **SERGIO**, **FRANCO**, e la cognata **GIUSEPPINA** ved. **HOLLSTEIN**, unitamente a tutti i parenti.

I funerali seguiranno lunedì 14 corrente, alle ore 16, dalla casa in via N. 159 di Villa Opicina.

Trieste-Villa Opicina, 12 marzo 1938-XVI.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca 3

RINGRAZIAMENTO

A tutti i buoni che in varie guise vollero onorare la memoria del nostro compianto

GIUSTO BOLLE

vada la nostra perenne riconoscenza. Un grazie speciale alla Direzione e alle maestranze delle Officine Macchine di S. Andrea e agli amici intimi del caro estinto.

L'addolorata consorte e la congiunta famiglia BOLLE - FISCHIANZ

Munita dei conforti religiosi, si spegneva serenamente all'età di 85 anni, la mattina dell'11 marzo, dopo una vita operosa e tutta dedita alla famiglia,

Emilia Bertolò

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annunzio, a quanti la conobbero ed amarono, il desolato marito, i figli, la sorella, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Trieste, 13 marzo 1938.

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca 3

Dopo lunghe e penose sofferenze, si è spenta serenamente

EUGENIA ved. BENCIANI

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annunzio i figli **EUGENIA** ved. **PADOANI** e figlie, arch. **PIERO** con la moglie **GEMMA**, **MARY** e **CARLO**.

Trieste, 13 marzo 1938.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

UFFICIO completo, due scrivanie, armadi americani, macchina da scrivere Underwood, accessori, telefono installato, vendesi. [illegible]

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, [illegible] pagando [illegible] Alberto Polli [illegible]

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi [illegible] anticipasi denaro [illegible] Monte, [illegible]

ARGENTERIA, oro, orologi, brillanti, polizze pagansi prezzi insuperabili. Spina, Imbriani 2. 33443 O

LAMIERE ferro ondulate usate 110 pezzi 1.5 per 1000 per 2000 vendonsi. Tedeschi, Mazzini 3. 14653 O

LEGNAME tavole abete, vende 30 al quintale, sconto per quantitativi. Gelsomini 6, Roiano, Trucktractor. 14702 O

Alimentari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— OO

VINO piemontese genuino costante lire due litro servito domicilio. Cantine Sociali Stradella, Crispi 9, tel. 76-82. 284 OO

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA introdotto presso enti e privati vendita stoffe, cercasi. Timeus 4, Stabile. 14678 P

PIAZZISTA lubrificanti arrotonderebbe guadagno, collocando articoli garages. Telefonare 30-10. 14705 P

PRODUTTORI distinti cercansi che visitino clientela domicilio Trieste. Stipendio provvigioni. Scrivere indicando età e referenze. Cassetta 14658 P Unione Pubblicità. 14658 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

A. A. BICICLETTE «Alabarda», «Trieste», «Bianchi», «Turing». Accessori - Gomme - Telai, prezzi imbattibili. Mürer, via Timeus 12. 14690 Q

ACQUISTASI 175, scambio Guzzi 500, vendonsi diverse moto. Giuliani 37. 14732 Q

ARDITA 1750 berlina come nuova, vendo occasione anche ratealmente; escluso mediatori. Cassetta 14738 Q Unione Pubblicità. 14738 Q

ARDITA 1750 vendesi. Garage Astransea, Villa Opicina. 33608 Q

AUTOCARRO Ford tre assi, quattro marce, perfetto, vende, anche a condizioni di pagamento, Garage Moderno. 64175 Q

BALILLA tre marce, vendesi, Via A. Volta 10, Pottore. 14726 Q

BALILLA quadrimarce quadriporte, berlina 514, camioncino 501, vendonsi. Cologna 28. 14735 Q

BIANCHI S 9 1937, come nuova. Augusta, Alfa Romeo 2300, vende, anche condizioni di pagamento, Garage Moderno. 64174 Q

BICICLETTA Ganna nuova, straoccasione, e monopattino, vendonsi. Piazza Unità 6, terzo, Verzier. 33594 Q

BICICLETTA uomo, passeggio, lusso, altra bambina, occasione. Trento 5, portinaio. 14700 Q

BICICLETTA uomo buonissima vendesi. Molinavento 42, Furian. 14667 Q

BICICLETTA passeggio nuova, con accessori, vendesi. San Michele 5, sinistra, quinto. 14720 Q

BICICLETTA passeggio 120, motocarrozzino «Scott» vendonsi. Trento 12, Finocchiaro. 64321 Q

BICICLETTA passeggio, motorino con tornio per legno, banco falegname. Fimat, Vecellio 18. 14733 Q

BICICLETTE da 80 in poi, vendita rateale. Marcon, Pietà 3. 14750 Q

CAMION Fiat 18 P, gomme nuove, piena efficienza, vendesi 5000 lire; 501 torpedo con 6 gomme nuove lire 2000. Telefonare 23-28. 64248 Q

FORD autocarro 3 assi, portata 35 quintali, camioncini due, vendonsi occasione. Trucktractor, Gelsomni n. 6, Roiano. 14702 Q

MOTO Bianchi vendesi lire 500. Gretta Sotto 152. 14666 Q

MOTO 175 cmc. efficiente acquistasi se occasione. Via Diaz 16, pittore. 33674 Q

MOTO N.S.U. 175 vendesi. Dalle 9-12. Via Diaz 24, officina. 64234 Q

MOTOCARRO perfetto vendesi. Via Donadoni 19, P. Novak. 64261 Q

MOTOCICLETTE Benelli, Sertum, veloci ed economiche, visitatele via Nordio 1, concessionario Crociati. 33678 Q

MOTOFURGONE occasione motocarrozzino efficentissimo presso esclusiva «M M», «Ganna», «Gillet», Barbolini, viale Regina Elena 27. 14740 Q

MOTOGUZZI per ogni necessità. Effettuansi cambi, concedonsi facilitazioni. Cremascoli, Mototecnica. Severo 14. 33564 Q

MOTORE 501 completo con scambio, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo 33716 Q

NOLEGGIANSI Augusta, Balilla diverse, via Nordio 1, telefono 8952. 33679 Q

OCCASIONE! Motoleggera «Simplex» nonchè steyerwagen ruote pneumatici, tutto piena efficenza, vendonsi. Tesa 6. 14753 Q

TENNIS, nuove comodità, ottima manutenzione, affittasi. Gretta, campagna Parisi. 33634 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

A. A. NEGOZIO carbone vendesi o affittasi causa partenza. Piccardi 46. 64231 R

ASSISTENZA consulenza imposte tasse assume cav. Claudio, piazza Goldoni 3. 33668 R

ASSOCIASI disponente 20.000 ampliamento azienda forte reddito. Adattasi pure signora signorina. Capitale garantito ipoteca. Cassetta 14612 R, Unione Pubblicità. 14612 R

CALZOLERIA avviata vendesi causa malattia. Giulia 59, lunedì. 14665 R

CESSIONI stipendio anche impiegati privati. Informazioni telefono 26452. 33655 R

DROGHERIA piccola città minime spese vendesi vera occasione. Cassetta 14605 R, Unione Pubblicità.

NEGOZIO mobili usati, centralissimo, piena attività, vendesi causa malattia. Offerte Cassetta 14652 R, Unione Pubblicità. 14652 R

NEGOZIO confezioni camiceria centro forte lavoro vendesi. Caffè Sanità, Sandro. 33730 R

NEGOZIO un foro rileverebbe seria ditta paraggi piazza Goldoni, Borsa, via Carducci. Offerte Cassetta 14662 R, Unione Pubblicità. 14662 R

NEGOZIO centro angolo ricca mostra con arredamento cedesi. Indirizzo Piccolo. 33641 R

NEGOZIO frutta erbaggi, posizione signorile, vendesi causa malattia. Esclusi intermediari. Rione Re 358. 33550 R

PANIFICIO-pasticceria in piena efficienza, vendesi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 33671 R

RIVENDITA tabacchi darebbesi consegna. Offerte Cassetta 14613 R, Unione Pubblicità. 14613 R

STIRERIA avviatissima, buona posizione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 33723 R

URGONMI 1500, garanzia merce 4000, buon interesse. Cassetta 14734 R Unione Pubblicità. 14734 R

VERA occasione, vendesi occorrente per salumeria. Cassetta 14539 R, Unione Pubblicità. 14539 R

20.000-40.000 assoluta garanzia, possibilità ulteriori affari, interesse 10 percento, cercansi. Cassetta 14341 R, Unione Pubblicità. 14341 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

AGRICOLTURA, tenute splendide, Istria, Friuli, vendonsi prezzi occasionali. Assumonsi amministrazioni del genere. Cassetta 14611 S, Unione Pubblicità. 14611 S

CASA nuova esente imposte, centro città, tutti conforti moderni, rendita netta 6 percento, vendesi 600 mila. Esclusi mediatori. Cassetta 14643 S, Unione Pubblicità. 14643 S

CASA città, rendita, conforto, grande giardino, annessa casa per industria, lavanderia, ecc., 150.000 irriducibili. Pilone 2, Ernesta. 64257 S

CASA anche cattivo stato, rendita elevata, acquistasi, massimo 40.000. Cassetta 14626 S. Unione Pubblicità.

CASA città due facciate, con fondo, vendesi; escluso mediatori. Cassetta 14602 S, Unione Pubblicità. 14602 S

CASA 5000 mc. vendesi straoccasione. Sanzin, via Torrebianca 39, Trieste. 64300 S

CASETTA colonica, orto, vendesi, strada Opicina. S. Giusto 26, Nina. 64289 S

FONDO costruttivo, piano, quartiere moda (Oberdan Severo) vendesi lotti. Cassetta 14709 S, Unione Pubblicità. 14709 S

FONDO intero o lotti, adatto costruzione ville, via Orlandini, condizioni favorevoli, complessivi mq. 1400. Indirizzo Piccolo. 64244 S

FONDO paraggi Rossetti 1500 mq., per ville, vendesi prezzo basso. Esclusi mediatori. Cassetta 14642 S, Unione Pubblicità. 14642 S

LUBIANA, vendesi casetta 4 stanze, cucina, veranda, bella vista. Informazioni lunedì via S. Francesco 29, porta 2. 64361 S

OPICINA, villa nuova esente imposte due appartamenti garage tutti conforti, vendesi. Telefono 8528. 14379 S

STABILE città 180.000 circa, cercasi. Esclusi mediatori. Cassetta 14618 S, Unione Pubblicità. 14618 S

STABILE città, conforto, saldoprezzo 180.000, cercasi. Cassetta 14650 S, Unione Pubblicità. 14650 S

STABILI centrici, nuovi vecchi, tutti prezzi, villa, mutuo 200.000, cedonsi. Cassetta 14648 S, Unione Pubblicità.

VILLA pressi rimesse tram, 4 stanze, accessori, esenzione tasse, vendesi lire 75.000. Offerte Cassetta 14636 S, Unione Pubblicità. 14636 S

VILLETTA nel Carso, annesso terreno alberato, posto villeggiatura, ferrovia, autocorriera, vendesi per divisione eredi. Per acquisto o informazioni rivolgersi Ristorante Stare, S. Daniele del Carso. 64276 S

VILLINO Opicina sottomonte, vasto terreno, acqua, gas, sei vani, cantina, vendesi 35.000. S. Caterina 9, secondo. 64273 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

ILLIBATA 27-enne distinta famiglia civile, affettuosa, bella, simpatica, aliena mondanità, corredo, arredamento casa, sposerebbe gentiluomo 32-42 anni, posizione sicura, eventualmente disposta viaggiare, recarsi A. O. I. Cassetta 14639 U Unione Pubblicità.

QUARANTENNE serio, distinto, colto, bella presenza, posizione indipendente, sposerebbe subito signorina o vedova piacente buona, con capitale eventuale collaborazione. Massima serietà. Anonime cestinansi. Cassetta 14751 U Unione Pubblicità. 14751 U

SPOSATEVI felicemente, sollecitamente pel vostro benessere! Migliaia vantaggiose offerte matrimoniali. Chiedetele gratuitamente: «Casa Nostra», Varese. 14487 U

35-ENNE distinta signorina cerca statale, anche vedovo solo, scopo matrimonio. Cassetta 14657 U, Unione Pubblicità. 14657 U

40-ENNE piacente affettuosa, 900 mensili, sposerebbe adeguatamente. Offerte Cassetta 14651 U, Unione Pubblicità.

50-ENNE solo, esercente e possidente, risposerebbesi con seria, brava affettuosa massaia. Massima serietà. Cassetta 14660 U, Unione Pubblicità.

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

A. A. A. GRANDI arrivi primaverili! Impermeabili Pirelli, vasto assortimento stoffe uomo e donna, seterie ultima novità, calzature, ecc., 5, 7, 10 lire settimanali. G. Kleinmann, Rossini 16. 33626 V

ECCO Pasqua. Noleggio ore: aspirapolvere, lucida raschia pavimenti. Prenotatevi. A. D. I. S., Battisti 11. 14692 V

«UNITA Fortior»: informazioni private, commerciali, prematrimoniali, disbrigo affari. Roma 26. 33656 V

IL PIU' GRANDE FILM INTERNAZIONALE DELL'ANNO 1938

La Principessa Tarakanova

con

Annie Vernay

Pierre Richard Willm

Un amore eroico - Una vicenda appassionante. Spettacolosa rievocazione della fantastica Corte imperiale russa, con i suoi splendori, i suoi amori, i suoi orrori.

E' UN FILM CHE ESALTA E COMMUOVE

IN PREPARAZIONE AL CINE NAZIONALE

Joan Crawford

William Powell

Robert Montgomery

sono gli interpreti di gran classe del capolavoro **Metro-Goldwyn-Mayer**

La fine della signora Cheyney

Una commedia mirabile, piena di brio, di movimento, di avventure.

Imminente all'EXCELSIOR